Omaggio

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 novembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 108 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 65256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LE OPERAZIONI PER IL RINNOVO DI 309 CONSIGLI COMUNALI E DUE PROVINCIALI

A RAVENNA LA PIÙ ALTA PERCENTUALE DI VOTANTI NELLA PRIMA GIORNATA: 84 P.C.

I dati di Trieste: per la Provincia il 74,6 per cento, per il Comune il 74 per cento
Due liste di dissidenti comunisti in Sicilia: una si definisce «trotzkista» l'altra «cinese»

Roma, 27

Nelle 2733 sezioni elettorali dove oggi si è votato, le operazioni sono state interrotte alle 22. Dopo aver ammesso a votare gli elettori che a quell'ora si trovavano nei seggi, i presidenti hanno provveduto a sigillare sia le urne contenenti le schede già votate e quelle non ancora utilizzate, sia il plico con gli atti relativi alle operazioni già svolte e da svolgere. Quindi tutti i componenti dei seggi elettorali sono usciti dalle sale e i locali sono stati chiusi e sigillati. La custodia degli edifici che ospitano le sezioni è stata affidata alla forza pubblica. Le operazioni di voto saranno riprese domattina alle 7 per concludersi alle 14.

Le operazioni avevano avuto inizio regolarmente alle 8 di stamane in 330 Comuni. Devono essere rinnovati, come è noto, 309 Consigli comunali e due Consigli provinciali (Trieste e Massa Carrara); gli elettori sono 1.511.237, corrispondenti ad una popolazione di 2.246.420, e sono divisi in 2.733 sezioni elettorali.

Nei quattro Comuni della sinistra Tagliamento interessati alle elezioni, l'affluenza non è stata molto elevata nelle 14 sezioni, due delle quali sono state istituite a Villa Vicentina, quattro a Torreano, quattro a Ruda e quattro a Bertiolo. Nei quattro Comuni si vota col sistema maggioritario, perchè in nessuno di essi il numero degli elettori è superiore alle cinquemila unità richieste per il sistema proporzionale. Il Paese col maggior numero di elettori è Ruda (2.197), seguito da Torreano con 2101, da Bertiolo con 1999 e di Villa Vicentina con 874. La giornata è stata ottima in tutto il Friuli, con temperatura però abbastanza rigida. Nel Tarvisiano sono stati registrati sette gradi sotto lo zero, a Udine meno 2.

Cielo coperto, invece, su tutta la Puglia e il Materano; la temperatura è ovunque rigida. Nonostante le condizioni meteorologiche incerte, l'affluenza degli elettori si è svolta normalmente nei centri dove si vota: quattro in Terra di Bari, nove in Capitanata, due nel Tarantino, tre nel Leccese, uno nel Brindisino e tre nel Materano. I primi votanti a recarsi alle urne sono stati i contadini e i pastori nei centri agricoli e montani, e i pescatori a Gallipoli (Lecce). Numerosissimi anche gli emigranti, specialmente nel Foggiano, giunti dai Paesi dell'Europa centrale.

Fatto nuovo delle elezioni amministrative in Sicilia; due liste di dissidenti comunisti presentate una a Naro, capeggiata dal maestro elementare Salvatore Cimino in definitiva dei «trotzkisti», l'altra dei «cinesi» a Campobello. Dopo il bel tempo dei giorni scorsi, dalla scorsa notte piove su tutta l'isola; ma nonostante l'inclemenza del tempo fin dalle prime ore del mattino è stata registrata una discreta affluenza di elettori ai 411 seggi aperti nei 50 Comuni della Sicilia interessati alla odierna consultazione (in 28 si vota con il sistema maggioritario e negli altri 22 con quello proporzionale). Tra i comuni più importanti, è quello di Gela con 31.465 elettori.

Poco dopo la mezzanotte il Ministero degli Interni ha comunicato le percentuali ufficiali dei votanti al termine della prima giornata elettorale, per il rinnovo dei Consigli provinciali: TRIESTE 74,6; Massa Carrara 71,2.

Ed ecco le percentuali dei votanti per il rinnovo dei Consigli nei Comuni con oltre cinquemila abitanti: TRIESTE 74; Ravenna 84; Massa 72,7;; Gela 69,2; Ronchi dei Legionari 80,6; Cordenons 80,6; Spilimbergo 65,8; Feltre 69,1; Dolo 80,7; Spoleto 74,5; Albano Laziale 69,7; Fiorenzuola d'Arda 83,2; Legnago 79,8; Loano 77,3; Civitacastellana 77,2; Soriano nel Cimino 80,1; Monte Sant'Angelo 56,0; Orsara di Puglia 69,7; San Marco in Lamis 60,9; Tresigallo 82,2; Lerici 74,9; Chiusi 83,0; Magenta 82,8; Pioltello 81,3; Andria 71,9; Minervino Murge 73,7; Ruvo di Puglia 77,4; Sammichele di Bari 71,5; Gallipoli 59,8; Battipaglia 63,8.

Abbiamo citato soltanto alcuni Comuni, quelli più importanti. Dalle cifre esposte risulta che la percentuale più alta di votanti si è avuta a Ravenna, dove la lotta elettorale è stata particolarmente vivace specie tra socialisti e comunisti, per la conquista del Comune.

Della consultazione elettorale in corso ha parlato a San Lazzaro di Savena, presso Bologna, il Ministro delle Finanze Preti; egli ha detto tra l'altro: «Le elezioni di oggi costituiscono un test troppo ristretto per dare indicazioni sufficientemente valide circa gli orientamenti del corpo elettorale italiano. Anche per quanto concerne il Partito socialista unificato, non si può dire che questa costituisca una prima prova valida, dato che la preparazione delle elezioni si è svolta quando i due partiti non si erano ancora unificati».

«Indipendentemente da quello che potrà essere il contingente esito elettorale — ha proseguito l'on. Preti — l'approfondimento della crisi politica e ideologica del PCI è una realtà innegabile. Aumenta il numero di coloro che approvano le tesi cinesi e che rimproverano al PCI una progressiva perdita di slancio rivoluzionario. Non si può d'altro canto negare che i cinesi hanno ragione. Essi, infatti, si richiamano al modello di partito di venti anni fa, esaltano una impostazione politica che, per molti lustri, sembrava intangibile, e appaiono, in definitiva, gli ortodossi di una chiesa politico-religiosa, che, di fronte alle lezioni della realtà, si è messa sul terreno del più aperto revisionismo.

«Vi sono, per contro, certi settori comunisti che dimostrano una sempre più aperta propensione ad inserirsi nel sistema. Non per nulla si dice che numerosi esponenti comunisti appaiono come socialdemocratici truccati, che mascherano la loro conversione attraverso un rivendicazionismo demagogico di pura facciata. Tra questi due poli esiste una massa sempre più incerta; e se il PCI non avesse quella meravigliosa e potente organizzazione capillare, che tutti gli invidiano, è presumibile che, anche sul terreno elettorale, questa crisi si farebbe sentire piuttosto fortemente».

Il Ministro Preti ha toccato, quindi, alcuni temi che riguardano l'attività del Governo «poichè tutti sono concordi che, sia per la lentezza del meccanismo parlamentare, sia per vicende economiche e calamità naturali impreviste la realizzazione di tutti i punti programmatici concordati tra i partiti di Governo non è più possibile prima del termine della legislatura — ha detto il Ministro — è più che mai urgente una riunione ad alto livello per decidere le scelte. In materia di priorità ciascuno ha le proprie idee. Io, ad esempio, a titolo strettamente personale, penso che sarebbe più utile far precedere la riforma tributaria, che è prevista nel Piano quinquennale, anche se non costituisce uno stretto impegno programmatico dei partiti di Governo, alla realizzazione dell'ordinamento regionale, che pone non facili problemi amministrativi e finanziari. L'importante è comunque che la scelta delle prorità sia fatta di comune accordo tra i partiti di governo. Dopo di ciò ogni partito e ogni Ministro deve ritenersi impegnato a sostenere il piano d'azione concordato».

Sauditi in Giordania



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gerusalemme — Truppe dell'Arabia Saudita sono entrate in Giordania per dare man forte a Re Hussein contro i suoi turbolenti avversari. La situazione è ora meno tesa e la celebre porta di Damasco, di accesso a Gerusalemme, è stata riaperta

Le conseguenze delle alluvioni

Si riunisce il CIPE per le modifiche al Piano

Roma, 27

Domani mattina si riunirà il CIPE per esaminare il Piano quinquennale di programmazione economica e mettere a punto gli emendamenti governativi resi necessari ed urgenti dalle recenti alluvioni. Si tratta — come è noto — di emendamenti al capitolo relativo al riassetto del suolo e alla regolamentazione delle acque.

A quanto risulta, i vari Ministeri hanno messo già a punto le variazioni che prevedono per i vari settori di competenza. Le conclusioni del CIPE saranno immediatamente sottoposte al Consiglio dei Ministri e, una volta approvate, verranno illustrate alla Camera dal Ministro del Bilancio Pieraccini. L'intervento del Ministro è previsto per venerdì o, al massimo, sabato prossimo.

Nella riunione presieduta da Moro ieri a Palazzo Chigi, Pieraccini ha confermato che le modifiche da apportare al Piano riguarderanno in senso quantitativo gli interventi rivolti alla difesa del suolo e non il complesso degli obiettivi e delle scelte del Piano.

DOPO L'ANNUNCIO DATO SABATO PER RADIO DAL COMANDO DEI VIETCONG

Hanoi conferma la tregua di 48 ore per Natale e Capodanno

Ancora nessuna decisione da parte degli americani e dei sudvietnamiti

Tokio, 27

L'agenzia di notizie del Nord Vietnam, in una trasmissione radio ascoltata a Tokio, ha confermato che il comando cosiddetto del «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong) ha ordinato alle proprie forze di cessare i combattimenti in corrispondenza delle festività di Natale e di Capodanno. Come è noto, la tregua unilaterale proclamata dai comunisti, prevede due periodi di 48 ore in coincidenza con entrambe le festività. La suddetta agenzia di Hanoi afferma che l'offerta di una tregua per il Natale e il Capodanno è un segno della forza del Vietcong; la decisione per tale tregua è stata presa «in un momento in cui il nostro esercito e il nostro popolo stanno conseguendo ripetute vittorie. Essa dimostra anche che la nostra forza è grande e la nostra posizione è ferma».

Negli ambienti americani di Saigon ci si rifiuta di commentare la decisione del «fronte nazionale di liberazione», limitandosi a rilevare che la tregua natalizia è quattro volte più lunga di quella dell'anno scorso ed anche superiore a quella di trenta ore allora decisa dal Governo sudvietnamita. Non c'era stata tregua a Capodanno. Per la festa del «Tet» (Capodanno vietnamita) il Vietcong aveva deciso una tregua di quattro giorni.

Nelle ultime 24 ore — secondo un comunicato governativo — in tutto il Sud Vietnam si sono avute nove azioni dei guerriglieri. La più importante è stata un attacco, verso le 13 locali di domenica, contro una piccola nave militare che trasportava munizioni sul Mekong, a 76 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. I guerriglieri hanno sparato contro il battello con cannoncini da 57 millimetri, provocando perdite definite «leggere» tra l'equipaggio e danni alla nave, che ha dovuto essere rimorchiata. E' la seconda volta in pochi giorni che i Vietcong attaccano i battelli governativi nel delta del Mekong. Due chiatte da sbarco sono state infatti da loro affondate quattro giorni fa.

Per il resto le attività belliche sono state oggi molto ridotte, sia sul fronte terrestre, sia su quello aereo. Gli americani hanno proseguito le incursioni a Nord del 17.o parallelo, ma in un numero molto ridotto a causa degli spessi banchi di nubi che il monsone ha spinto su quasi tutto il Vietnam del Nord. Gli incursori sono riusciti a portare a termine missioni contro obiettivi strategici e militari solo nell'estremità meridionale del Paese.

Si apprende, infine, dall'agenzia nordvietnamita che, «nonostante il maltempo, altre difficoltà naturali e i bombardamenti americani, il raccolto del riso si preannuncia ottimo. Nella provincia di Thai Binh, la più ricca di riso del delta del Fiume Rosso, tra estate e autunno si registra una media di raccolto di cinque tonnellate per ettaro.

SI LEGANO CON CATENE pacifisti a Milano

Milano, 27

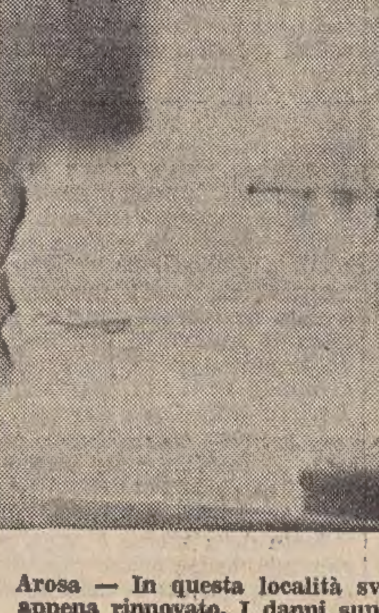
Una cinquantina di giovani di ambo i sessi hanno improvvisato una manifestazione pacifista, distribuendo manifestini contro gli eserciti in una piazza del centro. Invitati ad allontanarsi poichè non erano in possesso della autorizzazione, i dimostranti hanno raggiunto la centralissima piazza San Babila, dove otto di essi si sono legati con una catena al corrimano di un ingresso della metropolitana. E' nuovamente intervenuta la polizia che li ha sciolti. Venti dei manifestanti sono stati accompagnati in Questura, dove sono stati identificati e successivamente lasciati liberi.

BIMBI TURCHI VITTIME di un'epidemia di morbillo

Istanbul, 27

Diciotto bambini sono morti in un'epidemia di morbillo che ha colpito la settimana scorsa la provincia turca di Erzerum, al confine con l'Unione Sovietica. Altri venti bambini su 64 colpiti — scrive il giornale «Milliyet» — sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Albergo da un miliardo in fiamme



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Arosa — In questa località svizzera celebre per gli sport invernali, è andato completamente a fuoco un grande albergo appena rinnovato. I danni superano il miliardo di lire. Ecco una visione notturna dell'incendio che divora tutto l'edificio

REQUISITORIA DELLA «PRAVDA» CONTRO LA POLITICA DI MAO E DI LIN PIAO

Per Mosca la «linea cinese» non può essere più tollerata

I capi di Pechino accusati di «lavare il cervello» al popolo in funzione anti-sovietica e di isolare il Paese nel mondo comunista - Chiaro monito a tutti i partiti dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

La «Pravda» ha pubblicato oggi un attacco senza precedenti alla politica dell'attuale gruppo dirigente della Cina comunista, rivolgendo specifiche accuse a Mao Tse-tung e al suo delfino Lin Piao personalmente, e facendo allusione alla possibilità di un appoggio sovietico ai gruppi anti-maoisti della Cina. E' la prima volta, questa, che il regime sovietico, sia pure attraverso il suo quotidiano d'informazione, esprime una vera e propria ingerenza negli affari interni cinesi. Il tono dell'attuale attacco, che è pubblicato con grande rilievo dalla «Pravda», fa prevedere che i cinesi saranno costretti a rispondere per le rime, il che porterà ad un ulteriore approfondimento del solco che divide ormai irreparabilmente Cina e URSS.

La «Pravda» dice che l'Unione Sovietica ha sopportato troppo a lungo gli attacchi propagandistici della Cina e che ormai si vede costretta a uscire dall'atteggiamento di paziente riserbo fin qui tenuto. Mao Tse-tung e Lin Piao — continua il giornale sovietico — stanno mettendo in pericolo la posizione del partito comunista cinese quale elemento basilare della vita pubblica nel Paese, allo scopo di far progredire l'estremismo rivoluzionario. Essi creano un isolamento della Cina nel campo comunista internazionale, al quale l'Unione Sovietica si oppone, per il bene del popolo cinese.

La stessa stampa cinese — dice la «Pravda» — ha ammesso l'esistenza «di un crescente scontento fra i quadri del partito, gli intellettuali, l'esercito ed altri vasti settori del popolo». Questo malumore è stato causato «dalla lotta dei capi cinesi contro l'Unione Sovietica ed altri Paesi socialisti, lotta diretta a dividere il movimento comunista internazionale. Invece di tener conto dell'opinione della base e di cambiare la loro rotta sbagliata, Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno proceduto imperterriti, arrivando agli estremi. Essi considerano come principale ostacolo su questa strada gli attivisti e i quadri del partito», e per annientarli hanno creato il movimento delle guardie rosse, sotto la copertura delle quali operano i dirigenti dell'esercito e degli organi per la difesa del regime. In sostanza — continua la «Pravda» — Mao Tse-tung tenta di trasformare il partito cinese in un docile, obbediente strumento della sua volontà, danneggiando gli interessi del popolo.

L'organo sovietico accusa anche il gruppo dirigente cinese di isolare inconsciamente la Cina. «Più si sviluppano gli avvenimenti — dice la "Pravda" — più è chiaro che essi non hanno nessuno, nel movimento comunista, con cui fare blocco. E' sempre più chiaro che i dirigenti del partito comunista cinese diventano sempre più isolati nel movimento comunista e nel movimento di liberazione mondiale». L'URSS non vorrebbe l'isolamento della Cina, ma non può neanche accettare la collaborazione con la Cina di Mao, perchè essa vede la popolazione sottoposta ad un «sistematico lavaggio del cervello in funzione anti-sovietica».

Nella parte più vivace del suo attacco, la «Pravda» giunge a dire che poichè Mao Tse-tung, col sostituire il suo personale pensiero al marxismo-leninismo, crea un pericolo al movimento comunista mondiale, l'URSS dovrà adoperarsi perchè questo pericolo sia sventato. «Gli interessi dell'unità di tutte le forze rivoluzionarie nella lotta contro l'imperialismo impongono che la politica nazionalistica e anti-sovietica, e i tentativi di distorcere il marxismo-leninismo e di sostituirlo con l'ideologia e la pratica di Mao Tse-tung vengano rigettati».

La «Pravda» chiede implicitamente che finalmente si convochi la conferenza comunista mondiale per la definitiva messa al bando degli eccessi cinesi. Tale conferenza, ovviamente, non può che produrre l'ulteriore isolamento della Cina, ma la «Pravda» non spiega la contraddizione di questa conseguenza con le precedenti assicurazioni di non voler vedere isolato il grande Paese asiatico. Si presume che lo sforzo decisivo per convocare tale conferenza i russi lo compiranno al congresso del partito comunista ungherese, che si aprirà domani a Budapest. Vi hanno inviato il capo del PCUS in persona, Leonid Breznev, mentre le altre delegazioni estere sono rappresentate da funzionari degli uffici politici di partito. Alla conferenza anti-cinese si oppongono la Romania e pochi altri partiti comunisti del mondo.

L'articolo della «Pravda» costituisce un ammonimento per tutti i partiti comunisti del mondo: la «linea cinese» non è ulteriormente tollerabile, perchè risulta estremamente dannosa alla causa del movimento comunista internazionale, della classe operaia mondiale e dei fronti di liberazione nazionale. L'mmonimento ha un suo significato: rappresenta il culmine di un «crescendo» anti-cinese, cui hanno prestato la loro voce, finora, vari partiti comunisti. I recalcitranti devono allinearsi.

La «Pravda» lascia, dunque, prevedere che i sovietici proseguiranno la loro offensiva politica diretta alla convocazione di una nuova conferenza mondiale dei partiti comunisti che si pronunci sulla scissione cinese.

A. P.

L'INTESA CON I DEMOCRISTIANI PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Non concordi i socialisti sulla «grande coalizione»

Un terzo dei deputati ha votato contro - Molte organizzazioni hanno espresso il loro disappunto - Non si esclude una scissione - Adenauer soddisfatto

Bonn, 27

Dopo una discussione durata ininterrottamente dieci ore e terminata alle 4 di stamane, il gruppo parlamentare del partito socialdemocratico (S.P.D.) ha approvato a maggioranza le seguenti decisioni: 1) Il gruppo parlamentare è d'accordo che la delegazione dell'SPD continui le trattative per la formazione di un Governo di coalizione fra SPD e CDU-CSU (democratici cristiani); 2) La delegazione dovrà riferire martedì sui progetti di struttura organica e di composizione del Governo; l'approvazione di questi progetti costituirà una condizione preliminare per l'elezione del futuro Cancelliere federale.

In via non ufficiale si è appreso sulla riunione i seguenti particolari: il dibattito è stato molto intenso, avendo preso la parola molti deputati, circa un terzo dell'intero gruppo parlamentare. In favore della «grande coalizione» si è pronunciato il 60-70 per cento del gruppo parlamentare, mentre gli altri si sono dichiarati contrari. La discussione si è imperniata soprattutto sul problema della partecipazione o meno al Governo di Franz Joseph Strauss, capo della CSU (cristiano-sociali della Baviera); diversi deputati hanno sollevato obiezioni anche nei confronti della persona di Kiesinger (designato alla Cancelleria dalla CDU) a causa della sua appartenenza al partito nazista dal 1933 alla fine della guerra. La richiesta di una relazione alla delegazione dell'SPD incaricata delle trattative significa che il gruppo parlamentare non ha voluto dare carta bianca alla delegazione stessa per la formazione del Governo.

Mentre era in corso la riunione, sono giunti ai deputati centinaia di telegrammi di protesta per la decisione, annunciata nel pomeriggio di ieri, di formare una coalizione con i cristiano-democratici. Una cinquantina di militanti e di giovani dell'organizzazione giovanile socialista (a quanto sembra di Colonia) si sono recati al Bundestag per esprimere ai deputati socialdemocratici la loro protesta per l'annunciata «maxi-coalizione». Si sono espressi negativamente anche gli organismi regionali del partito in tre Laender (Baden-Wuerttemberg, Baviera, Schleswig-Holstein) e varie organizzazioni giovanili e studentesche, in particolare a Berlino Ovest.

Nell'ex capitale un gruppo giovanile si è riunito sulla Kurfuesterdamm, la principale arteria del settore occidentale della città, per raccogliere firme di cittadini contrari alla coalizione coi democristiani: in poche ore hanno raccolto un migliaio di firme. A Monaco, il comitato centrale bavarese del partito ha votato una mozione in cui raccomanda ai dirigenti nazionali di tentare di formare un Governo col partito liberale, anzichè coi democristiani. Il presidente del partito, Willy Brandt, aveva affermato ieri di non poter accettare una soluzione del genere, in quanto la coalizione avrebbe goduto solo di una esigua minoranza al Bundestag, mentre l'attuale situazione tedesca richiede la massima stabilità.

A Bonn la maggior parte degli osservatori ritiene che i dirigenti del partito riusciranno a imporre la «grande coalizione al partito socialista, ma alcuni parlano della possibilità di una scissione. In questo caso l'iniziativa partirebbe verosimilmente da Otto Brenner, il capo del sindacato dei metalmeccanici che raggruppa due milioni di lavoratori; Brenner si è sempre pronunciato contro la possibilità di una coalizione con i democristiani.

L'accordo tra democristiani e socialisti ha avuto, invece, il più caloroso consenso del vecchio Adenauer: l'ex Cancelliere l'ha definito «la migliore soluzione possibile della nostra difficile situazione». Kurt Georg Kiesinger, il democristiano candidato alla carica di Cancelliere, ha detto che l'accordo del suo partito con i socialisti rappresenta «una pietra miliare nella storia della Germania postbellica». In una intervista al «Bild Zeitung», Kiesinger ha affermato che uno dei primi compiti del Governo sarà quello di eliminare le «complicazioni nelle relazioni della Germania occidentale con la Francia, senza danneggiare i rapporti con gli Stati Uniti».

A sua volta Erich Mende, il leader liberale, ha commentato dal canto suo: «Non è colpa nostra se le cose continuano ad andare con l'andatura di sempre, nonostante l'allargamento della maggioranza. I liberali volevano un mutamento della struttura del potere in Germania, e hanno dimostrato la loro buona volontà (nelle trattative per la formazione di una maggioranza). Con una coalizione di democristiani e socialisti non vi saranno cambiamenti radicali rispetto all'attuale corso politico».

SETTEMILA GIOVANI HANNO INIZIATO LA GUERRIGLIA

RIVOLTA NEL TIBET CONTRO I CINOCOMUNISTI

Numerosi ufficiali e soldati rossi uccisi dai ribelli

Taipeh, 27

L'agenzia ufficiale della Cina nazionalista, che cita informazioni avute dai servizi del controspionaggio, afferma che circa 7000 giovani tibetani si sono recentemente ribellati alle autorità cinesi, uccidendo alcune centinaia di ufficiali e soldati comunisti.

La rivolta, iniziata con operazioni di guerriglia nella regione montana di Kungpu il 10 agosto, si è estesa successivamente a Lochiatapu e a Lachiajen; si tratta del maggiore sollevamento anticomunista che abbia avuto luogo sinora nel Tibet, da quando il Paese è stato invaso.

Nel Tibet, secondo l'agenzia nazionalista, la rivolta è durata cinque giorni. Si fanno anche alcuni nomi: a capo della rivolta erano Tsang Che-lai e Ko Sang-tung, di razza tibetana, e Sonnan Tuan-chu e Jen Shianchia, delle bellicose tribù dei Khamba.

Due ustionati e pochi danni

ESPLOSIONE A PARIGI all'Ambasciata jugoslava

Parigi, 27

Una esplosione si è prodotta la scorsa notte in un locale annesso all'Ambasciata di Jugoslavia a Parigi, in Rue de la Faisanderie. Sembra che essa sia stata provocata da un ordigno di fabbricazione rudimentale. I danni materiali sono assai modesti.

La polizia giudiziaria, in collaborazione col personale della rappresentanza diplomatica, ha iniziato le indagini.

Petardo lanciato da un burlone in vena di scherzi di cattivo genere o bomba di costruzione artigianale utilizzata da un terrorista? Tale è il quesito che si pongono gli ispettori della «Brigade criminelle» della polizia parigina.

L'esplosione, che ha provocato soltanto danni insignificanti (due persone hanno tuttavia riportato leggere ustioni), è avvenuta verso le ore 23, in un salone nel quale vengono tenute quasi ogni sera delle riunioni culturali, cui partecipano soprattutto gli studenti jugoslavi di Parigi.

Informati dell'accaduto dall'agente di guardia al palazzo, gli ispettori della «Brigade criminelle» si sono subito messi in contatto con il personale della Ambasciata, il quale ha offerto loro la sua collaborazione. I frammenti dell'ordigno sono stati affidati agli specialisti del laboratorio della polizia municipale, che non hanno ancora fornito il loro responso.

Da un tribunale di Madrid

TRE FRATELLI OMICIDI condannati a morte

Madrid, 27

Il Tribunale militare di Madrid ha condannato alla pena capitale tre fratelli (Jesus, Pedro e Francisco Garcia) riconosciuti colpevoli di aver ucciso un sottufficiale della Guardia civile, Valeriano Barriga, il quale nel sobborgo madrileno di Villaverde, messo in sospetto dal loro atteggiamento, si accingeva a interrogarli. I tre dovranno anche versare la somma complessiva di 200 mila pesetas quale indennizzo ai familiari della vittima.

Un quarto fratello, Eduardo Garcia, è stato condannato a 25 anni di reclusione per complicità. Altre otto persone, processate come complici, sono state assolte per insufficienza di prove. I tre condannati a morte hanno presentato appello.

In Spagna sono di competenza dei Tribunali militari tutti i reati derivanti dall'uso di armi da fuoco.

La situazione

Le operazioni elettorali per la consultazione amministrativa si sono svolte regolarmente nella giornata domenicale, a Trieste e negli altri centri grandi e piccoli in cui si vota per eleggere i nuovi Consigli provinciali e comunali. Le operazioni elettorali riprendono nella mattinata odierna, fino alle ore 14. I primi risultati di rilievo potranno aversi nella serata.

In giornata si riunisce a Roma il CIPE per mettere a punto le modifiche da apportare al Piano quinquennale di programmazione, in conseguenza delle alluvioni. Le modifiche saranno subito dopo sottoposte al Consiglio dei Ministri e poi illustrate alla Camera. Com'è noto, il Governo ritiene che si debbano aumentare gli stanziamenti per il riordinamento idrogeologico del Paese, rinviando altri impegni programmatici che non sono urgenti.

A Bonn, dopo dieci ore di discussione notturna, i parlamentari socialdemocratici hanno approvato, a maggioranza, che siano proseguite le trattative con i democristiani per formare il nuovo Governo. Riserve sono state espresse da vari esponenti del partito socialdemocratico alla presenza di Kiesinger e dell'ex Ministro Strauss nel Gabinetto. I parlamentari si sono riservati di esprimere il loro consenso definitivo dopo aver conosciuto la composizione del Governo.

In Giordania la tensione è tuttora in atto soprattutto per la dura campagna polemica dei filonasseriani contro Re Hussein. Truppe dell'Arabia Saudita sono entrate in territorio giordano per dare aiuto al Governo di Amman. I nasseriani e i siriani hanno diffuso notizie secondo cui sarebbe scoppiata una rivolta in Giordania, ma queste voci sono state smentite formalmente da Amman, dove si è fatto notare anzi che in molti centri, a cominciare da Gerusalemme, è stato tolto il coprifuoco.

ECCEZIONALE PREMIÈRE ALL'INDOMANI DEL DISASTRO

FIRENZE RIAPRE IL TEATRO CON CORAGGIOSO ATTO DI FEDE

Poltrone e costumi prestati dalla «Scala», dalla «Fenice» e dalla «Pergola» Quasi mille veicoli non ritirati nei cimiteri allestiti dalla Polizia Stradale

Firenze, 27

Un atto di fede, un atto di coraggio: di fede nella città che, nonostante tutto, vuol risorgere, di coraggio per quanti soffrono ancora nei quartieri più colpiti dalla disastrosa alluvione. Per questo il Teatro comunale di Firenze ha inaugurato, stasera, alla presenza del Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Corona, del Sindaco Bargellini, del vicesindaco e presidente del Comunale avv. Lagorio, del sovrintendente comm. Paone, Ambasciatori e rappresentanti del Corpo diplomatico e personalità del mondo culturale e dell'arte, la stagione lirica presentando, in un teatro disadorno e riallestito con mezzi d'emergenza e mentre ancora fango e melma l'attorniano, «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi.

«L'incoronazione di Poppea» ha avuto come protagonista Claudia Parada, mentre Mirto Picchi era Nerone. Altri interpreti principali: Renata Ongaro, Mirella Parutto, Oralia Dominguez, Nicola Monti, Renato Cesari e Boris Christoff. Opera ricca di elementi spettacolari e figurativi, la creazione monteverdiana ha avuto, stavolta, un aspetto scenico severo e parsimonioso. Gli interpreti indossavano i costumi prestati dal teatro «La Scala» di Milano e il pubblico, fuor d'ogni eccentricità e mondanità, aveva, ugualmente, un aspetto inconsueto e ha seguito il lavoro dalle gradinate, dai palchi, dalla platea riallestita con le poltrone prestate all'alluvionato Teatro della Pergola, dal teatro «La Fenice» di Venezia e con altre recuperate dal vecchio «Comunale», chiuso vent'anni fa. L'acqua dell'Arno aveva infatti devastato platea, palcoscenico, ridotto, e i depositi del materiale scenico.

Prima dell'inizio dello spettacolo il Ministro Corona, accompagnato dal vicesindaco Lagorio e dal Sovrintendente Paone, si è incontrato col Sindaco prof. Bargellini e quindi si è recato sul palcoscenico dove erano riuniti artisti, orchestra, coro e tutte le maestranze dell'Ente lirico fiorentino. Aperto il sipario, sul proscenio disadorno, il vicesindaco Lagorio, nella sua veste di Presidente dell'Ente autonomo Teatro Comunale, ha detto che «il sipario si è alzato stasera mentre la città paga ancora un prezzo altissimo di sacrifici e di dolore per il disastro del 4 novembre». Si è alzato — ha soggiunto — perchè così come in tutti gli altri settori della città abbiamo sentito che l'impegno dei fiorentini era anche quello di ricostruire, di far rinascere questo teatro, di ricostruire al più presto, cioè, nelle strutture essenziali questa città, perchè Firenze ritorni ad essere quella che era».

Fra gli applausi dei presenti, in un teatro affollato in ogni ordine di posti, ha preso quindi la parola il Ministro dello Spettacolo. «Ho poche cose da dirvi — ha esordito il Ministro Corona — in quest'ora così commovente. Sono venuto per ringraziare i fiorentini, per ringraziare le maestranze e quanti lavorano nel Teatro comunale per aver dato non solo a Firenze, ma a tutta l'Italia e al di fuori d'Italia, una dimostrazione così tenace di lavoro e di ripresa. Son lieto di questa occasione che mi permetterà di testimoniare all'estero che se il disastro è stato grande più grande ancora è la volontà di Firenze di risorgere alla sua vita culturale».

Intanto il Parco delle Cascine e la Fortezza da Basso sono divenuti due cimiteri d'automobili, autocarri, motorette e furgoni in genere rimasti prigionieri dell'acqua dell'Arno il giorno dell'alluvione. La Polizia della strada ha fino ad oggi parcheggiato nei due «cimiteri» 863 veicoli i cui proprietari non si sono ancora presentati per ritirarli. Tra questi vi sono oltre 500 automobili di vario tipo, di cui circa 90 di marca straniera ma con targhe italiane ed oltre 120 fra moto e motofurgoni, nonchè nove autocarri.

La maggioranza dei veicoli sono targati Firenze, ma ve ne sono anche di Arezzo, Bologna, Cosenza, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Milano, Massa, Napoli, Pistoia, Pisa, Roma, Salerno, Siena, La Spezia, Torino, Trento, Udine, Varese, Mantova, Ravenna e Viterbo. Vi sono inoltre 19 auto di marca e targa straniera.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grosseto — Soldati impegnati nel lavoro di ripulitura di una fattoria devastata dall'alluvione

DA PARTE DEL MARCHESE FALCONE LUCIFERO

Precisazioni sugli aiuti alle vittime dell'Arno

Il rappresentante in Italia di Casa Savoia nega che i soccorsi di Umberto siano stati rifiutati

A proposito di una corrispondenza del nostro inviato a Firenze, il marchese Falcone Lucifero ci ha indirizzato una lettera che non abbiamo difficoltà a pubblicare, assieme alla risposta di Cenzino Mussa. Ecco la lettera di Falcone Lucifero:

«Leggo solo oggi l'articolo a firma Cenzino Mussa sul suo giornale del 14 corrente. Ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa la invito a pubblicare la seguente rettifica: All'Arcivescovado di Firenze, nessun "tentativo" di scaricare l'autocarro carico di coperte, lenzuola, indumenti e viveri, giacchè io fo assistenza ai singoli, nelle loro case e non cerco centri di raccolta. Pregai l'ing. Pulcinelli, che mi accompagnava, di recarsi all'Arcivescovado a domandare se avevano qualche caso particolarmente urgente da segnalare. Un sacerdote, il segretario dell'Arcivescovo, consigliò di domandare ai parroci, cosa che avevo già fatto, recandomi nelle parrocchie di S. Giuseppe (quartiere di S. Croce) e di S. Nicolò (quartiere di S. Nicolò), ove ho incontrato sacerdoti, anche essi nel fango e in attività di assistenza, che hanno apprezzato e gradito il gesto solidale del Re.

«Anche tutto il resto è falso da cima a fondo. Falso che io girassi per le strade fermando i passanti; falso l'episodio da favola natalizia della donnetta con la ciocca di capelli bianchi e il fagotto trascinato nel fango. Sono stato sì, tutta la giornata nel fango dei quartieri ancora allagati (S. Croce, S. Nicolò, Gavinana), per visitare qualche singolo danneggiato, nella sua casetta devastata: gli ho detto una parola di comprensione e di affetto, ho talora pianto con lui e gli ho dato quel nulla che avevo con me. Mai, dico mai, ho avuto un rifiuto. Tutti — qualunque fosse l'idea politica che in quel momento nessuno ricordava — hanno dimostrato l'apprezzamento e la gratitudine propria di chi, nella sventura, si trova accanto un amico. Solo chi ha grandi mezzi e faziosità d'animo non può capire e cerca di alimentare odiosi motivi di dissensi quando dovrebbe esserci concordia e comprensione tra tutti gli italiani».

Ed ecco la risposta di Cempino Mussa: «L'articolo cui si riferisce Falcone Lucifero è comparso sulla terza pagina del nostro giornale di lunedì 14 novembre. Le frasi che non sono piaciute al «Ministro della Real Casa» sono: «Oggi è arrivato da Cascais un camion carico di coperte. Hanno cercato di scaricarlo nel cortile dell'arcivescovado, ma invano. Un sacerdote ha detto: «Ne abbiamo abbastanza di coperte». Allora un distinto signore ha cominciato a girare per le strade, fermava i passanti e diceva: «Sono Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa, questo lo manda il Re». E infilava in mano alla gente una busta con su scritto: «Da parte di sua maestà il re Umberto II». Dentro la busta c'erano 10 mila lire e un bigliettino con la firma di Umberto. Non si sa quante buste siano state distribuite. Si sa però che una signora, dopo aver letto il bigliettino, molto cortesemente ha detto: «No grazie, io non ho bisogno di soldi, sono ricchissima». Era una donna minuta, con una ciocca di capelli bianchi che «gli» usciva dal fazzoletto. Trascinava un fagotto sul fango».

«Confermo quanto ho scritto, tranne, ovviamente, quel «gli» che, chissà come, ha sostituito il «le» che avevo telefonato quella sera da Firenze. Ma non è l'errore tipografico che inquieta Falcone Lucifero e altri che — attraverso un settimanale nostalgico — mi hanno definito "repubblicano fesso". A parte il "fesso", non vedo perchè si voglia ad ogni costo dare un colore politico a quella che è soltanto cronaca: fatti visti e fatti raccontati. Cominciamo da quelli visti con i miei occhi. Domenica 13 novemre, le due del pomeriggio, in piazza del Duomo a Firenze. Con me ci sono altri giornalisti, ci avviamo verso le auto posteggiate. Ci corre incontro l'autista di un collega romano; agita una busta e dice: «Dottore, l'ha cercata Falcone Lucifero, sta distribuendo buste come questa, ne ha data una anche a me». La busta e il bigliettino erano esattamente come li ho descritti: li ho visti, li ho tenuti in mano per copiare fedelmente quanto c'era scritto. Le 10 mila lire le ha intascate l'autista. Più tardi, ho saputo che l'autista ha dato quei soldi a certi parenti alluvionati.

«L'autista è del "Messaggero" e si chiama Mattioli. I colleghi che erano con me: Passanisi, Columba, Capello e altri che non ricordo. Ho telefonato a Columba, il quale cerca l'autista e se ha ancora la busta me la manda. Caso mai una foto per "tele". Tra l'altro, non dovrebbe essere difficile trovare una di quelle buste a Firenze. Mi hanno assicurato che Lucifero ne ha distribuite per un milione.

«Le cose raccontate. Ho scritto non d'aver visto la vecchietta, ma "si sa...". Verso le diciassette dello stesso giorno ero in Municipio. C'erano molti colleghi e tantissima confusione. Un funzionario del Comune (forse, se lo vedessi, lo riconoscerei, ma purtroppo non so chi sia) al quale uno di noi raccontò delle buste di Lucifero, disse che il camion carico di coperte era stato rifiutato all'Arcivescovado, proprio dal segretario dell'Arcivescovo. Disse testualmente: "Volevano scaricarlo lì, ma non glielo hanno permesso". Lo stesso funzionario riferì che le buste distribuite erano per circa un milione (alcune con cinquemila lire, altre con dieci) e raccontò l'episodio della vecchietta che aveva rifiutato i soldi.

«Ricordo "vecchietta" e non "vecchio" come ha scritto Passanisi (ti lascio il ritaglio). Falcone Lucifero può smentire questo episodio, perchè mi è stato soltanto raccontato e non credo sia possibile rintracciare il funzionario. Non può smentire, però, le cose che ho visto, anche se Columba prega di non fare il nome del suo giornale.

«Sta di fatto che il camion — come del resto Lucifero stesso ammette — non è stato scaricato all'Arcivescovado; l'autista era in macchina e non nel fango quando Lucifero (che aveva visto "Messaggero" appiccicato alla macchina) gli ha allungato la busta. Gli aiuti, in quei giorni, erano ovviamente un poco tutti politici, nel senso che chi dava soldi, voleva far sapere chi li aveva mandati. Credo di aver scritto una frase infelice: "Giungono aiuti che nessuno ha richiesto". Il resto no, il resto era soltanto cronaca».

Non abbiamo infine difficoltà ad informare i nostri lettori che ci è stato successivamente possibile accertare da fonte diretta che il carico di coperte non è stato rifiutato dall'Arcivescovado di Firenze. Da parte del segretario di Mons. Florit ci è stato infatti descritto quanto è in realtà accaduto in quella sede: «Nei giorni scorsi si è effettivamente presentato un signore che è stato ricevuto da don Giuliano Nencioni della segreteria del Cardinale Arcivescovo. Detto signore, che ha presentato il biglietto da visita del marchese Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa di Umberto di Savoia, ha dichiarato che il camion da lui accompagnato era diretto alla sede della Croce Rossa, per consegnare materiale vario di soccorso agli alluvionati; pregava don Nencioni di presentare a S. E. il Cardinale Arcivescovo, in quel momento fuori sede per una visita alle parrocchie danneggiate dal disastro, i suoi deferenti omaggi. Nient'altro. E' ovvio che se il suddetto signore avesse chiesto di scaricare il materiale in Arcivescovado, dove in quel momento si concentravano gli aiuti da ogni parte, la proposta sarebbe stata accolta con gratitudine».

IL PROGETTO DI IMPORTAZIONE DI GAS DALLA RUSSIA

L'Austria si interessa al metanodotto dell'ENI

Vienna prevede l'esaurimento delle proprie scorte e si allaccerebbe volentieri alle condotte URSS-Italia

Roma, 27

Sulle trattative per il metanodotto Italia-URSS, e sull'interessamento austriaco per la questione, il giornale economico «Il Globo», in una corrispondenza da Vienna ha scritto quanto segue: «Da oltre un anno tra l'URSS e l'ENI si svolgono trattative per far affluire in Italia forti contingenti di gas dai giacimenti in Siberia. L'Unione Sovietica ovviamente è interessata alla fornitura di rilevanti quantità di gas al mercato europeo, ma non essendo ancora completata la rete dei metanodotti, la programmata espansione si trova ancora allo stato embrionale. L'Italia attraverso l'ENI, ha anticipato le trattative con le competenti autorità sovietiche nella speranza di poter giungere ad una conclusione conveniente. La società italiana, secondo fonti austriache, intende allestire un grande metanodotto attraverso l'Ungheria, l'Austria e la Jugoslavia, con stazione terminale in località dell'Italia settentrionale.

Si calcola che l'ENI farà affluire in territorio italiano da 10 a 11 miliardi di metri cubi di gas, ma contemporaneamente la società italiana non simulerebbe il proprio interesse a trarre un maggior profitto commerciale attraverso la clientilizzazione di altri Paesi dell'Europa centrale, compresa l'Austria. Al momento la produzione austriaca di gas è di 1,8 miliardi di metri cubi all'anno, quantità sufficientemente rilevante in rapporto al fabbisogno nazionale. Nonostante ciò l'interesse austriaco alla fornitura di metano tramite l'ENI è molto vivo, poichè i geologi ritengono che la produzione locale, se non saranno localizzati altri giacimenti, si ridurrà sensibilmente nei prossimi anni. Circa la localizzazione dei nuovi giacimenti gli esperti austriaci sono molto scettici, circostanza che contribuisce, appunto, ad aumentare l'interesse per altre fonti di approvvigionamento.

«Risulta, infatti, — prosegue la nota del giornale economico — che da qualche tempo le autorità austriache hanno intavolato trattative con una grande società olandese, mentre sondaggi sono stati effettuati presso società bavaresi che vogliono far affluire nell'Europa centrale forti contingenti di gas dall'Algeria. Resta però predominante l'interesse per il gas sovietico e in occasione di un recente incontro tra esponenti della società oliomineraria austriaca e il Ministro sovietico Sorokon, i primi hanno dettagliatamente illustrato le esigenze del loro Paese in materia di metano. Quindi è stata inoltrata una accurata relazione alle competenti autorità sovietiche, che certamente assumeranno, in proposito un atteggiamento di accondiscenza. L'Austria potrebbe approvvigionarsi di gas sovietico indipendentemente dal progettato metanodotto dell'ENI, ma è più che chiaro che calcoli di convenienza suggeriscono un accordo con l'ENI riguardo le sue iniziative, dalle quali potrà svilupparsi poi un'ottima collaborazione con soddisfazione di interessi reciproci.

«Secondo fonti austriache — conclude «Il Globo» — le trattative tra l'URSS e l'ENI si trovano di fronte ad una imminente conclusione. Difficile dire se ciò risponda a verità, ma certamente la concretizzazione di un risultato positivo in breve tempo dipende prevalentemente dal periodo che i sovietici impiegheranno ancora per completare la loro rete di metanodotti in direzione dei Paesi satelliti. Per il resto non dovrebbero insorgere complicazioni da parte sovietica in considerazione del forte interesse per l'espansione delle forniture di gas a Paesi dell'Europa occidentale. Ed è ancora chiaro che nessuna delle parti in causa intende sprecare tempo, poichè altre iniziative a livello continentale stanno incalzando e rivelandosi per elementi concorrenziali non trascurabili».

ZIO E NIPOTE muoiono in moto

Catanzaro, 27

Zio e nipote sono morti stasera in un incidente avvenuto nei pressi del cimitero di Vena, una frazione di Vibo Valentia. Sono: Nicola e Domenico Valente rispettivamente di 40 e 13 anni. I due stavano tornando a casa a bordo di una motocicletta.

MENTRE SI AFFRONTA IL PROBLEMA DEL RECUPERO DELLE CAROGNE DI ANIMALI

LA NEBBIA BLOCCA IN POLESINE IL LAVORO DI RIASSETTO DEGLI ARGINI

Hanno perso la vita centinaia di bovini e decine di migliaia di tacchini d'allevamento Seicento milioni di lire il danno - Sugli argini si aggirano cani affamati e pericolosi

Rovigo, 27

Nel pomeriggio è calata sul Polesine una densa nebbia che — oltre ad abbassare notevolmente la temperatura e rendere difficoltoso il traffico lungo le strade — ha determinato la sospensione dei lavori per il riassetto degli argini e per la chiusura della «rotta» della Sacca di Scardovari, proseguiti — nonostante la festività — a ritmo sostenuto per tutta la mattina. I lavori sono stati sospesi anche perchè sono state incontrate numerose difficoltà da parte dei conducenti dei mezzi che trasportavano il materiale necessario ai lavori di arginatura.

Nell'Isola della Donzella è in corso, sotto la direzione del veterinario provinciale dott. Sanna, il recupero delle carogne di un centinaio di bovini che non è stato possibile trarre in salvo. Una cinquantina di questi animali sono rimasti legati alle mangiatoie, mentre l'acqua aumentava di livello nell'interno e sono annegati. Altri cinquanta capi, che si erano rifugiati su piccoli argini, sono morti per annegamento o per il freddo e per la mancanza di cibo. Il recupero delle carcasse di questo gruppo di animali è abbastanza facile, perchè le loro carogne galleggiano sull'acqua. E' difficile e pericoloso, invece, estrarre gli altri rimasti legati alle mangiatoie. Per consentire ai sommozzatori di entrare nelle stalle (in alcuni casi l'acqua arriva sopra l'architrave della porta d'ingresso), e poi tirare fuori i bovini morti, sarà necessario abbattere parte dei fabbricati.

Squadre di operai stanno anche sgomberando dall'argine di Porto Tolle, quasi di fronte a Scardovari, i resti di migliaia di tacchini morti in seguito al freddo e alle malattie. Si tratta dei tacchini di una società agricola che aveva nella zona tre grandi allevamenti. Il primo, situato in località Forti nell'Isola di Camerini, contava 51 mila capi che sono stati tutti uccisi dalla mareggiata del 4 novembre; a Fraterna, poco lontano da Ca' Tiepolo nell'Isola della Donzella, c'erano altri 60 mila tacchini di un secondo allevamento; quindicimila sono stati salvati e trasferiti in un terzo allevamento, a Scardovari, perchè si pensava che il paese potesse rimanere all'asciutto, invece, anche qui è arrivata l'acqua del mare, dopo il crollo dell'arginello di fortuna di Giarette, e così sono morti più di ventimila tacchini parte nei recinti sommersi dall'acqua e parte sull'argine del Po. Dei centotrentamila tacchini dei tre allevamenti della società, ne sono rimasti in vita circa quindicimila, trasportati con camion e barconi a Rosolina poco prima che Scardovari fosse invasa dall'acqua. Si calcola che il danno subito dalla società allevatrice ammonti a 600 milioni. I tacchini erano pronti per il mercato natalizio. Il veterinario provinciale ha disposto anche la cattura di tutti i cani randagi che si sono rifugiati sugli argini del Po, dopo la partenza dei padroni: sono affamati e, quindi, pericolosi.

UNA CORTINA DI NEBBIA circonda Milano

Milano, 27

La temperatura più bassa della stagione è stata registrata stamane, alle 7, all'aeroporto di Linate: quasi quattro gradi sotto zero. La nebbia, che per tutta la notte era stata relativamente fitta, si è ispessita in modo tale che alle ore 10.30 sulle piste di Linate la visibilità era inferiore ai quindici metri. L'aeroporto pertanto è stato completamente chiuso al traffico. Funziona invece regolarmente quello della Malpensa. La nebbia fittissima ha creato notevoli problemi anche per il traffico automobilistico, e per la circolazione ferroviaria, specie per le manovre dei convogli merci. Tutti i treni in arrivo stamane alla stazione centrale provenienti da Bari, Roma e Firenze, sono giunti con ritardi considerevoli: dai 40 ai 70 minuti ed oltre in seguito ad un guasto accaduto alla linea elettrica in prossimità di Piacenza. Dalle 5.30 alle 8.50 tutto il traffico ferroviario Piacenza-Milano è dovuto svolgersi su un solo binario.

Una pesante coltre di nebbia circonda interamente la città: già alla periferia la visibilità è ridotta a pochi metri. Il transito su tutte le strade che convergono nel capoluogo avviene con lentezza. Il fenomeno si è particolarmente accentuato nelle tarde ore del pomeriggio.

SENSAZIONALE FUGA DALL'ANTICO CARCERE DI BERGAMO

Evadono in quattro aprendo un foro nel muro

Hanno lavorato al riparo del telone per le proiezioni cinematografiche Due sono stati ripresi - Uno degli altri scappò anche dalle Mantellate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 27

Quattro detenuti, Giuseppe Plebani, di 42 anni, abitante a Bergamo, e che era fuggito dalle Murate di Firenze durante l'alluvione, Livio Bonanomi, di 27 anni, da Callolzio Corte, Gianfranco Corti, di 31 anni, da Brescia, e Renato Rossi, di 34 anni da Milano, sono evasi oggi pomeriggio dal carcere di Sant'Agata di Bergamo, dopo aver praticato un buco nel muro di cinta. Il Corti ed il Rossi sono stati ripresi in serata nei pressi di Villa d'Almè in Val Brembana. Gli altri due sono ricercati nella stessa zona.

La fuga deve essere stata preparata da lungo tempo. I quattro infatti sono usciti dal carcere attraverso un foro praticato in un muro che dà sui tetti di alcune vecchie case contigue alla prigione. Il paziente lavoro, i mattoni sono stati levati a uno a uno, è stato compiuto al riparo del telone che costituisce lo schermo per le proiezioni cinematografiche destinate ai detenuti. Il foro ha il diametro di mezzo metro. Il foro è stato praticato a circa cinquanta centimetri dal tetto delle case, che confinano con la prigione e i detenuti, dopo aver camminato per una decina di metri sulle tegole, si sono calati in un giardino e quindi si sono dileguati. Nessuno ha visto nè ha sentito nulla. L'evasione è stata scoperta verso le 16.

Come noto dallo stesso carcere di Sant'Agata un paio di mesi or sono erano già scappati due detenuti, che furono però immediatamente riacciuffati. La sorveglianza del carcere — un ex monastero decrepito e ormai insufficiente ad ospitare i 110 detenuti — era stata dopo d'allora aumentata. E' opinione degli inquirenti che la fuga odierna sia stata preparata dal Bonanomi, dal Rossi e dal Corti, ai quali si era unito il Plebani. Costui com'è noto era fresco d'evasione. Approfittando della confusione seguita all'alluvione di Firenze era riuscito a fuggire dalle Murate. La sua libertà era stata di brevissima durata, ripreso tre giorni dopo nell'abitazione della moglie a Bergamo. Il Plebani stava scontando quattro anni di reclusione per furto aggravato.

Degli altri evasi si sa che il Bonanomi è un tipo quanto mai pericoloso. Nel 1958 era stato condannato a 10 anni di reclusione per il tentato omicidio della fidanzata. Aveva poi beneficiato di alcuni condoni. Rinchiuso nel manicomio criminale di Aversa, nel 1965 ottenne una licenza premio. Pochi giorni dopo il rientro a Callolzio Corte incontrava di nuovo l'ex fidanzata e la feriva con un coltello. Del Rossi e del Corti la polizia ha soltanto reso noto che si tratta di due pregiudicati specialisti in furti di macchine.

Aldo Mariani

ULTIMA ORA

Presi gli altri due

Bergamo, 27

Anche gli altri due evasi, il Bonanomi e il Plebani, sono stati catturati stanotte, dalle forze dell'ordine, nei pressi di Caloiziocorte. I due si stavano dirigendo verso il paese del Bonanomi forse nella speranza di poter trovare qualche aiuto in amici o familiari dell'evaso. I due sono stati trasferiti al carcere di Bergamo.

PRESIDE DI LICEO muore mentre scia

Cervinia, 27

Il Preside del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» di Torino, prof Giovanni Savio di 52 anni, è morto oggi a Cervinia mentre stava scendendo sugli sci lungo la pista che da Plain Maison porta a Breul. Il prof. Savio, che era un esperto sciatore, era a Cervinia da ieri, e nella mattinata aveva compiuto numerose discese. Dopo la colazione egli è tornato sulla neve, ed era alla sua prima discesa pomeridiana quando, in piena velocità, è stramazzato senza più rialzarsi. Egli è stato soccorso da altri sciatori e portato a Cervinia, dove però un medico ha constatato che era morto per infarto cardiaco.

SAPORE DISGUSTOSO E QUALCHE DISTURBO

Inconvenienti a Torino per il cloro nell'acqua

Di fronte alla valanga di proteste le autorità hanno subito provveduto

Torino, 27

Una troppo elevata concentrazione di cloro nell'acqua potabile erogata in città ha causato oggi inconvenienti alla cittadinanza torinese. Centinaia di telefonate sono giunte ai centralini dei giornali: erano persone che chiedevano spiegazioni e si lamentavano per il disagio causato dal cattivo sapore dell'acqua e dalle esalazioni che ne provenivano.

Molti locali pubblici, in particolare ristoranti, hanno risentito il disagio: è stato necessario bollire tre o quattro volte l'acqua, per attenuare il sapore di cloro e poterla utilizzare per l'alimentazione e, nei bar, per preparare i caffè e diluire le bevande. Alcune persone hanno anche avuto lievi disturbi gastrici.

I tecnici dell'Acquedotto municipale hanno attribuito l'elevata concentrazione di cloro — che, come è noto, viene immesso nell'acqua potabile per disinfettarla — al repentino abbassamento della temperatura (che è scesa, oggi, fino a cinque sotto zero); ciò avrebbe determinato il formarsi di «sacche» di cloro in talune tubazioni principali. E' stata immessa acqua senza cloro nelle tubature e, nel pomeriggio, il fenomeno si è gradatamente attenuato fino a scomparire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità su Sardegna, Lazio, Abruzzi e Marche. Possibilità di piogge a carattere locale su Sardegna e Abruzzi. Qualche nevicata potrà aversi sull'arco alpino oltre i tremila metri. Banchi di nebbia e gelate notturne al Nord e al centro. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molta nuvolosità con piogge sparse e probabili nevicate oltre i mille metri. Temperatura: quasi stazionaria intorno ai valori bassi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 8; Verona —3, 3; Trieste 3, 9; Venezia —1, 9; Milano —4, 0; Torino —5, 8; Genova 0, 12; Bologna —1, 6; Firenze 2, 12; Pisa 2, 12; Ancona 5, 8; Perugia 2, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila —5, 6; Roma 1, 13; Campobasso 2, 3; Bari 6, 13; Napoli 5, 12; Potenza 3, 6; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 12; Messina 10, 12; Palermo 9, 11; Catania 9, 12; Alghero 6, 14; Cagliari 3, 14.

NOVE PERSONE, IN GRAN PARTE PARENTI, IN PRIGIONE A PALERMO

Il gioco di un bambino scatena una violenta zuffa

Le bastonate sono cominciate quando il padre del ragazzo non ha voluto rimproverarlo, come gli chiedeva il nonno

Palermo, 27

Nove persone sono state arrestate per una zuffa causata, a quanto sembra, da un bambino di cinque anni il quale, giocando, avrebbe dato noia al nonno, Francesco Schiera, di 71 anni. Questi avrebbe invitato il genero, Giuseppe Salomone, di 38 anni, il quale si è rifiutato, a richiamare il bambino. In breve tempo, cinque persone da una parte e sette dall'altra si sono avventate le une contro le altre e la zuffa è cessata soltanto quando è arrivata sul posto una pattuglia di agenti. Il fatto è avvenuto in via Molini a Boccadifalco.

Sono stati arrestati Francesco Schiera, con i due figli Francesco di 28 anni e Giuseppe di 22; Giuseppe Nocentini di 46 anni, il figlio Onofrio di 18 e un loro amico, Nicolò Pellitteri di 34, che si erano messi dalla parte di Francesco Schiera; e inoltre, Giuseppe Salomone coi fratelli Giovanni di 28 anni e Nicola di 33. Sono state denunciate a piede libero, dato il loro stato di gravidanza, Caterina Schiera, moglie di Giuseppe Salomone, Francesca Aricò moglie di Giovanni Salomone e Domenica Schiera, figlia di Francesco.

UCCISO DALLE CURE di una guaritrice

Siracusa, 27

Ad Augusta un pensionato del Corpo degli agenti di custodia, Antonio Puleo di 62 anni, è morto dopo un giorno di agonia per essersi affidato alle cure di una «guaritrice». Il Puleo, nei giorni scorsi si era ammalato e i medici gli avevano trovato una lieve deformazione della colonna cerebrale nel settore cervicale, per cui era costretto a stare con la testa inclinata; gli stessi medici gli avevano consigliato di sottoporsi ad intervento chirurgico. La operazione ritenuta abbastanza facile, era stata già fissata per i prossimi giorni ma il Puleo, credendo che il suo male fosse causato da reumatismi oppure da un semplice nervo fuori posto e cedendo alle credenze popolari si è affidato alle cure della guaritrice Anna Scalzo di 65 anni che lo ha sottoposto ad una serie di massaggi manuali, durante i quali ha provocato un brusco movimento alla testa del Puleo che è subito svenuto mentre pronunciava flebilmente le parole «mi sento morire».

Trasportato nella clinica dove avrebbe dovuto essere ricoverato per l'intervento chirurgico i sanitari hanno riscontrato gli effetti di una strozzatura. Il brusco movimento del capo aveva provocato la rottura della colonna vertebrale.

DON STURZO RICORDATO a 95 anni dalla nascita

Catania, 27

Si sono svolte a Caltagirone, presente il Presidente del consiglio nazionale della D.C. on. Mario Scelba, le manifestazioni celebrative del novantacinquesimo anniversario della nascita di di don Luigi Sturzo. Dopo una Messa officiata dall'Arcivescovo di Caltagirone, mons. Canzoneri, nella chiesa del Santissimo Salvatore dove nell'attiguo mausoleo riposano le spoglie dello statista siciliano, in un locale cittadino il vice segretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli, ha pronunciato un discorso celebrativo.

I democratici cristiani — egli ha detto — vogliono rendere testimonianza ad un uomo che è presente non soltanto nei nostri sentimenti e nella nostra devota gratitudine ed ammirazione ma che è vivo forse oggi in questo tardo autunno 1966 ancor più degli anni immediatamente successivi alla sua scomparsa per l'attualità di temi e di situazioni e, pur nella irripetibile diversità di tempi, della società e degli uomini, perchè anche questa nostra epoca, questi nostri anni tormentati e difficili contengono, come il periodo in cui Luigi Sturzo operò nella costruzione del Partito Popolare, una carica di futuro incerto in bilico tra lo sviluppo e lo slancio creativo di una democrazia che può diventare sicura, espansiva di libertà e di giustizia, fervida di nuovi istituti e di crescenti e positivi equilibri e la decadenza della democrazia nelle spire di trasformazione di ideali e di costumi non idonei e non consoni al suo sviluppo; una carica di futuro che, allora come oggi, dipende certamente in primo luogo dai democratici cristiani, dalla nostra capacità di lungimiranza dalla nostra coerenza ideale, dalla vigoria del nostro impegno morale ma non soltanto da noi.

SCENA WESTERN IN UNA TRATTORIA NEI PRESSI DI VENEZIA

Arresto con sparatoria di una grossa banda di ladri

Uno dei delinquenti è stato ferito a una gamba da un agente Ricercato un commercialista «consulente legale» della gang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 27

Una banda di ladri — che da qualche tempo compiva furti nell'entroterra veneziano e nella provincia di Padova — è stata scoperta da agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di P. S. di Mestre. Sei giovani sono stati arrestati ed un altro è riuscito a fuggire. Ieri sera, agenti della «Mobile» e del Commissariato mestrino hanno sorpreso nei pressi di una trattoria di Stra, Roberto D'Este, di 24 anni, di Ca' Emiliani, considerato il capo della banda, Vittorio Fabris di 25, e Gianfranco Metope di 24, entrambi di Mestre. Alla vista degli agenti il D'Este ha impugnato una pistola e l'ha puntata contro di loro; un agente, Walter Zanin, è stato però più svelto di lui ferendolo con un colpo della sua pistola d'ordinanza ad una gamba. I due complici si sono allora scagliati contro gli agenti, e nella colluttazione una guardia, Antonio Petrucelli, ha riportato la frattura di un malleolo.

Mentre il D'Este veniva ridotto all'impotenza, gli altri due sono fuggiti, inseguiti dagli agenti che, poco dopo, hanno arrestato il Fabris, che si era nascosto tra gli invitati ad un pranzo di nozze, in un ristorante. Il Metope, invece, è riuscito a far perdere le sue tracce.

Nel corso della giornata di ieri — in esecuzione di altrettanti mandati di cattura — gli agenti avevano arrestato nelle loro abitazioni, altri quattro componenti della banda: Gastone Erizzo, di 24 anni, di Marghera, Francesco Penzo di 28, di Spinea, Lucio Fabris di 26, di Zelarino, e Walter Desiderà di 19, di Favaro Veneto. L'operazione di polizia è stata compiuta a conclusione di lunghe indagini, nel corso delle quali è stata recuperata refurtiva per circa 15 milioni di lire. Secondo la polizia, la banda avrebbe compiuto furti per oltre 40 milioni di lire. Dopo l'arresto, i sei sono stati condotti nelle carceri di Venezia sotto l'accusa di associazione per delinquere e furti continuati aggravati.

Parte della merce è stata recuperata presso alcuni ricettatori di Vicenza, città nella quale è anche ricercato un commercialista — di cui non viene rilevato il nome — che avrebbe fatto da «consulente legale» della banda. La polizia prosegue le indagini per il rintraccio del Metope e dei ricettatori dell'ingente quantitativo della refurtiva composto fra l'altro di pellicce, indumenti per uomo e signora, generi alimentali di vario tipo, gioielli ed altro.

V. A.

NUMEROSE MUNIZIONI trovate nel Modenese

Modena, 27

Sull'argine sinistro del torrente Tiepido, a San Damaso di Modena, sono stati trovati, in discreto stato di conservazione 247 bombe di mortaio, 84 cilindri di tritolo, quattro scatole di capsule da innesco, cinque mine anticarro di tre chilogrammi ciascuna, due cassette di spolette da mortaio, 15 bombe a mano, 247 cartucce di lancio per bombe da mortaio e 30 mila cartucce di vario tipo.

FORSE ALLA VIGILIA DI UNA RIVOLUZIONE NEL SETTORE DEL TURISMO A VASTO RAGGIO

L'AMERICA LANCIA UNA SFIDA PER RIDURRE I PREZZI DEI VOLI AEREI

Un biglietto da New York per l'Italia e ritorno a 285 dollari con spese a terra incluse - Molte grosse compagnie favorevoli all'iniziativa - Una decisione al congresso di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Se le proposte della «Panamerican» — forse la più grande linea aerea del mondo — saranno accettate dai vari Governi cui sono state sottoposte, presto i viaggi in apparecchio saranno possibili a prezzi molto più bassi di quelli che vengono applicati attualmente. E' vero che si tratterebbe di tariffe per quei voli speciali che sono compresi nella famosa e ormai quasi tradizionale dizione «14 - 21 giorni», e che non consentono periodi più lunghi di sosta fra l'andata e il ritorno; ma è altrettanto vero che nel campo dell'aviazione civile l'importante è cominciare, il resto segue quasi automaticamente. Certe forme di riduzione non possono, alla lunga, non influenzare anche i costi dei biglietti normali.

La «Panamerican» ha proposto tariffe da «svendita»: un biglietto di andata e ritorno New York-Roma (tanto per fare un esempio che interessa gli italiani: ma il programma vale per tutta l'Europa, per l'America latina e per l'Estremo Oriente) al prezzo di 285 dollari, invece dei 325 che occorrono adesso (per Londra saranno 230 dollari, per Parigi 242, per Beirut 376, e così via). Nella cifra è compresa una spesa complessiva di settanta dollari, che i passeggeri dovranno spendere a terra, in alberghi, ristoranti, o escursioni.

La tariffa ridotta verrebbe applicata a gruppi di almeno dieci persone, le quali però — e anche questa è un'innovazione — non dovranno essere clienti di organizzazioni o appartenere a speciali comitive. La formazione dei gruppi sarà affidata alle agenzie di viaggi e agli stessi passeggeri che si accordassero per chiedere un «biglietto di gruppo», purchè essi siano almeno in dieci.

Se la proposta della compagnia aerea americana sarà accettata, diventerà effettiva al primo gennaio 1967 e durerà tutto l'anno, senza esclusione di periodi speciali, quali quelli che ora impediscono l'emissione dei biglietti da «14-21», nei periodi di cosiddetta «alta stagione».

E se il consenso non sarà ottenuto? oggi il portavoce della società aerea è stato piuttosto brusco nel rispondere a questa domanda, ha detto: «Noi applicheremo le tariffe, siano o no approvate».

Dove si deciderà in forma definitiva sarà al congresso di Roma delle grandi compagnie di servizi aerei civili; che si terrà il 6 dicembre. Nella capitale italiana saranno sentite certamente molte campane e anche tante polemiche. La mossa della «Panam» ha trovato critiche da una parte e appoggi (concorrenziali) dall'altra. Per esempio, mentre l'«Air France» ha fatto sapere che la «Panam» si comporta in modo incoerente e contraddittorio, essendosi opposta a una riduzione delle tariffe richiesta dai francesi e da altri al convegno di Honolulu, tre società come la «BOAC» (inglese), «L'Air India» e la «STS» (Scandinavia) hanno detto che si adegueranno alle nuove tariffe della compagnia americana, anche esse a partire dal primo gennaio. Anzi, quelli dell'«Air India», con tanta animosità, hanno aggiunto: «Noi accettiamo qualunque tariffa ridotta che qualsiasi linea aerea voglia proporre. Non ci spaventiamo».

L'appoggio delle tre grandi linee internazionali alla «Panam» pare debba aumentare la forza di persuasione della proposta fatta; e del resto la mancata netta opposizione di qualunque altra compagnia aerea fa prevedere che alla fine, proprio a Roma, la guerra dei bassi prezzi sarà combattuta e vinta. L'Alitalia, come altre società, ha fatto sapere che «sta studiando la cosa» e una risposta verrà data probabilmente il 6 dicembre a Roma. Del resto, l'«Alitalia» ora è impegnata in un altro affare piuttosto notevole: sta discutendo con il Governo americano un nuovo accordo per ottenere un maggior numero di rotte sopra gli Stati Uniti. Oggi come oggi, la compagnia di bandiera italiana ha tre soli scali in America: New York, Boston, Chicago. Alla richiesta italiana di consentire un volo New York - Messico, il Governo degli Stati Uniti ha replicato «no», ma è una replica che si rifà alle clausole dell'armistizio. E' possibile che ancora oggi Washington consideri l'Italia un Paese nemico?

Non si sa quanto dureranno le trattative, ma si sa già che saranno dure, difficili e piene di spine. Comunque sia, l'impressione generale è che anche la compagnia di «linea» italiana finirà con il condividere il progetto della «Panam». E' un progetto che non soltanto favorisce la scelta dell'aereo per viaggi di durata limitata (e fino a qui, la concorrenza con le linee di navigazione non può essere avvertita), ma anche «Roda» psicologicamente il viaggiatore ostile preconcettualmente al volo aereo, convincendolo alla scelta di quel mezzo e a cedere alla tentazione del volo (e in ciò consiste il maggior pericolo nella concorrenza con le navi). E' chiaro che se le tariffe saranno ridotte nella proporzione notevole che la «Panam» propone (un quaranta dollari di meno come media su ogni percorso «regolare», come quelli europei, che toccano Parigi, Londra e Roma), il turismo se ne avvantaggerà, perchè il minor costo dei biglietti per due o tre settimane di visita in un Paese lontano solleciterà tanta gente, finora prudente nello scegliere, a causa della spesa sempre notevole di un viaggio aereo, e tentare l'«uscita» verso nuove frontiere, nuovi Paesi, specie in periodo di vacanze, proprio quando, cioè, fin d'ora era proibito concedere facilitazioni di viaggio e particolarmente quella detta dei «14 e 21 giorni».

E' importante, a questo proposito, che nel biglietto siano comprese alcune spese a terra. Logicamente non è obbligatorio andare in gruppo nello stesso albergo, nello stesso ristorante, nello stesso giro turistico: uno può, se vuole, andarsene per conto suo seguendo un suo itinerario e le sue inclinazioni, preferenze o interessi. Ciò che si richiede al passeggero è soltanto che faccia ritorno entro il giorno di scadenza del biglietto. Però le spese pagate a terra sono indubbiamente un mezzo efficace per creare determinale correnti turistiche in quei Paesi ove saranno allestite efficienti organizzazioni per accogliere i passeggeri degli aerei e portarli dove meglio si crede. Infatti è nell'interesse del viaggiatore, se non ha motivi contrari, di andare laddove già è stato pagato per lui (nei limiti dei settanta dollari per l'Europa, di novanta per altri Paesi).

La riduzione delle tariffe. insomma, non potrà non aumentare la consistenza della corrente turistica, specie nei Paesi di grande richiamo storico, artistico, sentimentale (come, ad esempio, l'Italia) e favorirà una politica economica dei consumi nei Paesi visitati da queste nuove leve del turismo.

In concorrenza con la «Panam» e con le altre società internazionali, che sembrano disposte a seguire la via tracciata dalla «Panam», la «Overseas National Airways», che fa parte di quel gruppo di compagnie aeree dette «di supplemento» (cioè compagnie minori, ma fortemente organizzate e animate da spirito concorrenziale pionieristico: esse impiegano gli stessi apparecchi che sono in dotazione per le grandi società nazionali, cioè gli ultimi modelli di «Superjet»), ha fatto rilevare che da oggi, secondo gli accordi raggiunti con l'ufficio dell'Aeronautica civile, entrano in vigore tariffe anche più basse di quelle prospettate dalla «Panamerican». Le cifre sono sorprendenti: sulla linea Londra New York, la «Overseas National» fa pagare 165 dollari, andata e ritorno: il viaggio deve durare un «minimo» di sette giorni, ma non esiste un limite «massimo».

E' difficile prevedere una concorrenza tanto forte da incidere sull'intera politica delle «grandi», ma è certo che anche questo provvedimento potrà avere il suo peso nei dibattiti di dicembre a Roma, quando, forse partendo dalle nuove tariffe per soggiorni speciali, qualcuno comincerà a far intravvedere la possibilità di creare nuove tariffe ridotte anche per i viaggi normali senza limiti di tempo nella sosta a terra.

Stelio Tomei

Danny e la principessa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Dopo uno spettacolo dato alla televisione a favore dell'UNICEF (il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), il popolare attore comico Danny Kaye viene intrattenuto dalla Principessa Beatrice d'Olanda nel corso di un ricevimento

«MAREMMA» ALLA RADIO del maestro di Cagno

Roma, 27

Domani, 28 novembre, alle ore 13.15, sul programma radio «Rete Tre», andrà in onda una trasmissione dedicata al compositore barese maestro Pasquale di Cagno, scomparso lo scorso anno. Nell'occasione verrà trasmessa l'opera «Maremma», dramma pastorale in un atto che l'illustre musicista compose su libretto di Giuseppe Adami. L'opera, eseguita dall'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione, diretta da Pietro Argento, ha quali interpreti il soprano Maria Vercelli, il tenore Giuseppe Infantino, il baritono Giuseppe Zecchillo ed il tenore Ennio Buoso; maestro del coro Giuseppe Piccillo. La trasmissione è compresa in un programma di iniziative inteso a far conoscere e rilanciare la produzione musicale di Pasquale di Cagno, produzione ispirata al melodramma classico, cui il maestro è sempre rimasto fedele.

Pasquale di Cagno, che in vita godè della stima ed amicizia di Giacomo Puccini, Mascagni, Giordano, Leoncavallo, Cilea, Respighi eccetera, in America era definito... «l'ultimo erede dei grandi musicisti del passato». Ebbe notorietà in Italia nel periodo a cavallo fra la prima e la seconda guerra mondiale, ed una sua opera, pure su libretto di Adami, «Frida», in tre atti, presentata in teatri importanti come il «Petruzzelli» di Bari ed il «San Carlo» di Napoli, ottenne grande successo. Anche Toscanini ebbe grande stima del di Cagno, di cui si proponeva di portare alla «Scala» e dirigere l'opera «Frida»; proposito non realizzato, perchè il maestro fu costretto a lasciare l'Italia.

Pasquale di Cagno, oltre alla pregevole produzione operistica, ha creato moltissimi lavori sinfonici, da camera e lieder, più volte eseguiti alla radio.

MOMENTI DRAMMATICI IN UNO ZOO DELLA CALIFORNIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'attrice Jayne Mansfield sconvolta dopo il gravissimo incidente

Azzannato da un leone il figlio della Mansfield

L'attrice posava per delle foto pubblicitarie - Fuori pericolo il bambino ferito alla testa

Los Angeles, 27

Il piccolo Zoltan Hargitay, figlio dell'attrice Jayne Mansfield e di Mickey Hargitay, secondo marito dell'attrice, è stato morso al viso da un leone, accanto al quale la madre stava posando per i fotografi, in un giardino zoologico presso Thousand Oaks, in California.

L'incidente è avvenuto ieri mentre la Mansfield posava per una serie di fotografie pubblicitarie, che richiedevano la presenza di molti animali selvaggi. Secondo una versione, il leone, come del resto le altre bestie, era legato a una catena lunga quattro metri e aveva già dato segni di nervosismo, tanto che era stato deciso di sostituirlo con una leonessa. Improvvisamente, il leone è balzato sul piccolo Zoltan, scaraventandolo a terra e azzannandolo al collo. Due uomini si sono gettati a loro volta sul leone e a fatica sono riusciti a farli lasciare la presa.

Secondo un'altra versione, il leone era libero e il piccolo Zoltan stava giocando con l'animale.

Il bambino è stato ricoverato nell'ospedale di Conejo Valley dove è stato chiamato un neuro-chirurgo. Il piccolo ha riportato una ferita alla guancia e una frattura con schiacciamento alla nuca. E' stato subito operato e all'ospedale si comunica che le sue condizioni sono «soddisfacenti». La lacerazione è stata cucita e si è intrapreso il lungo lavoro di riassestamento della parte del cranio lesa. I medici hanno detto che il cervello del bambino è stato soltanto superficialmente scalfito dagli artigli della belva e non ha subito lesioni mortali.

Al momento dell'incidente, la Mansfield è stata colta da uno «choc» violentissimo ed è dovuta anche lei essere ricoverata all'ospedale, ove le sono stati dati dei sedativi. Soltanto stamane, quando le è stato assicurato che il bambino era fuori pericolo, l'attrice si è alquanto ripresa, ma ha detto che non abbandonerà il capezzale del figlio.

Il padre, Mickey Hargitay, si troverebbe a Roma, e a Thousand Oaks ignorano se egli si recherà a visitare il piccolo.

INIZIATO UNO STUDIO sugli effetti del carbonio 14

Glasgow, 27

L'Università di Glasgow ha annunciato oggi l'inizio di un programma di studi triennale sulla possibilità che la salute dell'uomo abbia a soffrire per la diffusione del carbonio-14, un elemento prodotto dalla disintegrazione dell'atomo. In particolare, saranno esaminati prodotti come latticini, frutta e verdura.

ANTICHE FORTIFICAZIONI scoperte nell'isola di Cipro

Nicosia, 27

Fortificazioni costruite anteriormente al XIII secolo prima di Cristo sono state scoperte nella zona dell'antica Kition, vicino a Larnaca (Cipro Sud - orientale). Lo ha annunciato un comunicato del Dipartimento archeologico dell'isola, precisando che queste fortificazioni presentano a distanze regolari bastioni rettangolari e costituiscono un esempio unico nell'arte micenea.

L'INIZIAZIONE AL MISTERO DELLA VITA IN UN DIBATTITO SCIENTIFICO

Non fate credere ai figli che li ha portati la cicogna

Il problema del sesso angustia più i genitori che i bambini, i quali fanno trecento domande al giorno e si attendono una risposta su qualsiasi argomento

Milano, 27

I bambini da tre a sei anni non riescono a tacere oltre quattro minuti di seguito e rivolgono fino a 300 domande al giorno. Sul tema «Il bambino di fronte al mistero della vita» si è svolto, alla Fondazione «Carlo Erba», un dibattito durante il quale studiosi, psicologi e pedagogisti hanno dato una risposta a questo problema.

Tutti si sono dichiarati concordi nel condannare il sistema di trattare il bambino come un adulto in miniatura. Il problema che angustia i genitori è quello di come far conoscere al bambino i misteri del sesso, ma pochi sanno che l'anoressia (il bambino che non mangia) deriva spesso da una depressione degli istinti, che il bambino sfoga facendo numerose domande sull'argomento.

In realtà, il problema angustia assai più i genitori che i bambini, per i quali queste domande hanno pari valore delle altre, se ottengono risposta. La fantasia va sempre incoraggiata.

Le conseguenze più frequenti nei bambini tenuti «a bacchetta», ostacolati cioè in questa loro attività fantastica, sono la balbuzie, l'enuresi e il ticchio. Anche il gioco sviluppa la fantasia.

Il complesso di Edipo (il maschio è amato particolarmente dalla madre e oggetto di rivalità da parte del padre), in taluni casi esplica effetti dannosi. Alcuni padri, infatti, trattano duramente il figlio maschio, loro rivale, con lo scopo presuntuoso di «farne un uomo»; lo rendono in realtà depresso o nevrotico.

Gli ospedali farebbero poi meno paura ai bambini se essi venissero informati dei motivi del ricovero: il 36 per cento dei bambini ricoverati provano molta paura perchè non sanno assolutamente nulla del luogo nel quale si trovano.

Nel corso del dibattito — al quale hanno partecipato, tra gli altri, i professori Izzi, Guareschi Cazzullo, Marco Maderna e Ceccato — è stato anche rilevato che la salute dei genitori influisce molto sullo sviluppo psichico dei bambini. In Inghilterra e in Germania si sono avuti molte centinaia di casi di insonnia, anoressia e comportamenti irascibili, da parte di bambini i cui genitori sono in saltuaria e costante cattiva salute. Molte madri, che periodicamente soffrono di dolori che le rendono nervose, denunciano al medico che periodicamente anche i loro bambini non dormono. In questi casi è consigliabile portare i bambini da parenti o in asili. L'inglese Baldwin, ha anche rilevato che frequentemente si manifestano sindromi depressive in bambini la cui madre ha in corso la gestazione.

E' stato anche proposto un «test» di maturità sociale per bambini. Secondo questo «test», hanno importanza tre fattori: il controllo dei bisogni naturali, andare a scuola da soli, saper rispondere al telefono.

L'argentino prof. Knobel ha detto che il fenomeno dei «capelloni» è dovuto a un mancato adattamento alle trasformazioni della vita: il «capellone», infatti, lasciandosi crescere i capelli, tende a riportarsi alla età infantile, in cui non vi era alcuna differenza tra maschi e femmine.

Il prof. Izzi, direttore didattico nelle scuole di Milano, ha affermato che è un errore dare tanta importanza al problema del sesso nei bambini. Il ragazzo, infatti, non ha misteri: sono gli adulti a fargli sentire l'esistenza di alcune cose inspiegabili. L'educazione deve invece vertere su valori chiari e positivi. Paraboliche evangeliche, come quella del figliol prodigo, dei talenti e della samaritana, sollecitano la capacità di osservazione, la tendenza a mettere a profitto i doni ricevuti e la creatività. Per Izzi, aumentando la tensione intellettuale, con cui il bambino affronta i problemi, e liberando la sua mente dagli ostacoli che ne bloccano l'azione, viene ridotto al minimo il senso del mistero.

Per il prof. Ceccato, direttore dell'Istituto di cibernetica dell'Università di Milano, i problemi del bambino si risolvono attraverso scelte, che egli deve fare attivamente. Si deve perciò convincerlo della sua capacità di agire per sè, togliendogli il senso del relativismo, che lo rende sfiduciato e scettico.

Al Simposium è stato anche discusso il nuovo progetto di legge che impedisce l'ingresso alla scuola ai bambini che non abbiano compiuto i sei anni di età e abolisce i cosiddetti «salti di classe» durante le elementari. I partecipanti sono stati concordi nel ritenere che permettere al bambino di andare a scuola prima dei sei anni sia senz'altro un pericolo; d'altra parte, proibire per legge che i più dotati non possano anticipare gli studi, è pure un errore.

Durante il simposio sono state poste anche le basi di un ampio lavoro di ricerca, teoretica e operativa, volta a promuovere nella scuola il potenziamento delle capacità vitali dei ragazzi, sviluppando in pari tempo le singole personalità a beneficio sia della persona sia della comunità.

Per il prof. Maderna, anormali non si nasce ma si diventa. La cosa più difficile per lo psicologo scolastico è eliminare i condizionamenti negativi, che da ogni parte ostacolano lo sviluppo intellettuale. Egli ha indicato come strumento più idoneo a questo scopo il servizio sociale. Di intelligenza si parla troppo, e la cosa che i genitori temono di più è che un insegnante segnali una presunta scarsa intelligenza dei loro figli: l'intelligenza è difficilmente valutabile per utilizzarla come criterio scolastico; deve essere, invece, vagliata la personalità intesa come complesso di capacità, di controllo personale, rispetto per gli altri, comprensione dei propri compiti.

Per il bambino, il problema non è pensare, ma cosa pensare. Per aiutarlo in questo, occorre dimostrargli che ogni sua attività è sempre costruttiva. Pericoloso è, infatti, l'atteggiamento antagonistico, sempre negativo, sempre pieno di «ma». Il bambino, è imitatore, ma non deve imitare inconsciamente: deve invece capire cosa imita.

PERICOLANTE UN EDIFICIO dell'Ateneo di Padova?

Genova, 27

E' pericolante l'edificio della Facoltà di economia e commercio? Nei giorni scorsi due delle numerosissime «spie» istallate da tempo nell'edificio di viale Bertani sono saltate. Molte crepe si notano nei muri, nei pavimenti e nei soffitti.

Ieri è stato compiuto un sopralluogo nell'edificio da parte di due tecnici del Comune. In serata, l'ufficio stampa dell'amministrazione comunale ha precisato che la situazione dell'edificio è permanentemente sotto il controllo di validi tecnici, che nessun fatto nuovo è avvenuto e che nessuna preoccupazione esiste sulla stabilità dell'edificio. Questo rimase molto danneggiato dai bombardamenti dell'ultima guerra. I lavori di ripristino furono compiuti a cura del genio civile.

Anche la Facoltà di economia e commercio, come molte altre dell'Università di Genova, è sovraffollata. l'aula di matematica del primo corso dovrebbe in teoria ospitare settecento studenti mentre può contenerne poco più della metà.

CINQUANTA TURISTI AMERICANI SOSPETTI IN UN ALBERGO DI MAYFAIR

A Londra si teme un'invasione di «mafiosi» dagli Stati Uniti

Una grossa tentazione il «mercato» dei giochi d'azzardo in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

Secondo un giornale inglese, la «mafia» americana si appresta a prendere d'assalto la Granbretagna e a mettere le mani sulle redditizie attività delle sue case da gioco, sui traffici illeciti di stupefacenti, sulla prostituzione. La notizia, che fonti della polizia definiscono scandalistica, è stata pubblicata oggi dal domenicale «Sunday Mirror».

Il giornale sostiene che funzionari di Scotland Yard, la famosa centrale di polizia londinese, hanno preso contatto con l'«FBI» americano in merito alla riunione di una cinquantina di sospetti capi mafiosi giunti in veste di turisti dagli Stati Uniti, avvenuta in un noto albergo di Londra. La riunione sarebbe stata dedicata alla preparazione di una grossa manovra di penetrazione sul «mercato» inglese, e ciò perchè — afferma il «Sunday Mirror» — il terreno comincia a scottare sotto i piedi della malavita in America e l'organizzazione criminale ha deciso di trasferire in parte le sue attività all'estero.

Il fatto è che le leggi inglesi permettono, in materia di gioco d'azzardo, ciò che in America è permesso soltanto nel Nevada, lo Stato delle bische organizzate alla luce del sole. Specialmente a Londra, ma anche a Liverpool, Manchester, Birmingham e in altri centri di provincia, dove il gioco si è diffuso enormemente a causa dei «minimi» molto bassi praticati nei casinò (si possono fare anche puntate per un equivalente di 200 lire) le case da gioco fanno affari d'oro. Nessuna meraviglia, quindi, che dall'America l'interesse della malavita possa essersi rivolto a questo potenziale «mercato» da sfruttare. Un casinò di Londra, con «roulette», tavoli di «baccarà», dadi e tutto il resto, ha ammesso recentemente di aver guadagnato l'anno scorso la bella cifra di un milione di sterline, pari a più di un miliardo e 700 milioni di lire italiane.

Il «Sunday Mirror» sostiene, nel suo articolo di oggi, che una cinquantina di americani, che ostentavano modi da ricchi turisti, hanno tenuto «conferenza» in un albergo dell'elegante quartiere londinese di Mayfair. «I loro nomi e i numeri dei passaporti presentati al portiere — aggiunge il giornale — sono stati comunicati all'F.B.I. americano, in modo da controllare immediatamente i loro eventuali precedenti penali. Se qualcuno di loro risulterà in contatto con la «mafia», non avrà il permesso di tornare una seconda volta in Granbretagna. «La decisione di fare questi controlli è stata presa dopo una riunione fra uomini di Scotland Yard e funzionari del Ministero degli Interni. Un'inchiesta preliminare aveva provato che alcuni dei 50 erano ben noti all'F.B.I.».

Il «Sunday Mirror» sottolinea il fatto che i 50 americani avevano preso alloggio tutti nello stesso albergo, il che fa pensare a una delle riunioni tipo Appalachin (in quella cittadina americana la polizia mise le mani su un bel gruppo di convenuti), che la «mafia» organizza quando deve combinare qualcosa di grosso. «A queste conferenze — aggiunge il giornale londinese — partecipano soltanto i "boss", cioè i capi dell'organizzazione che in America fa milioni di dollari all'anno col gioco, con la protezione delle bande, con gli stupefacenti, con le estorsioni e lo sfruttamento della prostituzione».

Secondo il giornale, «è noto che capi della "mafia" americana hanno investito capitali in alcune case da gioco londinesi: è un fatto che almeno una casa di Londra risulta gestita dalla "mafia" per fornire la copertura, sotto forma di vincite di gioco, al pagamento di servizi illegali».

A. P.

L'ECCEZIONALE PARTO IN PENNSYLVANIA

Hanno cessato di vivere tre delle cinque gemelle

New York, 27

Tre delle cinque gemelle messe alla luce ieri dalla signora Aranson a Pittsburg, in Pennsylvania, sono morte: anche una quarta è in fin di vita e i medici dicono che soltanto una delle neonate ha qualche debole speranza di sopravvivere.

La prima creatura che si è spenta questa notte alle 2.15 (ora locale) è stata la terza nata, che provvisoriamente era stata designata con l'iniziale «C»; più tardi è morta anche la secondogenita, designata con l'iniziale «B». Questo pomeriggio, infine, la quarta nata delle gemelle Aranson, alla quale era stato imposto il nome di Kimberly Ann, ha cessato di vivere alle ore 15.40 (21.40 italiane).

I medici hanno affermato che le probabilità di tenere in vita le altre due gemelle — nate con due mesi e mezzo di anticipo — sono scarsissime: «La causa della morte delle tre piccole — ha detto il dott. Lee Bass, pediatra dell'ospedale — deriva da fatti respiratori ed emorragie cerebrali e polmonari». Egli ha aggiunto che le gemelle sono nate con i polmoni non abbastanza sviluppati per consentire loro di respirare.

«PERSONALE» A NEW YORK dell'incisore Gribaudo

New York, 27

Alla libreria Wittenborn a New York espone una serie delle sue ultime incisioni Ezio Gribaudo nella sua prima mostra personale negli Stati Uniti.

ESPERIENZA SCIENTIFICA A GENOVA

DIECI ORE IN ACQUA LA SQUADRA DEI «SUB»

Genova, 27

I subacquei possono resistere in mare, emersi o sommersi, anche in autunno e in inverno per una decina d'ore, ma perderanno da uno a due gradi e mezzo di calore e da un chilo e mezzo a tre chili di peso. La prova è stata compiuta da 14 «sub» del gruppo «Cressi», con età variabile dai 64 anni del più anziano ai 13 del più giovane. V'era tra loro anche una ragazza. L'esperimento era sotto controllo dei medici sportivi subacquei, che l'avevano promosso a fini scientifici.

L'immersione è durata in media quattro ore sulle dieci di permanenza in acqua. Il punto più importante da determinare era la resistenza fisica dei subacquei, il loro comportamento in un «bagno» così lungo in questa stagione, e soprattutto la loro resistenza psichica nel combattere la noia e la stanchezza, che derivava da lunghi periodi di immobilità.

Dopo l'esperimento, le temperature dei corpi avevano perduto parecchi gradi di calore; il più anziano, ad esempio, aveva una temperatura di appena 34,5 gradi, la ragazza e il ragazzo di 35,5, mentre la media era sui 36 gradi (il limite critico della temperatura umana, pericoloso per la vita, è sui 27-28 gradi). La perdita di peso sarebbe dovuta alla dispersione di calore causato dalle tute di gomma.

La temperatura dell'acqua dai 13 gradi del mattino era scesa in serata a 11 gradi.

CRONACA DELLA CITTA'

FINO ALLE 22 DI IERI SI E' PRESENTATO ALLE URNE IL 74,64 P.C. DEGLI ELETTORI

Sensibilmente inferiore rispetto al 1964 la percentuale dei votanti nell'intera provincia

A mezza mattina e nelle prime ore pomeridiane è stata registrata la maggiore affluenza
Un primato nei certificati ancora giacenti - Alle 14 ultimo termine per i molti ritardatari

A conclusione della prima giornata (le urne si riapriranno stamane alle 7 e si potrà votare ancora fino alle 14) ieri sera alle ore 22 risultavano aver votato in tutta la provincia 174.526 elettori, pari al 74,64 per cento degli aventi diritto al voto, che sono 233.806. Nel solo Comune di Trieste — i cui cittadini sono chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio provinciale ed anche quello municipale — hanno espresso il voto 158.456 persone, pari al 74,01 degli iscritti che sono 214.077.

Nei Comuni minori, dove si vota esclusivamente per il rinnovo del Consiglio provinciale, i dati sono i seguenti (fra parentesi la percentuale registrata alla stessa ora in occasione delle «provinciali» del '64): a Muggia ha votato finora l'81,66 per cento (82,98), a Duino-Aurisina l'80,52 (81,95), a San Dorligo della Valle l'81,38 (82,31), a Sgonico il 79,59 (78,66), a Monrupino il 78,64 (77,51).

La percentuale dei votanti riferita all'intera provincia risulta pertanto sensibilmente inferiore a quella registrata al termine della prima giornata in occasione delle elezioni di due anni or sono, quando la percentuale ammontava a 76,70, contro gli attuali 74,64. Ha mantenuto le posizioni, fra tutti i Comuni della provincia, quello di Monrupino. Sensibile anche il calo in percentuale dei votanti per le «comunali»: 74,06 contro il 76,39 di due anni fa.

Nell'ambito delle 396 sezioni elettorali della nostra provincia (361 delle quali appartengono al Comune di Trieste e perciò vi si è votato, da ciascun cittadino, due volte: per la Provincia ed anche per il Comune) le operazioni di voto si sono svolte con perfetta regolarità. La giornata è cominciata con l'apertura dei seggi, dopo le operazioni preliminari d'insediamento da parte dei componenti dei singoli uffici elettorali. Le condizioni meteorologiche erano eccezionalmente favorevoli dopo le lunghe piogge dei giorni scorsi. Anzi, migliaia e migliaia di triestini, approfittando della giornata di sole, sono partiti in auto per la tradizionale gita domenicale, diretti verso le vicine località del Friuli o verso la Carnia, che offrono già la possibilità di sciare. Molti gitanti hanno preferito recarsi alle urne prima di partire, altri — e ciò emerge dai dati relativi alle percentuali dei votanti — hanno invece rinviato l'esercizio del loro diritto.

I cittadini hanno affollato i seggi verso le 10, mentre di primo mattino l'affluenza è stata piuttosto scarsa. Per quanto riguarda le elezioni provinciali, cui partecipano i cittadini residenti nei Comuni della provincia, alle ore 11 risultavano aver votato 35.718 persone, pari al 15.27 per cento, su un totale di aventi diritto che assomma, in tutta la provincia, a 233.806; una percentuale sensibilmente inferiore a quella delle ultime «provinciali», svoltesi nel novembre '64: alla stessa ora era stata infatti raggiunta la percentuale del 17,68. Per quanto riguarda le elezioni comunali, sempre alle ore 11 avevano votato il 15,25 per cento dei 214 mila 77 triestini aventi diritto.

Notevole invece l'affluenza nelle ore pomeridiane; terminata la colazione e prima d'intraprendere gite e passeggiate, a ciò invogliati da un sole particolarmente invitante, gli elettori hanno ripreso a far ressa alle urne; poi, col passar delle ore, è subentrata la calma. Così alle 17 aveva votato per la Provincia il 52,83 per cento degli iscritti: percentuale anch'essa inferiore a quella registrata alla stessa ora alle precedenti elezioni, e che era del 55,54 per cento. Ancora più bassa la percentuale per le «comunali»: 52,31 per cento.

Quasi un primato, poi, è stato raggiunto in ordine al numero dei certificati ancora giacenti presso l'Ufficio elettorale del Comune. Ieri sera, alla chiusura delle votazioni, erano 4.100 (contro i 2.900 dell'altra volta) i certificati in attesa d'essere ritirati; ma bisogna tener conto che sicuramente un migliaio di essi sono intestati a marittimi attualmente in navigazione, persone incarcerate ultimamente, ricoverati all'ospedale psichiatrico e infine cittadini deceduti a partire dalla data dell'ultima revisione delle liste elettorali. Giacenza destinata a diminuire sensibilmente stamane, quando si presenteranno i ritardatari, magari trattenuti, per vari impegni, la domenica fuori città: fra questi, numerosi gli sportivi.

Nel corso della giornata sono stati chiesti infine un centinaio di duplicati da parte di altrettante persone che hanno smarrito o irrimediabilmente deteriorato i certificati loro consegnati nelle ultime settimane. Ma sono anche numerosi i cittadini che pur essendo in possesso del regolare certificato, e pur desiderando di esprimere il voto, non potranno ugualmente esercitare il loro diritto: si tratta di quanti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali e luoghi di cura, da giovedì in poi: era questo l'ultimo termine per poter chiedere l'autorizzazione di votare presso il relativo seggio ospedaliero anzichè nella sezione di appartenenza.

Alcune persone, accolte negli ospedali dopo il termine valido per la richiesta di votare appunto nei seggi ospedalieri, sono state per contro in grado — su parere del medico — di farsi accompagnare alla sezione di appartenenza. A tale scopo un'autoambulanza della Croce Verde di Gorizia è stata staccata presso l'Ospedale maggiore, per fare la spola fra gli ospedali e le varie sezioni elettorali e per assolvere inoltre alle richieste dei privati (la CRI di Trieste non era in grado di fornire prestazioni altrettanto convenienti).

Assai numerose — non meno di 400 — le prestazioni fornite in tal senso dai comitati civici e dalle organizzazioni dei partiti, che hanno messo a disposizioni ambulanze e macchine private per il trasporto gratuito di persone malate, deboli e anziane.

FORTE LO SPINTONE, LEGGERA LA MANO

TOCCATA E FUGA SPARITO IL PORTAFOGLI

Conteneva tra l'altro quasi 90 mila lire

Uno spintone violento e una mano leggerissima: questa la tecnica e la dote di due borseggiatrici che l'altra sera hanno derubato l'impiegata comunale Alba Fanna, abitante in via Vecellio 13. La signora stava osservando la vetrina del negozio di borsette di via Ponchielli, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, quando due donne, passando, le hanno dato un forte spintone tanto da mandarla a finire contro la vetrina.

Subito dopo la signora Fanna ha dato un'occhiata alla propria borsetta e l'ha trovata spalancata: ha guardato dentro ed ha constatato che le era sparito il portafogli di pelle nera. La signora ha cercato di rincorrere le due donne, ma erano già sparite, dissolte nell'aria. Alla derubata non è rimasto allora altro da fare che presentarsi agli uffici del commissariato centrale di piazza Dalmazia. Nella denuncia di furto, l'impiegata comunale ha precisato che nel portafogli erano custodite 89 mila lire, quattro cartelle della Lotteria di Capodanno oltre alla carta d'identità e alcune fotografie.

IERI SERA LUNGO LE RIVE

Tre automobili come boccine

Un'auto pubblica, un'utilitaria e una grossa cilindrata sono rimaste coinvolte ieri sera in uno spettacolare e rovinoso incidente avvenuto sulle rive, davanti all'Hôtel de la Ville. Il guidatore dell'utilitaria e l'autista del taxi sono rimasti feriti, sia pure in modo non grave.

L'incidente, rilevato dagli agenti della squadra del traffico, si è verificato poco dopo le 19. Dopo aver sbarcato alcuni clienti davanti all'albergo, l'autista Emilio Cvitko, di 33 anni, abitante in via Tommaso Luciani 6, ha azionato il lampeggiatore di sinistra dell'auto pubblica targata TS 58882, ed ha iniziato una conversione per dirigersi verso il parcheggio di via della Borsa. Mentre stava effettuando la manovra, la macchina è stata investita dalla parte anteriore di destra della «Fiat 500» (TS 82603) guidata verso la stazione centrale dal ferroviere Mario Castellan, di 39 anni, abitante in via De Amicis 19. In seguito all'urto l'autista di piazza ha perduto il controllo della macchina e, dopo aver attraversato diagonalmente i binari del tram, è andato a sbattere contro la «Opel» targata CO 182699, di proprietà di Angela Orsenigo, di 28 anni, residente a Milano la quale aveva lasciato l'auto in sosta nel parcheggio a pettine tracciato al termine della Passeggiata triestina, di fronte all'albergo.

Il guidatore dell'utilitaria, che ha riportato una contusione e ferite lacero contuse alla fronte e contusioni al ginocchio sinistro, è stato soccorso da un automobilista e trasportato allo ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni circa. Un'ora più tardi, alle 20.30, si è presentato all'astanteria dell'ospedale lo autista del taxi per farsi medicare una contusione alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Al termine dei rilievi le due macchine triestine sono state rimosse da un'autogrù.

Fra «sprint» e tram scontro di epoche

Scontro di due epoche, ieri sera, a pochi metri dal capolinea del tram «6», a Barcola, dove, una vettura tranviaria, è andata a finire contro il parafango anteriore destro della «Giulietta Sprint», targata TS 48316, che stava per immettersi sul viale Miramare, proveniente dal porticciolo. Per l'urto, avvenuto verso le 23, la macchina è stata trascinata di qualche metro dalla motrice e la proprietaria della macchina, è rimasta ferita. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI la ventitreenne Iriana Rovina in Molek, abitante in via Baiamonti 56, ha riportato una contusione al capo, giudicata guaribile in dieci giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri e i dirigenti del movimento tranvie dell'Acegat. Lo scontro ha fatto registrare un notevole ritardo al tram della linea «6».

Sul campo sportivo di San Luigi, in un incontro di «rugby», tra la squadra del Portogruaro e quella del Cus Trieste, è rimasto infortunato lo studente Antonio Cigana, di 19 anni, residente a San Nicolò di Portogruaro. In uno scontro con un giocatore avversario, il giovane atleta ha riportato una contusione al vertice del capo e abrasioni alle gambe. E' stato trasportato all'ospedale e ivi ricoverato nella divisione neurochirurgica. Guarirà in sei giorni.

Di un infortunio sportivo è rimasto ieri vittima lo studente Bruno Gasperutti, di 18 anni, abitante in via D'Alviano numero 33. Nel disputare una partita di calcio sul campo sportivo di Ponziana (Ponziana - Arsenale) il giovane si è scontrato con un giocatore dell'altra squadra ed è caduto a terra riportando una vasta ferita alla gamba sinistra con sospette lesioni all'articolazione. Ne avrà per dieci giorni; è stato accolto nella divisione ortopedica.

Si evolve il problema degli statali r.s.e.

L'onorevole Belci ha informato il segretario del sindacato Statali r.s.e. De Luca, che lo aveva interessato al problema, dello esito di un passo da lui compiuto nei confronti del Ministro dei Trasporti on. Scalfaro, in relazione alla posizione dei dipendenti ex Polizia civile inquadrati presso l'Esercizio del locale Compartimento delle Ferrovie.

Il Ministro Scalfaro ha comunicato ai parlamentare concittadino di aver formalmente sottoposto alla Presidenza del Consiglio il quesito al fine di poter emanare precise direttive, relativamente all'applicazione della legge 6 agosto 1966 n. 631, anche nei confronti di questo personale.

Trattative per i grafici

Domani, nella sede della Confindustria a Roma, avranno inizio le trattative per la discussione delle norme tecniche speciali del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende grafiche. Ne dà notizia il sindacato della Federlibro aderente alla CISL, il quale informa tra l'altro che l'incontro avverrà a livello di segreterie nazionali, e riguarda tutte le specializzazioni. In pari tempo, nel corso della giornata, sarà concordato il calendario delle discussioni con la specificazione delle singole specializzazioni.

L'auto colpisce alle spalle

Mentre si stava incamminando verso il capolinea dell'autobus della linea «25», il cameriere Luigi Livan, di 49 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 2, è stato investito da tergo dalla «Dauphine», targata TS 72574, guidata in direzione di San Luigi dal quarantunenne Bruno Bianchi, abitante in via de' Brigido 7. Il Livan, ha riportato una ferita lacero-contusa alla parte destra della nuca, contusioni escoriate alla spalla destra e alla parte destra del torace.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' SEMPRE RICCA DI ANEDDOTICA UNA GIORNATA ELETTORALE

Dall'altare alle urne poi via in luna di miele

Singolare «deviazione» per una sposina prima di partire per il viaggio di nozze
Vietato fumare ai presidenti di seggio? - Certificati smarriti - Luci fioche a Basovizza
Sull'oceano non si può votare - Impresa impossibile per due delle quattro centenarie

Che la macchina elettorale si sia ormai collaudata attraverso i frequenti ricorsi alle urne, è un fatto accertato. E' anche accertato che il corpo elettorale dimostra sempre più dimestichezza e confidenza con l'espressione di voto. Sempre più rari, perciò, i problemi che si pongono ai presidenti di sezione per risolvere situazioni e casi particolari con il ricorso alle norme o al buon senso. La macchina funziona, quindi, con ritmo regolare, e gli episodi particolari sono quasi scomparsi dalla cronaca delle operazioni di voto. Al di là delle percentuali di affluenza un rapporto sulla prima giornata elettorale non potrebbe che sottolineare la regolarità dello svolgimento delle operazioni.

Anche la sposina che si affretta alla sezione di voto subito dopo la cerimonia in chiesa fa parte, in un certo senso, di quell'episodica che si accompagna sempre a fatti del genere dove tutta la popolazione diventa la principale protagonista. E così è stato anche questa volta: in una sezione della scuola elementare di San Giovanni si è presentata la signora Orietta Redivo che poco prima era salita all'altare nella chiesa di via Besenghi. Ha votato ed è partita per il viaggio di nozze. Il marito, italo-americano, non può votare in Italia. In un'altra sezione, presso il ricreatorio «Padovan», si sono presentati padre e figlio, quest'ultimo in possesso di un certificato medico che lo dichiarava incapace di intendere e di volere. Il padre avrebbe voluto egualmente che il figlio votasse e si era dichiarato disposto ad entrare in cabina con lui. Un fatto simile non è consentito dalla legge e il presidente di sezione ha fatto presente l'impossibilità di accogliere la richiesta dell'elettore.

Singolare anche la richiesta avanzata da un elettore al personale di guardia a una sezione di via San Francesco. Ha domandato se esiste una norma che impedisce al presidente di sezione di fumare. Era preoccupato dal fatto che la brace della sigaretta potesse finire dentro all'urna e bruciare le schede. Nessuna norma in merito, solo la precauzione che un fatto del genere non si verifichi.

L'impegno messo nell'esercitare il diritto di voto ha fatto dimenticare a una donna il proprio portafogli nella cabina elettorale. Il fatto è accaduto presso una sezione della scuola elementare di Gretta, in strada del Friuli. Il portafogli, consegnato a un vigile urbano, verrà recapitato all'elettrice facilmente rintracciabile attraverso un documento d'indentità.

A una sezione del ricreatorio «Fratelli Nordio» si è presentata una persona per consegnare il certificato elettorale di un altro elettore: l'aveva rinvenuto per strada. Il certificato rinviato all'ufficio elettorale comunale ripercorrerà la strada all'indirizzo dovuto per consentire al suo smarritore di adempiere al suo dovere.

Per le sezioni della scuola elementare di Basovizza i problemi sono giunti a sera, quando ci si è accorti che la luce era troppo fioca. Prontamente è partita una richiesta al Comune per avere lampadine che rischiarassero maggiormente gli ambienti.

Rari ma inevitabili anche gli episodi di persone che se ne sono uscite dalla cabina con la scheda elettorale aperta.

Delle otto «matricole» del voto, cioè dei quattro elettori e delle quattro elettrici che avendo compiuto ieri i ventuno anni hanno potuto votare per la prima volta, solo uno dei primi non ha esercitato questo diritto. E' lontano, sul mare, imbarcato su un mercantile.

Per Sonia Gregoric in Perotti, in verità, l'esperienza del voto non è cosa del tutto nuova, in quanto aveva già votato in Jugoslavia dove i limiti di età sono fissati in diciott'anni. Ora con la cittadinanza italiana è stata richiamata davanti alle urne.

Per due delle quattro centenarie chiamate alle urne, il recarsi alla sezione elettorale è stata un'impresa impossibile. In ambedue i casi le figlie si sono presentate ai seggi per denunciare l'impossibilità di muoversi delle loro madri. La nonnina di Trieste, Rosa Ancilla Zeni, ha invece votato regolarmente verso le 14.30 nella scuola «Grego» di strada di Guardiella. Ha 102 anni e 4 mesi. All'ECA, presso l'infermeria, anche la centenaria Anna Fanelli ha potuto deporre la sua scheda nell'urna.

MORTALE INCIDENTE A UN GIOVANE TRIESTINO

Platano micidiale nel sorpasso rientrato

Un impiegato triestino, Giannino Curtolo, di 27 anni, abitante in via Machiavelli, ha perduto la vita in un tragico incidente stradale avvenuto alla periferia di Monigo, nei pressi di Treviso. La mortale disgrazia si è verificata sabato, nel tentativo di un sorpasso. Al volante della sua vettura, targata TS 89467, l'automobilista triestino stava percorrendo la strada statale «Postumia» proveniente da Montebelluna e diretto verso Treviso.

Alla periferia di Monigo, sul rettilineo che precede la caserma «Cadorin», Giannino Curtolo si accingeva a sorpassare una «Giulia» ma doveva desistere dalla manovra per il sopraggiungere di una macchina in senso inverso. L'improvviso rallentamento e la sterzata a destra per rimettersi nella propria corsia di marcia, hanno provocato uno sbandamento improvviso alla macchina triestina, che si rovesciava su di un fianco andando a schiantarsi contro un platano.

Nel violento urto il Curtolo ha riportato la frattura della volta cranica e lo sfondamento della parte sinistra del torace. Con un'autolettiga del 33.o Reggimento artiglieria, il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Treviso. Purtroppo le sue condizioni erano disperate ed egli è deceduto neanche un'ora dopo il suo accoglimento al nosocomio.

Ferite in tre dopo lo scontro

Nonna, nuora e nipote sono rimaste ferite ieri sera in uno scontro tra una media cilindrata e una utilitaria verificatosi allo sbocco della via Costalunga con la strada di raccordo tra la camionale e Zaule.

Le tre infortunate, Anna Colombon vedova Delise, di 53 anni, con la nuora Redenta Bertocchi in Delise, di 30 anni e la nipotina Maura Delise, di sei, abitante in via Pitacco 34, si trovavano a bordo della «Fiat 1500» targata TS 47411, guidata lungo la camionale «202 bis» dal cinquantanovenne Giuseppe Favretto, abitante in via Ponziana 1. Giunta all'altezza della via Costalunga la media cilindrata è entrata in collisione con la «Fiat 500» (TS 84651), al cui volante sedeva Rosario La Fratta, di 26 anni, abitante in via del Farnetello 2/2. L'urto tra le due auto è stato abbastanza violento e la signora Colombon ha picchiato il capo nell'abitacolo riportando contusioni con ematoma alla parte destra del capo. La nuora lamenta una contusione alle gambe e la piccola Maura ha battuto la parte sinistra del capo.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa le infortunate sono state avviate all'ospedale maggiore, mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile provvedevano ad assumere i rilievi della disgrazia. Delle tre ferite solo la più anziana è stata trattenuta all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. Madre e figlia sono state invece medicate e giudicate guaribili in una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sostene. - Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25.

Ieri: temperatura massima 9, minima 3,4; pressione mb. 1027,7 stazionaria regolare; umidità 54 per cento; vento 10 km. da E.N.E.; temperatura del mare 14,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Gite sciatorie UTAT

8/12 VALBRUNA-LUSSARI
10-11/12 VALBRUNA - LUSSARI
17-12 TARVISIO
24-26/12 CORTINA
24-26/12 SESTO - MOSO
24-26/12 CORVARA
24-26/12 VILLACO - KANZEL
31/12-2/1 VILLACO - KANZEL

Soggiorni invernali con l'UTAT

Sono ancora disponibili alcuni posti per i soggiorni invernali UTAT in CARNIA - CADORE - DOLOMITI e per la Gita di S. Silvestro a VILLACO e alla KANZEL.

Iscrizioni U.T.A.T. - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Servizio elettorale

Le 23 sedi sezionali della D.C. sono a disposizione dei cittadini per informazioni ed assistenza elettorale

MUGGIA via D'Annunzio 1/A, tel. 98125
S. DORLIGO S. Dorligo 325
AURISINA Aurisina Cave 26, tel. 20135
DUINO-SISTIANA Sistiana 54, tel. 20170
S. CROCE S. Croce
PROSECCO Prosecco 29
OPICINA via Ginepri 9, tel. 221193
BARCOLA-GRIGNANO viale Miramare 123, tel. 29026
GRETTA via Bonomea 93, tel. 31728
ROIANO p.zza tra i Rivi 3, tel. 23827
CITTA' CENTRO via Mazzini 32, tel. 37714
BARRIERA via Raffineria 7, tel. 50882
CITTA' VECCHIA via Diaz 16, tel. 37149
S. VITO via Tigor 25, tel. 61969
COLOGNA-SCOGLIETTO via Giulia 39, tel. 50813
S. GIOVANNI via S. Cilino 105, tel. 95573
S. LUIGI via dei Porta 109/1, tel. 50839
MONTEBELLO via Settefontane 37, tel. 94380
ROZZOL strada Rozzol 45/1, tel. 95632
S. GIACOMO via dell'Istria 13, tel. 90828
MADDALENA-PONZIANA via dell'Istria 13, tel. 94758
SERVOLA-BAIAMONTI via Baiamonti 18, tel. 815223
VALMAURA via S. Pantaleone 22, t. 810366

I VOLTI DEL VOTO



Il voto ha un volto che non muta. Dalle autorità che esprimono, cittadini fra cittadini, il loro diritto (nelle foto: il Sindaco Franzil, l'Arcivescovo mons. Santin e il Commissario straordinario alla Provincia Pasino) ai rappresentanti più «nuovi» e più «anziani» di questa ennesima consultazione elettorale (nelle foto: una delle più giovani elettrici, la signorina Maria Luisa Mancini, e la ultracentenaria signora Rosa Ancilla Zeni). Dalla curiosità e soddisfazione di chi per la prima volta raggiunge la «maturità» politica, al sacrificio di chi vuole dare ancora significato alla sua lunga presenza nella società superando i disagi con la sola forza della volontà. Sono immagini consuete che facilmente potremmo ritrovare in ogni precedente consultazione elettorale, ma che rientrano nella cronaca di un giorno con una loro precisa individualità. E' la breve sintesi in immagini di un giorno di elezioni a Trieste.

(Servizio di «Giornalfoto»)









LE CONFERENZE

Classi sociali e partiti in Croazia

Per iniziativa dell'Istituto di storia medioevale e moderna, della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, e del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento, la prof. Miriana Gross, delll'Università di Zagabria, terrà domani, alle ore 11, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), una conferenza sul tema: «Classi sociali e partiti politici in Croazia nella seconda metà del secolo XIX».

SPETTACOLI

A Palazzo Vivante ritorna «La Baracca»

«Napoleone a New Orleans» inaugura oggi la stagione

Debutta stasera a Trieste, il Piccolo Teatro della città di Trieste «La Baracca» che agirà nella sala del Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10) completamente rimessa a nuovo.

Il neocostituito complesso vede riuniti intorno ad Edmondo e Giusi Tieghi, già simpaticamente noti al pubblico triestino, un gruppo di attori discendenti da quelle famiglie di lunga tradizione artistica (Carrara, Libassi, Rizzotto) che hanno il teatro nel sangue e che da più di quattro secoli calcano le scene italiane.

Il programma dell'attuale stagione è interessante ed impegnativo. Verranno rappresentati sette lavori: «Napoleone a New Orleans» di G. Kaiser, «Korczak e i bambini» di E. Sylivanus, «Lei conosce la via lattea» di K. Wittingler, «La signorina Giulia» di A. Strindberg, «Esuli» di J. Joyce, «Il talismano» di J. Nestroy e tre atti unici di L. Pirandello.

L'opera che apre la stagione è il «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser. Il testo, uno dei più significativi del teatro espressionista tedesco, è stato tradotto da Hansi Cominotti e si vale della regia di Marcello Mascherini che ha anche curato le scene. Ne è uscito uno spettacolo, con un sapore tutto particolare, nel quale, per deliberata volontà di Mascherini e per intuizione da parte degli attori, si è ripreso a recitare con quella fantasiosa poesia che caratterizzava il teatro dell'arte.

Il pubblico triestino accoglierà certo con simpatia l'iniziativa del gruppo di appassionati i quali, con grande dedizione e povertà di mezzi, si accingono a dar vita al nuovo complesso.

DOMANI ALLE 20.30

Seconda rappresentazione di «Pelléas et Mélisande»

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, in programma per domani alle 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione.

Gli interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato, e cioè Nicoletta Panni e Lajos Kozma protagonisti e, inoltre, Anna Reynolds, Elena Baggiore, André Jonquéres, Lorenzo Gaetani e Teodoro Rovetta. Allestimento del Festival dei Due Mondi. Scene e costumi di Rouben Ter - Arutunian.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore M.o Serge Baudo. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Mercoledì 30 novembre alle ore 20.30 replica di « Sior Tonin Bellagrazia » (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Ore 21 inaugurazione della stagione 1966 - 1967 con il primo spettacolo in abbonamento: «Napoleone a New Orleans», di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16, 18, 20, 22. 5.a settimana di successo senza precedenti del film: «La calda preda», con l'affascinante Jane Fonda. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Requiem per un agente segreto», in cinemascope technicolor. Un carosello di colpi di scena, con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter van Eyck. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «The bounty killer». Un formidabile western in Eastmancolor, schermo panoramico, con Richard Wyler, Tomas Milian e Ella Karin.
GRATTACIELO. 16: «Hotel Paradiso». Il film più indiavolato, piccante e divertente, con due grandi attori: Alec Guinness e Gina Lollobrigida. E' uno spettacolare Metrocolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. 2.a settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un avventuriero a Tahiti». Girato nell'incanto di quelle isole in uno stupendo technicolor carico di suspense e di comicità con un cast formidabile: J. Paul Belmondo, Stefania Sandrelli, Nadia Tiller e Milene Demongeot.

AURORA. 16.30. Franco Nero (Django) nella sua ultima formidabile interpretazione: «Texas addio». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il papavero è anche un fiore», in technicolor, di J. Fleming, l'ideatore di James Bond, con il cast artistico: Y. Brynner, S. Berger, T. Howard, M. Mastroianni e N. Tiller. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15.30. Il più grande film di ogni epoca, di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Per mille dollari al giorno», in Colorscope. Un film nuovo, appassionante, sensazionale e violento, con Zachary Hatcher, Anna Maria Pierangeli e D. Palmer.
GARIBALDI. 16.30: «Operazione Normandia», in technicolor, con Robert Taylor, Richard Todd, Dana Winter e Edmond O'Brien.
IMPERO. 16.30: «La ragazza made in Paris». Divertentissimo technicolor Metro, con Ann Margret e Louis Jourdan.
MODERNO. 16. Roger Vadim presenta: Jane Fonda, Catherine Spaak, J. C. Brialy e J. Sorel in: «Il piacere e l'amore». Cinemascope technicolor. Vietato severamente ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «I diavoli del Pacifico». Spettacolare technicolor, con Robert Wagner. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Un gioiello!
ABBAZIA. 16: «L'imboscata», con Robert Taylor, John Hodiak e Arlen Dahl. Una grandiosa avventura nell'infuocata Arizona soggetta alle scorrerie degli indiani.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16.30: «Quei temerari delle macchine volanti», ovvero: «Come volai da Londra a Parigi in 25 ore e 11 minuti». I trabiccoli volanti dei pionieri dell'aviazione in un film grandioso e divertentissimo, con gli assi del genere comico: Alberto Sordi, Sarah Miles, Stuart Whitman e Red Skelton. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Non disturbate». Technicolor. Umorismo in tutte le salse con l'elegante e indiavolata Doris Day e Rod Taylor.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Il volo della Fenice». Un poderoso dramma umano, squassato dalla furia della avventura, interpretato da un cast eccezionale: J. Stewart, R. Attendorough, H. Kruger, P. Finch, E. Borgnine ecc. ecc. Eccezionale capolavoro Fox in cinemascope technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «I 4 monaci», con P. De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario. Una risata continua.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I pirati della Malesia».
IDEALE. 16. Technicolor: «Roma contro Roma», con Suzy Andersen, John Drew Barrimore e E. Manni. Storico spettacolare!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un mostro e mezzo». Domenica: «Un dollaro bucato».
MARCONI. 16: «I guai di papà». Divertentissimo, con Bob Hope e Michèle Mercier.
NOVO CINE. 16.30: «L'affare Blindfold». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Ultimo giorno.
RADIO. 16: Giuliano Gemma e Mark Forest nel supertechnicolor: «Ercole contro i figli del Sole».
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Liolà», con Ugo Tognazzi.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

ATTIVITA' DEL SODALIZIO ARTISTICO

Musica e letteratura in due riunioni alla SAL

Oggi al Tommaseo l'assemblea dei soci

Una intensa attività ha contraddistinto l'ultima settimana alla Società artistico letteraria di Trieste. Nelle ultime due riunioni si sono alternati al tavolo degli oratori il critico musicale dott. Rabusin e il signor Massimo Capuzzo, esperto in questioni di grammatica analogica.

L'interessante conversazione sviluppata dal dott. Rabusin è stata una panoramica molto attenta sulle novità musicali presentate nel corso della passata stagione. In particolar modo il critico ha centrato la sua conversazione sul «Wozzek» di Berg e sulla produzione di Luigi Dallapiccola. Massimo Capuzzo ha esordito alla Sal presentando un'interessante conversazione sulle ricerche linguistiche attualmente in corso, sia per la lingua italiana che per gli altri idiomi. Indicando nella analogia la soluzione dei problemi grammaticali della nostra lingua, Capuzzo ha dimostrato come da molto tempo ormai la lingua italiana abbia abbandonato questo semplice ed universalmente valido sistema grammaticale per divenire vieppiù complicata e lontana dalla sua naturale vocazione, riempiendosi di difficoltà e di eccezioni del tutto estranee ed inutili in una lingua moderna. In conclusione della sua conferenza Massimo Capuzzo ha sostenuto la necessità di una revisione della grammatica ed ha fornito alcuni esempi di letteratura analogica.

Nell'ultima riunione, infine, il prof. Marcello Fraulini, ha presentato con la collaborazione di Nera Fuzzi, un racconto inedito del noto critico letterario e scrittore Dino Dardi dal titolo «Il pesce d'argento». Il delicato tema fiabesco trova momenti essenzialmente felici nella descrizione dell'avventura di due bambini che vedono realizzarsi una leggenda per molto tempo sentita raccontare. Il brusco finale riporta però — con una manifestazione evidente dello stile e della capacità di Dino Dardi — i due piccoli protagonisti ad una realtà che della leggenda non ha più nemmeno il volto della innocenza e della bellezza.

Per stasera, alle 19.30, nella saletta riservata del Caffè Tommaseo, è indetta l'Assemblea annuale dei soci della SAL per discutere il programma delle attività future e per la consueta relazione sull'andamento finanziario e artistico dell'anno sociale appena terminato.

Ricevimento celebrativo al Consolato jugoslavo

Al Consolato jugoslavo è stato offerto sabato sera un ricevimento in occasione del ventitreesimo anniversario della fondazione della Repubblica federativa. Hanno fatto gli onori di casa il console generale dott. Rudi Janhuba e la sua consorte. Numerosissimi gli invitati, tra i quali facevano spicco il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini, il Prefetto dott. Cappellini, il Commissario alla Provincia dottor Pasino, il Console a Capodistria, dottor Cerchione con il dott. Gerin dell'Ufficio Esteri, le autorità militari, esponenti del mondo economico, commerciale e turistico della regione, alcuni segretari dei partiti politici della nostra città e le rappresentanze diplomatiche e consolari di Trieste e di Venezia.

Il console Janhuba si è intrattenuto con gli ospiti esprimendo a tutti il suo ringraziamento per la visita e per le espressioni di augurio formulate nei confronti del suo Paese.



(«Giornalfoto»)

Risale al lontano 1913 quest'opera della Mostra di ritratti di Piero Lucano, aperta al Circolo Artistico in via Crispi n. 5

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La posta del Circolo dei genitori; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da V. Sforzi; 16: Telex; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Concerto operistico diretto da L. Toffolo. Nell'intervallo: XX secolo; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Little Tony; 9: I conti in tasca; 9.10: Hengel Gualdi al clarino; 9.20: Due voci, due stili 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da Bert Kaempfert; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Incontro con G. Feltrinelli; 10.20: Complesso «Los Huasos Quincheros»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «La nuora», romanzo di B. Cicognani; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio. Un programma di C. Silva; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Le avventure di Rin Tin Tin: «L'assoluzione di Rusty», telefilm;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale televisivo a cura di B. Giordani;
22.00: I detectives: «Salto nel vuoto», racconto sceneggiato;
22.30: Animali in pericolo: «Il nemico uomo»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Dietro lo specchio», film.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di R. Schumann; 10: Musica sacra; 11.10: Sonate moderne; 11.55: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.40: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: «Maremma», di P. Di Cagno; 14.40: Recital del pianista G. Cziffra; 16.30: Variazioni; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Copland; 18.45: Venti anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Richard Strauss; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Maribel e una famiglia singolare», tre atti di Miguel Mihura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz; 13.30: Franco Russo e il suo complesso; 13.45: Biagio Marin presenta la sua poesia; 13.55: I musici cantori; 14.10: Rapsodie triestine; 14.30: Dai festival della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

ORATORI IL PRESIDE SALVI E IL PROF. TAMPIERI

DOMANI PRIME LEZIONI AL CORSO PER INSEGNANTI

Tema inaugurale: «Il lavoro del Consiglio di classe»

Domani inizia l'annunciato corso di aggiornamento per insegnanti della nuova scuola media, che si svolgerà in via Mazzini 26, nella sede dell'AIMC.

La prolusione e la prima lezione saranno tenute alle ore 9 dal prof. Nereo Salvi, preside della Scuola media «Bergamas», che tratterà un tema di grande attualità: «Il lavoro del consiglio di classe». Alle 16 sarà la volta del prof. Giorgio Tampieri, del nostro Magistero, che parlerà sulla «Valutazione psicologica».

Il giorno successivo sarà il più impegnativo: tre lezioni. Alle 8.30 parlerà la prof. Pia Garbo Predonzani sulla «Impostazione e valutazione del compito d'italiano»; alle 10.30 tornerà il preside Salvi per svolgere, assieme alla prof. Laurenti, la «Didattica della storia»; alle 16 seguirà il prof. Pietro Pescani per una delle lezioni più attese: «Didattica del latino».

Il 1.o dicembre parleranno ai colleghi, alle 8.30 la prof. Gabriella Casa su «La linguistica applicata nella didattica delle lingue moderne», e alle 16 il prof. Carlo Schiffrer sulla «Didattica della geografia».

L'ultima giornata avrà, di mattina, la «Didattica della matematica e il collegamento con le osservazioni scientifiche» a cura dei professori Mario Dolcher, Giovanni Torelli e Giorgio Dolce; nel pomeriggio il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia, concluderà additando le «Finalità educative e culturali della Scuola media».

L'UCIIM si scusa dei ritocchi che la complessa organizzazione ha imposto al programma, e conferma che la lezione del prof. Mezzana sulla «Didattica delle Scienze naturali» sarà ricuperata in un'appendice al Corso.

Scontro all'incrocio Filzi - Valdirivo

In uno scontro avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Valdirivo e Filzi, è rimasta ferita la signora Leopolda Pockar in Gerzel, di 49 anni, abitante in via Torrebianca 14. Nell'incidente la signora ha riportato una forte contusione al capo, contusioni escoriate alla tempia sinistra, contusioni escoriate al naso e al ginocchio sinistro.

La signora Gerzel si trovava a bordo di una «Fiat «124» e percorreva la via Valdirivo diretta verso la via Carducci. All'incrocio con la via Filzi la vettura è entrata in collisione con la Fiat «1300», targata Zagabria 29362, condotta verso il corso Italia dalla signora Elena Stambuk Serga.

Prognosi riservata dopo una caduta

Di una gravissima caduta è rimasto vittima ieri notte l'operaio Raffaele La Marca, di 45 anni, abitante in strada di Fiume 119.

Poco prima delle 3, un carabiniere del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, transitando per la via del Rivo, ha notato davanti al cinema «Marconi» un uomo disteso al suolo. Gli si è avvicinato e ha visto che era seriamente ferito al capo. Il militare ha chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e il ferito è stato poco dopo adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, un ematoma alla regione orbitale e un violento trauma cranico. Raffaele La Marca è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Aggressione notturna in piazza Libertà

I carabinieri della stazione di via Tor San Piero stanno indagando su un episodio di violenza avvenuto ieri notte in piazza Libertà, davanti alla Stazione Centrale, dove l'agricoltore Mario Melon, di 42 anni, abitante il numero 30 di via dell' Istria, è stato aggredito senza alcun motivo.

L'uomo si trovava davanti all'ingresso della stazione ferroviaria e stava camminando sul marciapiede tra i gruppi di serbi e di croati seduti o semisdraiati per terra. A un tratto due giovani, sloveni o croati, gli si sono avvicinati e, dopo avergli rivolto alcune banali frasi, lo hanno spinto rudemente, gettandolo al suolo. Nella caduta, Mario Melon ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. L'infortunato ha chiesto soccorso e un automobilista di passaggio lo ha trasportato all'Ospedale Maggiore.

PICCOLO Sport

DOPO IL BRILLANTE SUCCESSO AZZURRO SULLA PERICOLOSA ROMANIA

Valcareggi superato ormai il difficile esame attende la riconferma a commissario tecnico

TUTTI CONCORDI SULLA LEGITTIMITA' DELLA CHIARA VITTORIA ITALIANA



Il terzo gol azzurro nell'incontro Italia - Romania. La rete porta la firma di Mazzola, che si vede sullo sfondo tra due giocatori romeni, mentre osserva il pallone che si infila nella porta

L'arbitro: «Siete stati decisamente migliori»

Napoli, 27

A un giorno di distanza dalla squillante vittoria dell'Italia sulla Romania, l'euforia — pienamente giustificata — permane. Poco prima della partenza da Napoli, il presidente della F.I.G.C., Giuseppe Pasquale, lascia trasparire la sua viva soddisfazione per il successo azzurro. «Come per l'incontro con la Scozia, la prima cosa che devo dire — esordisce Pasquale — è che il pubblico è stato meraviglioso. Con il suo caldo entusiasmo ha indubbiamente aiutato la reazione della nostra squadra dopo il gol della Romania. La nostra Nazionale è stata superiore ed ha meritato nettamente la vittoria».

— Ormai scade il mandato per Valcareggi. Sarà riconfermato? — viene chiesto a Pasquale.

«Lo deciderà il Consiglio — risponde il presidente della F.I.G.C. — ma ora parliamo della bella vittoria».

Valcareggi, come al solito, risponde con garbo alle numerose domande dei giornalisti. Il Commissario azzurro ha tra le mani un telegramma di Gianni Rivera, speditogli dal giocatore poco prima dell'inizio dell'incontro. Il testo dice: «Smentendo categoricamente fantasiosiose dichiarazioni attribuitemi, formulo auguri squillante vittoria azzurra. Gianni Rivera». L'augurio è apparso sincero e l'Italia ha vinto.

«Gli azzurri hanno giocato con molta grinta — dice Valcareggi — sono passati quando hanno voluto pur avendo subito un gol a freddo. Io credo molto in questa squadra ed in questa formula di gioco. Ritengo che anche in seguito una Nazionale così formata, possa dare molte soddisfazioni ai tifosi».

Alla domanda se gli sia piaciuto più questo incontro o quello con l'URSS, Valcareggi dice che quello con i sovietici era maggiormente sentito «ma anche questa volta gli azzurri hanno giocato con molta volontà e responsabilità, smentendo coloro i quali temevano che i giocatori dell'Inter, che compongono l'ossatura della nostra squadra, si risparmiassero un po' in vista dei molteplici impegni della formazione nerazzurra. La Romania me l'aspettavo così come ha giocato: molto cuore, volontà e anche una certa consistenza tecnica. Il trio attaccante è stato il reparto che più mi ha favorevolmente impressionato».

Per quanto riguarda gli italiani, i giudizi di Valcareggi sono i seguenti: «Corso è indispensabile a questa Nazionale. Juliano ha svolto un gran lavoro a centro campo, e si trova a suo agio con Corso e gli altri giocatori dell'Inter. Mazzola attraversa una forma splendida. De Paoli ha operato rapidi spostamenti e si è spesso sacrificato per lasciare via libera agli altri. Bianchi e Guarneri hanno avuto un'ottima intesa; quando Bianchi si è spinto avanti, Guarneri è stato sempre pronto a controllare indietro la situazione. Domenghini ha sbagliato qualche pallone, ma è stato sempre nel vivo della partita. Picchi e gli altri non menzionati hanno svolto molto bene il lavoro loro affidato».

Riguardo alla scadenza del suo mandato, Valcareggi dice: «Se dovrò rimanere lo deciderà il presidente Pasquale e il Consiglio. A me certamente farebbe piacere».

L'allenatore Kovacs esprime il suo giudizio della partita, poco prima di salire sull'aereo per far ritorno a Bucarest. «E' stata una bella partita — dice — l'Italia ha vinto meritatamente perchè i nostri giocatori hanno commesso più errori. A questi dobbiamo aggiungere la svista dell'arbitro, il quale ha convalidato il gol del pareggio senza che la palla avesse oltrepassato la linea di porta (ma la televisione ha confermato invece il gol). Il secondo gol degli italiani è da attribuire ad una ingenuità di Deleanu, il quale si è fatto sorprendere da De Paoli. Infine, la terza rete è stata, a parer mio, un'autorete di Dan, il quale nel togliere la palla a Mazzola per passarla al portiere, già uscito, ha calciato forte alto. Secondo me, l'Inter gioca meglio ed è più forte della Nazionale».

L'arbitro tedesco Schulemburg, si è così espresso sul confronto: «Il gioco non è stato di elevato livello, ma l'Italia è stata nettamente superiore agli avversari e ha meritato la vittoria. Degli azzurri mi sono piaciuti Corso, Mazzola e Juliano. Ho convalidato la rete del pareggio perchè il pallone aveva già superato la linea, e era quindi regolarissima».

La Nazionale romena è partita oggi dall'aeroporto di Capodichino per Bucarest con un aereo speciale.

COPPA ITALIA: LANEROSSI VICENZA - FOGGIA 3-0

NETTAMENTE L'«UNDICI» VICENTINO SU DI UNA SQUADRA IN GRAVE CRISI

MARCATORI: nel p. t. al 29' Ciccolo, al 38' Gambino (autorete), al 41' Da Silva. FOGGIA: Ballarini; Vivian, Corradi; Capra, Rinaldi, Magi; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Micheli, Nocera. LANEROSSI VICENZA: Luison; De Petri, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, De Marco, Ciccolo. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: Nella ripresa Pinotti ha sostituito Ballarini e Zardo Magi, mentre Terreni e Gori hanno sostituito, rispettivamente, Luison e Da Silva. Al 37' Traspedini è stato portato fuori campo a braccia per un colpo ricevuto alla testa. Il gioco è stato sospeso per cinque minuti poichè due spettatori hanno scavalcato la rete di protezione e si sono diretti verso l'arbitro; i due sono stati tempestivamente fermati da agenti di P.S. e da giocatori del Foggia.

Foggia, 27

Il Lanerossi ha eliminato con un netto 3-0 il Foggia dalla Coppa Italia, acuendo la crisi in cui si dibatte la squadra pugliese. I vicentini hanno vinto meritatamente: il punteggio è abbastanza eloquente anche se il secondo gol è stato causato da un'autorete di Gambino, e al 37' del secondo tempo l'arbitro non ha concesso al Foggia un calcio di rigore per atterramento in area di Traspedini da parte di Campana. Questo episodio (Traspedini è stato portato a braccia negli spogliatoi) ha dato origine a numerosi battibecchi fra i giocatori delle due squadre, e il gioco è rimasto fermo per circa cinque minuti anche per un tentativo di invasione di campo compiuto da due spettatori, peraltro subito fermati dagli agenti e dagli stessi giocatori del Foggia.

Il Lanerossi è apparso squadra organica, forte in difesa con un Campana pressochè insuperabile, anche se spesso il vicentino ha dovuto far ricorso al gioco falloso per fermare gli attaccanti foggiani. In mediana c'è stata poi la rivelazione di Poli, un giocatore che si è messo in evidenza sia per le sue doti di fondo che per la precisione dei suoi passaggi. All'attacco Maraschi, Da Silva e Ciccolo hanno continuamente impegnato la difesa foggiana che, da parte sua, ha avuto numerose incertezze.

Nel Foggia evidente un notevole clima di sfiducia che porta la squadra a un gioco improduttivo: troppi passaggi, quasi nessuno che si prenda la responsabilità di tirare in rete. I nuovi acquisti Magi e Vivian non hanno migliorato, come si sperava, la situazione, per cui il Foggia continua a non vincere. La sconfitta avrà senza altro ripercussioni negative sul morale dei giocatori, per cui non si vede come il Foggia possa uscire dalla crisi che l'attanaglia dall'inizio del campionato. D'altra parte non si può sperare neanche in una pronta riabilitazione in campionato.

Non è stata nel complesso una bella partita: il Foggia ha iniziato con vigore nel tentativo di sorprendere la difesa vicentina, che ha peraltro sempre ben controllato le sfuriate dei pugliesi. Sin dai primi minuti si è comunque compreso che difficilmente il Foggia sarebbe riuscito a passare, soprattutto perchè il Lanerossi Vicenza ha sempre dimostrato di controllare agevolmente la partita

Dopo i primi minuti di studio, i vicentini si sono portati decisamente all'attacco e hanno realizzato al 29' la prima rete con Ciccolo su passaggio di Poli. Dopo il gol, il Foggia ha ceduto e il Vicenza ha sempre più dimostrato la sua ottima condizione. Al 38' il secondo gol: fallo di Rinaldi poco fuori dell'area su Da Silva; la punizione è battuta da De Marco e il pallone termina in rete, dopo essere stato deviato dalla spalla di Gambino.

Al 41' la più bella rete della partita: azione Poli-Maraschi-Ciccolo e imparabile tiro da fuori area di Da Silva.

Il Foggia aveva avuto qualche buona occasione nei primi minuti ma non era riuscito a realizzare: al 23' una centrata tesa di Lazzotti è stata deviata in area con la mano prima che il pallone giungesse a Traspedini in ottima posizione, ma l'arbitro faceva cenno di continuare. Un minuto dopo lo stesso Campana ha sbrogliato una difficile situazione, rinviando di testa un preciso cross di Nocera allo stesso Traspedini.

Nella ripresa alcune sostituzioni (nel Foggia Pinotti e Zardo al posto di Ballarini e Magi, e nel Lanerossi Terreni e Gori al posto di Luison e Da Silva) non cambiavano la fisionomia della partita: il Foggia tentava invano il gol della bandiera

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«E' impossibile continuare in queste condizioni»

Foggia, 27

Nessuno vuol parlare negli spogliatoi del Foggia. Gli unici che rompono il muro del silenzio come Traspedini (le cui condizioni sono nettamente migliorate e che presenta tuttavia un vasto ematoma alla tempia) e l'allenatore Rubino. L'attaccante è comunque demoralizzato: «Vi è troppa sfiducia in giro — dice — e in queste condizioni è impossibile continuare». L'allenatore, da parte sua, si addossa tutte le responsabilità: «Non sono abituato — afferma — ad arrampicarmi sugli specchi».

Euforia invece negli spogliatoi del Vicenza. Il nuovo allenatore Pin giudica prima gli avversari: «E' un Foggia irriconoscibile — dice — peggiore della squadra che perdette a Vicenza in campionato. Per quanto riguarda la mia squadra posso solo dire che il Lanerossi è sceso in campo tranquillo e il risultato è venuto da sè». «Oggi come oggi — ha concluso Pin — non vedo come il Foggia possa salvarsi dalla retrocessione».

Omaggio di Albertosi alla Patrona dello sport

Pontremoli, 27

Enrico Albertosi, portiere della Fiorentina e della Nazionale di calcio, ha reso omaggio stamane a Nostra Signora della Guardia, che si venera nel santuario del Passo della Cisa e che sarà proclamata la Patrona dello sport, deponendo ai piedi della Madonna la sua Maglia azzurra. L'atto è stato compiuto durante la Messa, officiata da don Antonio Spinetti. Alla cerimonia hanno partecipato i soci della locale sezione dell'Unione nazionale veterani sportivi e un gruppo di sportivi.

Totocalcio

La colonna vincente

Catanzaro - Catania	(2-1)	1
Genoa - Alessandria	(3-1)	1
Livorno - Reggiana	(1-2)	2
Modena - Messina	(2-1)	1
Novara - Savona	(1-0)	1
Padova - Pisa	(1-1)	X
Palermo - Varese	(0-0)	X
Potenza-Sampdoria	(0-0)	X
Salernitana - Arezzo	(1-0)	1
Verona - Reggina	(N.V.)	—
Perugia - Cesena	(1-1)	X
Barletta - Bari	(0-0)	X
Taranto - Cosenza	(0-1)	2

Il monte premi è di lire 485.400.220.

QUASI 7 MILIONI AI «12»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti ai vincitori con punti: 12 (sono 36) circa 6.741.600 lire; 11 (1099) circa 220.800 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 «dodici» e 66 «undici». A Trieste sono stati realizzati 7 «undici», a Gorizia 10 «undici», nel Friuli 11 «undici».

AGONISMO IN LECCO - LAZIO: 2-0

Fratturata la gamba dell'attaccante Incerti

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Incerti, al 40' Clerici. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Morrone, Bagatti, Sassaroli, Marchesi, D'Amato. LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti. ARBITRO: Palazzo di Palermo. NOTE: al 35' della ripresa, in uno scontro con Zanetti, Incerti si è infortunato alla gamba sinistra riportando la frattura della tibia.

Roma, 27

La Lazio è stata eliminata dalla Coppa Italia da un Lecco che è sembrato trasformato rispetto alle ultime deludenti partite. I lariani hanno meritato pienamente il successo e i biancoazzurri hanno mostrato ancora una volta le loro lacune e le loro insufficienze. I padroni di casa hanno attaccato in prevalenza, ma le azioni più pericolose sono state degli ospiti. Nessuno degli attaccanti laziali ha dato l'impressione di avere idee chiare e di saper trovare la via del gol.

Il grave infortunio subito nell'ultima parte dell'incontro da Incerti, non deve trarre in inganno: la gara è stata corretta. I ventidue giocatori hanno lottato con vigore e agonismo, ma senza cattiveria, e l'incidente che costringerà l'ala destra del Lecco a disertare per molto tempo i campi di gioco, deve imputarsi soltanto al caso e, forse, al nervosismo che ha assalito i laziali tutti protesi all'attacco negli ultimi minuti, per riscattare con un generoso quanto inconcludente arrembaggio una partita scialba e tecnicamente negativa.

In questo incontro di Coppa Italia, la squadra laziale ha palesato interamente i suoi limiti e soprattutto la sua scarsa forza offensiva. In nessuna occasione i padroni di casa hanno dato l'impressione di poter superare la difesa avversaria, solida, ma non impenetrabile. Morrone ha vagato da un punto all'altro del campo nel tentativo di mettere un poco d'ordine nella prima linea biancazzurra, ma il sudamericano non è stato sufficientemente aiutato dai colleghi di squadra: D'Amato è l'ombra del giocatore che l'anno scorso aveva suscitato tante speranze, mentre Sassaroli è stato annullato da Pasinato. All'attacco il solo Bagatti ha cercato di inserirsi positivamente nelle azioni offensive. I difensori laziali, dal canto loro, hanno avuto molti periodi di completo sbandamento, e ne hanno approfittato gli attaccanti avversari per infilare due volte la rete di Cei e sfiorare almeno altre tre volte il successo.

Pienamente meritata, quindi, la vittoria del Lecco, che ha avuto in Clerici e nello sfortunato Incerti le sue punte di diamante, mentre Angelillo, poco mobile ma sempre preciso e pericoloso nei passaggi al millimetro si è mantenuto a metà campo a fare da raccordo tra mediana e attacco.

NELLA COPPA DELLE FIERE BOLOGNA - SPARTA 2-1

Di slancio e con grande impegno i rossoblù piegano i cecoslovacchi

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Haller, al 21' Jurkanin; nella ripresa al 1' Haller. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Turra, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. SPARTA: Kouba; Vojta, Laciga; Dyba, Tichy, Migas; Pospichal, Jurkanin, Kvasnak, Masek, Vrana. ARBITRO: Linimayr (Austria).

Bologna, 27

Il Bologna, eliminando lo Sparta di Praga, si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, dove incontrerà gli inglesi del West Bromwich Albion.

L'incontro è stato piacevole e gioco, per buona parte, tecnicamente valido. Il Bologna, che nel precedente confronto a Praga aveva ottenuto un pareggio (2-2), si è schierato in modo da sfruttare al massimo le proprie possibilità in contropiede. Gli avversari, infatti, pur manifestando una supremazia a centro campo, si sono perduti in fase offensiva, sprecando le loro possibilità al momento delle conclusioni. E' capitato così che sul 2-1 al 34' della ripresa Jurkanin, servito ottimamente da Pospichal, si sia perduto in un attimo di indecisione permettendo a Janich di liberare mentre una maggiore decisione nel tiro avrebbe forse sfruttato la rete del pareggio, e quindi la necessità di disputare i tempi supplementari.

La squadra ospite, comunque, ha dimostrato di essere un complesso organico e comprendente elementi dotati di ottimo palleggio e di chiara visione di gioco. Lo Sparta ha disputato un buon primo tempo impegnando seriamente i locali; tuttavia non è stato molto incisivo anche perchè le punte più pericolose erano sorvegliate attentamente dalla difesa rossoblù. Così, il temibile Pospichal, lo scattante Dyba, il migliore di tutti, il tecnico Kvashak e Jurkanin si sono trovati sbarrata la via della rete e nella ripresa, dopo che il Bologna era andato in vantaggio in apertura, la squadra ospite ha attaccato a lungo per riportarsi in parità, ma si è scoperta e almeno in due occasioni ha rischiato di subire altre reti. In una di queste circostanze, con Bulgarelli lanciatissimo, si è infortunato il portiere Kouba, autore di buoni interventi, sostituito poi dalla riserva Kramerius. I cecoslovacci potranno forse recriminare sulla concessione della prima rete bolognese che ai più è apparsa viziata da fuori gioco, ma i locali sono stati molto più pericolosi in fase conclusiva, anche perchè avvantaggiati dalle larghe marcature applicate dagli avversari.

Non passano due minuti che il Bologna corre un grosso pericolo: su calcio d'angolo a favore dei cechi, Vavassori esce a vuoto e Kvasnak indirizza di testa la palla in rete: sulla linea bianca allontana di piede Janich. Passata la paura, i locali passano all'offensiva e dopo una bella azione in velocità di Haller e Pascutti conclusa al 6' con un tiro al volo di Vastola, il Bologna va in vantaggio. Dal centro Vastola serve lungo a destra a Pace, il quale, in dubbia posizione di fuori gioco, avanza fin quasi sul fondo e passa di precisione ad Haller che di sinistro segna. Proteste dei boemi, ma la rete è convalidata.

Va in avanti lo Sparta con azioni di Masek e Jurkanin, e al 16' su una rovesciata di Dyba interviene Vavassori. Al 20' bella azione volante del Bologna fra Pascutti e Pace con tiro al volo di Vastola e bella deviazione in angolo di Kouba.

Un minuto dopo il pareggio: Dyba si proietta in avanti, salta un avversario e porge a Kvasnak al centro che di prima mette sui piedi di Jurkani; il tiro dell'interno non perdona e la palla finisce in rete, tra l'altro toccata leggermente con una mano da Turra.

Nella ripresa il Bologna ha una partenza rapida che gli consente di andare in vantaggio. Al 1', difatti, Fogli con un allungo imbecca Haller il quale in corsa si libera di Migas e, dopo aver invitato il portiere all'uscita, lo supera con un tiro secco.

Puntata di Pace senza esito al 4', poi all'11' Pascutti, servito da Pace, spiazza il portiere ma la palla batte sul palo e torna indietro. Riprende Pascutti ma il suo tiro si perde a lato. Al 16' è l'occasione per Bulgarelli lanciato da Pascutti: l'interno pare debba arrivare prima sulla palla, ma il portiere Kouba si getta tra i suoi piedi e riceve un colpo che lo costringe a lasciare il terreno sostituito da Kramerius. Si infortuna al 28' Ardizzon alla gamba destra scontrandosi a più riprese con Pospichal, e deve lasciare il campo per sei minuti. E' proprio in questo periodo che lo Sparta preme a maggior andatura per raggiungere i locali, e al 34' ha la sua occasione migliore su suggerimento di Pospichal, che mette al centro al libero Jurkanin: questi però si attarda e Janich interviene allontanando. Ancora un tentativo di Kvasnak e Jurkanin con tiro da lontano, poi le ultime battute ormai senza particolare rilievo.

SERIE A
LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Inter
Brescia - Venezia
Cagliari - Lazio
Vicenza - Spal
Lecco - Foggia
Mantova - Napoli
Milan - Fiorentina
Roma - Juventus
Torino - Atalanta

DUE TITOLI MONDIALI DI PUGILATO IN PALIO A NEW YORK E A DALLAS

Scocca oggi l'ora della verità per Ortiz-Elorde e Cokes-Josselin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Festa del pugilato domani sera in America, con ben due titoli mondiali in palio a New York e a Dallas: quello dei pesi leggeri, detentore Carlos Ortiz sfidante Flash Elorde, e quello dei welter, detentore Curtis Cokes, sfidante il campione d'europa Jean Josselin.

I due incontri dovrebbero chiarire alquanto la situazione in alcune tra le più confuse categorie del pugilato internazionale, non tanto confuse per lo equilibrio dei valori, quanto per gli scarsi divari fra i limiti di peso di una categoria e l'altra che consentono ai pugili più forti di balzare dai leggeri ai leggeri junior o addirittura ai welter con estrema disinvoltura.

E' il caso di Carlos Ortiz che lunedì sera al Madison Square Garden di New York combatterà con un orecchio al gong e con l'altro alla radio per seguire l'incontro di Dallas. Ortiz, che pure si trova di fronte ad un altro campione del mondo, Flash Elorde «re» dei leggeri junior, è dato favorito a 3-1. Se dovesse vincere come prevedono i tecnici, non nasconde di voler tentare la carta dei welter. In quella categoria il titolo era stato lasciato vacante da Emile Griffith, quando anch'egli aveva compiuto il balzo passando ai medi per strappare il titolo al nigeriano Dick Tiger. Oggi campione del mondo è riconosciuto Curtis Cokes. Ma non tutti la pensano come la WBA, che appunto ha riconosciuto l'americano, e l'incontro di domani è atteso proprio perchè il vincitore sarà campione dei welter per tutto il mondo, senza recriminazioni di sorta.

Dopo aver accennato alla situazione in generale, vediamo i due incontri nei particolari. Carlos Ortiz, che tenterà la scalata al titolo dei welter anche se perde con il trentunenne Flash Elorde, ha trent'anni.

I pugili sono dunque quasi coetanei. Tuttavia Ortiz appare più potente e con il suo ruolino di 48 vittorie 5 sconfitte e un pari (19 vittorie per k.o.), e il vanto di non essere mai stato battuto prima del limite, può lasciarsi andare alle previsioni della vigilia. Ortiz afferma che risolverà tranquillamente il match, entro il decimo round: «anche se Elorde è un buon pugile», aggiunge.

Elorde ha un record di 74 vittorie, 19 sconfitte e 3 pareggi; per 27 volte ha vinto per k.o. Ha perso prima del limite soltanto tre volte e mai per essere stato atterrato. Ogni volta lo ha tradito una certa fragilità delle arcate sopracciliari.

Al Madison Square Garden ci si attende una folla di circa 12 mila persone, con un incasso intorno ai centomila dollari. Ortiz avrà il 40 per cento ed Elorde il 20 per cento di tutti gli incassi. Il match si inizierà alle 22 locali (4 di martedì ore italiane).

A Dallas è di scena un pugile europeo. Il francese Jean Josselin costituisce il primo ostacolo di Curtis Cokes che è alla prima difesa del titolo. Il campione, che ha 29 anni, ha allo attivo 46 vittorie, 8 sconfitte e 2 pareggi. Josselin vanta un impressionante ruolino di marcia, con 42 vittorie e 2 sole sconfitte in soli sei anni di attività. Ha ventisei anni ed è nativo di Besançon. Inoltre il campione d'Europa ha le idee chiare, tant'è vero che a chi corre ad intervistarlo per un pronostico, si limita a rispondere che vincerà anche se non arriva a precisare il round. Tra i suoi momenti migliori, Josselin può ricordare la vittoria su Brian Curvis in 13 rounds, quello stesso Curvis che battè facilmente in sette riprese Jose Stable. A sua volta Stable — dove ci porta il gioco delle relazioni... — battè Cokes.

Curtis Cokes è di poche parole, ma ha la battuta pronta quando gli si chiede un pronostico, e replica che per quel che lo riguarda Josselin ha fatto «tutta questa strada per niente».

Il match si disputa nel Memorial Auditorium, con un'affluenza prevista intorno alle 11 mila persone, il che dovrebbe assicurare oltre 80.000 dollari di incasso. A Cokes andrà il 40 per cento, a Josselin il 22 e mezzo per cento.

Il colpo di gong iniziale dovrebbe essere dato intorno alle 23 locali (ore 5 italiane di martedì).

A. P.

Clay - Terrell forse a Detroit

Detroit, 27

La signora Jean Wilson, che organizza incontri di pugilato, ha fatto un'offerta a Cassius Clay perchè difenda a Detroit il suo titolo contro Ernie Terrell, campione del mondo secondo la WBA, il quale, da parte sua, sarebbe già d'accordo. Il combattimento potrebbe svolgersi il 6 febbraio e frutterebbe a Clay 250.000 dollari, più la metà dell'incasso dei botteghini, mentre allo sfidante andrebbe dal 15 al 20 per cento dello incasso.

Il manager di Clay ha precisato che sta esaminando l'offerta della signora Wilson.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Catania	2-1
*Genoa - Alessandria	3-1
Reggiana - *Livorno	2-1
*Modena - Messina	2-1
*Novara - Savona	1-0
*Padova - Pisa	1-1
*Palermo - Varese	0-0
*Potenza - Sampdoria	0-0
*Salernitana - Arezzo	1-0

*Verona-Reggina sospesa al 38 della ripresa per nebbia, quando il Verona conduceva per 2-0.

LA CLASSIFICA

Varese	12	7	3	2	15	4	17
Modena	12	6	5	1	15	12	17
Catanzaro	12	7	2	3	18	13	16
Sampdoria	12	5	6	1	13	11	16
Potenza	12	5	4	3	10	7	14
Padova	12	3	7	2	12	10	13
Palermo	12	4	5	3	8	8	13
Livorno	12	4	4	4	13	13	12
Messina	12	3	6	3	10	9	12
Pisa	12	2	8	2	4	4	12
Salernitana	12	4	4	4	10	11	12
Reggina	11	3	5	3	5	7	11
Catania	12	4	3	5	12	12	11
Genoa	12	3	5	4	11	11	11
Arezzo	12	4	2	6	14	11	10
Reggiana	12	2	6	4	7	12	10
Savona	12	2	4	6	6	11	8
Verona	11	1	6	4	4	11	8
Novara	12	2	4	6	7	13	8
Alessandria	12	1	5	6	11	21	7

Verona e Reggina una partita in meno.

Domenica prossima il campionato di Serie B è sospeso.

LA PALLACANESTRO POLARIZZA L'ATTENZIONE DELLA DOMENICA SPORTIVA ITALIANA

Simmenthal e Ignis a punteggio pieno in Serie A
Nella B il Lloyd Adriatico resta solo al comando

GREEN HA RESO TROPPO POCO NEL PRIMO TEMPO

Onorevole difesa della Splügen di fronte All'Onestà: 60-74 (25-37)

ALL'ONESTA' MILANO: Vatteroni (20), Masocco, Mauri (2), Bulgheroni (2), Zanatta (1), Vescovo, Gatti (19), Isaac (22), Dal Pozzo (8). SPLÜGEN BRAU GORIZIA: Medeot (14), Turra (4), Comelli, Rossi (4), Ponton (2), Del Ben, Cristiancic, Krainer (16), Pozzecco (5), Green (15). ARBITRI: Mariani e Degli Espositi di Bologna. NOTE: tiri liberi per la Splügen Bräu 22, realizzati 12; per All'Onestà 18, realizzati 9. Uscito per cinque falli al 19' del secondo tempo Pozzecco. Spettatori 2000 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Avvalendosi di un tiratore scelto come Isaac, ben coadiuvato nel seocndo tempo da un Gatti scatenato e molto preciso, la squadra milanese All'Onestà ha vinto meritatamente l'incontro che li opponeva alla Splügen Bräu.

E' stato un incontro tecnicamente non pregevole, ma molto combattuto da entrambe le compagini. Per tutto l'arco della gara si è assistito infatti a velocissimi scambi e, soprattutto da parte dei padroni di casa, di continui cambiamenti sia in fase offensiva sia in fase difensiva. I milanesi, infatti, hanno alternato la difesa a zona a quella a uomo; una difesa, questa ultima, che a nostro avviso ha messo leggermente in difficoltà gli isontini, i quali non hanno mai effettuato — e questa è stata a nostro avviso la loro pecca maggiore — un efficace contropiede.

Peccato, per gli uomini di Zorzi, che Green nel primo tempo sia rimasto un po' in ombra (ha realizzato infatti nei primi venti minuti di gioco un solo canestro) mettendo in difficoltà gli stessi compagni con i suoi tiri scentrati. Nel secondo tempo Green si è nettamente ripreso e anche al tabellone ha fatto vedere cose ottime.

Della Splügen Bräu, chi ha bene figurato è stato il giovane Turra entrato negli ultimi minuti di gioco; in buona vista Krainer e Pozzecco uscito proprio allo scadere del tempo, per cinque falli. Un po' in ombra, invece, è rimasto Ponton al quale è sempre toccato il compito, come del resto a Comelli, di coordinare il gioco di attacco. Scattante, anche se a volte impreciso, si è dimostrato Medeot. Nel complesso, la partita effettuata dai goriziani può ritenersi abbastanza positiva e il distacco di 14 punti non deve far credere che essi siano stati dominati. Quello che è apparso strano, specialmente nella prima parte della gara, è stata la errata marcatura del negro Isaac. Questi, infatti, è stato lasciato troppo libero ed essendo formidabile nei tiri da lontano, ha potuto mettere a segno ben 18 punti. In pratica non ha mai sbagliato un tiro. Poi nel secondo tempo, a guardia dell'americano, Zorzi ha messo Pozzecco e Isaac è stato in parte neutralizzato, anche se al bravo giocatore della Splügen Bräu è costato l'uscita dal campo per i cinque falli.

Per quanto riguarda i padroni di casa, molto bene è andato, oltre ad Isaac e Gatti, anche Vatteroni.

Per quanto riguarda la cronaca della partita, l'inizio è stato quanto mai incerto, poi grazie al formidabile negro Isaac, lo score è di 20 a 10 a favore dei padroni di casa. Gli isontini però accorciano leggermente le distanze al 15' grazie a canestri di Kariner e Medeot (27 a 22); ma al termine del primo tempo, sempre grazie alla precisione di Isaac, i padroni di casa chiudono con 12 punti di vantaggio.

L'inizio della ripresa, con Pozzecco a guardia stretta dell'americano, è a favore degli isontini. Il divario minore viene all'8 quando le due squadre sono sul punteggio di 50 a 43. Da questo momento però i padroni di casa imperniano quasi tutte le azioni su Gatti e Vatteroni, i quali riescono ancora a riportare la loro squadra con un buon margine di scarto.

Al 10' lo score è di 52 a 43 e cinque minuti più tardi di 59 a 49. A questo punto, Green che aveva speso tante energie, perde molta della sua lucidità e così ne approfittano i milanesi per chiudere con 14 punti di scarto.

Aldo Mariani

Serie A maschile

I RISULTATI

Simmenthal-*Petrarca	55-48
*Aramis - Candy	80-71
Butangas-*Cassera	65-62
*All'Onestà-Splügen Bräu	74-60
*Ignis - Fargas	86-44
*Noalex - Oransoda	80-68

LA CLASSIFICA

Simmenthal	5	5	0	387	332	10
Ignis Varese	5	5	0	375	281	10
All'Onestà	5	4	1	332	289	8
Candy Bologna	5	3	2	347	329	6
Noalex Venezia	5	3	2	345	336	6
Petrarca	5	2	3	308	310	4
Butangas	5	2	3	311	323	4
Aramis Biella	5	2	3	328	359	4
Oransoda	5	1	4	347	350	2
Splügen Bräu	5	1	4	297	322	2
Cassera	5	1	4	329	375	2
Fargas	5	1	4	296	386	2

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Noalex - Ignis
Simmenthal - Candy
Cassera - Petrarca
Fargas - All'Onestà
Oransoda - Butangas
Splügen Bräu - Aramis

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico-Ramazzotti	68-61
Snaidero-*Faema Junior	83-77
*Becchi - Algor	88-58
*Termoshell - Benati	92-69
Elettroplaid - *Italsider	86-61

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriat.	4	3	1	299	260	6
Ramazzotti	3	2	1	194	175	4
Snaidero	3	2	1	219	205	4
Termoshell	3	2	1	211	192	4
Algor	2	1	1	116	132	2
Elettroplaid	2	1	1	132	119	2
Fides	2	1	1	129	121	2
Faema	3	1	2	186	191	2
Italsider	3	1	2	163	189	2
Benati	4	1	3	238	296	2
Becchi	3	1	2	194	194	2

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Ramazzotti - Faema Junior
Fides - Italsider
Algor - Lloyd Adriatico
Elettroplaid - Termoshell
Benati - Becchi
riposa Snaidero

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLANUOTO A BUCAREST

Sfortunata la Pro Recco contro la Dynamo (2-4)

Bucarest, 27

La squadra italiana di pallanuoto della Pro Recco è stata battuta a Bucarest dalla Dynamo nella partita di andata valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni. La formazione romena ha superato quella italiana con il punteggio di 4-2 (risultati parziali: 0-1, 2-0, 0-0, 2-1). Nel secondo tempo lo italiano Cevasco ha fallito un rigore ed è stata quella probabilmente la svolta decisiva della partita.

Nel primo tempo gli italiani avevano ribattuto con autorità a tutti gli attacchi dei padroni di casa ed erano riusciti a portarsi in vantaggio grazie ad una prodezza di Pizzo. Nel secondo tempo gli uomini della Dynamo hanno ancora aumentato il ritmo e sono ben presto pervenuti al pareggio con Zafhan. Mentre i padroni di casa insistevano all'attacco è stato commesso il fallo da rigore su Cevasco e se questi fosse riuscito a riportare in vantaggio la Pro Recco, non è escluso che i romeni non sarebbero più riusciti a riorganizzarsi.

Scampato il pericolo di ritrovarsi in svantaggio, la Dynamo ha invece raddoppiato la intensità dei suoi attacchi e con Zafhan è riuscita a segnare la sua seconda rete. Per un lungo tratto si è poi assistito ad un gioco equilibrato ed è stato nel quarto tempo soltanto che la superiorità dei romeni è emersa evidente: la Dynamo ha segnato ancora con Marculescu e Novac mettendo del tutto al sicuro il risultato e la rete, messa a segno da Pizzo nel finale, ha avuto un valore del tutto episodico. La partita di ritorno tra la Dynamo di Bucarest e la Pro Recco verrà giocata a Recco il 4 dicembre.

Allenatore straniero per l'hockey a rotelle

Roma, 27

Si è riunita oggi al Palazzo delle Federazioni in Roma, la commissione per la preparazione olimpica della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio.

La commissione ha discusso sulla necessità di colmare al più presto le lacune tecniche rilevate nel 1966 ed ha accettato la proposta del presidente, dott. Mariggi, di assumere per il periodo di due anni, cioè fino alla fine del ciclo olimpico, il prof. Wurch, tecnico di alto valore internazionale, quale allenatore-collaboratore. La proposta sarà esaminata dal consiglio federale della FIHP convocata per il giorno 8 dicembre prossimo.

La commissione ha quindi deciso nel quadro del suo programma di attività; di preparare entro il corrente anno la lista dei P.O.; di predisporre il piano di allenameno sistematico di tali atleti nei prossimi mesi; di stilare il calendario della attività della squadra italiana che inizierà con il torneo di Madrid (nel maggio del 1967) e con il Trofeo internazionale «Mario Zovato» (in Italia nel mese di giugno).

CAMPIONE D'ORIENTE

■ Il giapponese Mitsunori Seki ha conservato il proprio titolo di campione d'Oriente dei pesi piuma, battendo lo sfidante, il filippino Orland Medina, per k.o. alla seconda ripresa.

P A L L A N U O T O

■ Nella partita di andata a Belgrado delle semifinali della Coppa dei Campioni di pallanuoto il Partizan di Belgrado ha battuto la Dynamo di Magdeburgo per 5-3 (1-1, 1-1, 2-0, 1-1).

SOLLEVAMENTO PESI PER CANOTTIERI

Invitato Di Campo a collaborare con la F.I.C.

E' giunta in questi giorni a Pino Di Campo, una lettera della Federcanottaggio a firma del segretario Enrico Chiaperotti, con la quale s'invita il tecnico triestino a prestare la sua collaborazione in qualità di istruttore tecnico di sollevamento pesi.

Se Di Campo sarà in grado di accettare la lusinghiera proposta formulata dalla FIC, dovrà trattenersi a Formia dal 4 al 12 di dicembre e dal 21 al 28 di gennaio. In quella sede egli si dedicherà alla preparazione dei canottieri di interesse nazionale mattendo in pratica un programma di lavoro predisposto dal dott. Giorgio Oberweger della FIDAL e dall'allenatore federale della FIAP, cap. Pignatti, in questa occasione affiancatisi ai dirigenti della FIC nell'intento di offrire ai vogatori italiani le rispettive conoscenze ed esperienze tecniche acquisite in tanti anni di lavoro nei loro campi specifici.

Oltre alla duplice presenza di Di Campo a Formia nei periodi di cui sopra, il tecnico triestino, che attualmente dirige la sezione di sollevamento pesi dei Vigili del fuoco di Trieste, avrà pure il compito — sempre in relazione all'offerta pervenutagli dalla FIC — di esplicare le sue mansioni di istruttore tecnico di sollevamento pesi nella sezione nautica del corpo dei Vigili riestini.

L'incarico, sempre in base alla lettera della Federazione dovrebbe iniziare il prossimo mese e durare sino il 30 giugno

FORTUNATI E SCHERGAT CENTRI DI PROPULSIONE CON BRUMATTI REALIZZATORE

Il Lloyd con una condotta superiore piega anche il Ramazzotti: 68-61 (35-26)

Lloyd Adriatico - Ramazzotti. Il triestino Tarabocchia (12) contende la palla a un difensore lombardo, mentre Fortunati (9) sta a sua volta per intervenire (Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Brumatti 20, Fortunati 13, Schergat 9, Bianco 13, Tarabocchia 13, Apostoli, Franceschini, Narder, Bicci, Goitan. RAMAZZOTTI VIGEVANO: Cappelletti 19, Pessina 2, Brega 5, Macchelli 7, Nizza, Ferri 2, Ravalico 4, Carmellini 12, Ajtnik 8, Rossito 2. ARBITRI: Visintin di Padova e Casale di Bolzano. NOTE: tiri liberi realizzati 16 su 26 dal Lloyd, 11 su 20 dal Ramazzotti; uscito per 5 falli Macchelli, non entrati in campo Bicci e Goitan.

Una nuova grande prestazione del Lloyd Adriatico ha trascinato alle stelle l'entusiasmo del folto pubblico di tifosi accorso nella palestra della Ginnastica Triestina: il forte Ramazzotti è stato messo sotto con una autorità e una sicurezza inattese, che il punteggio finale rispecchia solamente in parte. L'intero quintetto biancoceleste ha disputato una gara superiore ad ogni elogio, tenendo a tratti un ritmo di gioco eccezionale ed esprimendo forse il massimo delle possibilità della squadra.

Brumatti è stato ancora una volta il maggiore realizzatore, ma molte azioni da lui irresistibilmente concluse a canestro recano il marchio dei suoi compagni di squadra, Fortunati soprattutto, che impostavano il gioco nella maniera più razionale ed efficace; Fortunati appunto ha costituito assieme allo scattante e sempre lucidissimo Schergat il centro motore della formazione, pur non rinunciando a proiettarsi a canestro al momento opportuno; Bianco si è fatto valere nel ruolo per lui inconsueto di realizzatore, impostando con acume ed inserendosi con profitto in molte azioni offensive, mentre Tarabocchia ha dato come al solito tutto sè stesso commettendo stavolta ben pochi dei suoi errori di precipitazione e brillando in modo particolare sotto il proprio tabellone.

Hanno completato volta a volta la formazione il massiccio Franceschini, ed il grintoso Apostoli, che hanno dato preziosi attimi di riposo a Tarabocchia, nonchè Narder che ha onorevolmente sostituito per lunghi minuti Brumatti, allorchè il fromboliere ha commesso il quarto fallo personale.

Dal canto suo il Ramazzotti ha reso meno del previsto, facendosi sorprendere dal travolgente inizio della squadra di Marini (24 punti nei primi otto minuti!) e stentando poi ad ingranare la marcia giusta; comunque è stato in grado di raddrizzare la barca nel finale del primo tempo, ed a questo punto ha forse perso l'occasione per assumere il controllo della partita, sfruttando il momento di rilassamento del Lloyd.

Una girandola di cambi non ha certo giovato al migliore ussieme della squadra lombarda, che possiede sì molti elementi di indubitabile capacità, ma è sembrata, almeno nella partita di ieri, non aver ancora trovato il migliore accordo tra di essi. Non bisogna dimenticare però che il Ramazzotti si è trovato di fronte ad un Lloyd «formato lusso», che ha praticato tanto in difesa che in attacco un basket brillante, vigoroso, senza fronzoli e abbastanza redditizio, che avrebbe messo in difficoltà qualsiasi avversaria.

Al fischio iniziale il Ramazzotti schiera Cappelletti, Nizza, Ferri, Ravalico e Brega, cui Marini oppone Brumatti, Fortunati, Tarabocchia, Bianco e Schergat; entrambe le squadre si difendono a uomo, un po' meno stretto il Lloyd. Il primo canestro è di Cappelletti, da fuori, poi Tarabocchia (su t. l.), Brumatti e Bianco (in entrata) battono la difesa avversaria: 6-2. Si vede per un attimo il contropiede del Ramazzotti: 6-6, sarà l'ultima volta che gli ospiti arriveranno al pareggio.

Il Lloyd innesta la «quarta», è una girandola di azioni ficcanti, lanci calibrati e canestri impeccabili: sospensione per il Ramazzotti, che sembra frastornato; dopo 7 minuti il punteggio è 20-7, l'entusiasmo del pubblico è alle stelle; chiedono la sospensione prima il Ramazzotti nel tentativo di riorganizzarsi, poi il Lloyd che ha il fiato grosso: 24-15 al nono minuto!

Entra Franceschini per qualche minuto, la squadra sembra affaticata, spreca banalmente alcuni palloni e anche molti tiri finiscono fuori: si riavvicina il Ramazzotti, che inserisce volta a volta Macchelli, Pessina, Carmellini, Ajtnik e poi ancora Brega. Gli ospiti arrivano fino a tre punti, ma nonostante la girandola di cambi, l'allenatore Guerrieri non trova il quintetto buono, tanto che il Lloyd riprende lena, ritrova la via del canestro ed arriva al riposo con quasi dieci punti di margine: 35-26.

Nella ripresa la fisionomia della gara non muta, il vantaggio del Lloyd si aggira sempre sui 10 punti o più; Brumatti, Schergat e Fortunati a tratti danno spettacolo, 48-34 è il massimo vantaggio; esce prudenzialmente Brumatti con quattro falli a carico, la squadra accusa un po' il colpo (52-44), ma poi si riprende bene: 60-46 al 15'. Rientrato Brumatti, il Ramazzotti passa al pressing e recupera terreno su un Lloyd affaticato e che sta perdendo la concentrazione ora che il risultato è quasi al sicuro. Si finisce con gli ospiti protesi alla caccia del pallone, e Carmellini può rendere meno pesante il loro passivo finale.

Aldo Vidulich

Snaidero-Faema 83-77 (32-28, 67-67)

SNAIDERO UDINE: Tavano 2, Poli, Fiorini 12, Musetti 10, Purcelli 15, Zanon, Melilla 22, Paschini 18, Cella 3, Moos 1. FAEMA JUNIOR CASALE: Braghero 6, Prigione 2, Briga 8, Toth 13, Brega 10, Carossa 6, Ruffa, Sala 13, Maffei, Motto 19. ARBITRI: Taddei di Reggio Emilia e Corradini di Modena. NOTE: personali: Snaidero realizzati 15 su 32, Faema 17 su 28.

Casale Monferrato, 27

Lo Snaidero ha troncato nei cinque minuti del tempo supplementare le speranze della matricola Faema di cogliere un grosso successo. Infatti è stato in questa frazione di gioco che il «tornado bianco» ha messo tra sè e l'avversaria quel margine di punti che gli ha garantito una vittoria che sarà forse decisiva per il bilancio promozione della formazione udinese.

Passare sul campo casalese quando il quintetto rosso-blù della Faema gioca come ha fatto oggi sarà un'impresa non facilmente ripetibile a tanti. Sul merito della vittoria dello Snaidero non vi sono dubbi.

L'avvio è favorevole alla Faema che si avvantaggia di pochissimo sino a che a condurre tocca allo Snaidero (12' primo tempo: punteggio 22 a 20) per farsi raggiungere poi (16' 26 a 26) e alla fine del primo tempo è in vantaggio di 4 punti (32 a 28).

All'inizio del secondo tempo la Faema con una impennata rovescia la situazione e passa lei a condurre (36 a 32) con lo stesso vantaggio. Allo scadere del tempo le squadre risultano in parità: 67 a 67.

Nel supplementare lo Snaidero più fresco e più esperto si lancia e prende il largo.

Mario Verda

G. P. NAZIONI: NEBBIA

■ La riunione di trotto in programma a San Siro è stata sospesa dal commissari dell'ippodromo dopo che erano state disputate cinque corse, vinte da Camulet, Barbablù, Navolè, Nuto e Iverti. Il Gran Premio delle Nazioni è stato rinviato a data da designare.

GROSSI PUNTEGGI NEI CAMPIONATI DI RUGBY

Travolta la Fiamma a Venezia (0-29) mentre la giovanile vince per 14-0

SERIE B

Venezia - Fiamma 29-0

MARCATORI: nel p. t. D'Alberton mèta non trasf., Zanco mèta non trasf., Merlo mèta non trasf., Merlo mèta non trasf.; nel s. t.: Peretti mèta non trasf., Zanco mèta non trasf., Muta mèta non trasf., Pepe mèta trasf. da Pierato; Peretti mèta non trasf. VENEZIA: Perinelli, Peretti, D'Alberton, Pepe, Merlo, Pirato, Sagramora, Masotti, Scotti Borillo, Tiraro, Zanco, Ortiz, Senich, Muta. FIAMMA TRIESTE: Jarc, Ruzzier, Nadrak, Braida, Bertossi, Giorgi, Miani, Fedrigo, Gabbella, Geromet, Coloni, Rossimel, Susa, Pecorari, Colombo. ARBITRO: Stefana di Brescia. NOTE: sono stati espulsi per falli di reazione Giorgi e Susa della Fiamma al 13' e 30' del s. t.

Venezia, 27

Partita vinta facilmente dai veneziani, dimostratisi assai più organizzati degli ancora inesperti avversari. La squadra lagunare, sospinta da D'Alberton, Tiraoro, Zanco ha disposto con una certa facilità dei triestini rivelatisi tuttavia assai battaglieri e vivaci. Miani, l'uomo forse più in luce tra le file della Fiamma, ha cercato con grande generosità di sopperire alle lacune palesate dal suo quindici, incappato soprattutto in un Venezia in grande giornata. Nella ripresa, a risultato ormai acquisito, il nervosismo ha preso alcuni giocatori del complesso triestino tanto da costringere l'arbitro — la cui direzione è stata nel complesso equanime — ad espellere due giocatori della Fiamma per mantenere l'ordine.

Giov. Batta Bianchini

SERIE B
I RISULTATI

*Venezia - Fiamma	29-0
*Metalcrom - Feltre	50-3
*Casale Sile - Artigianelli	3-3

SERIE C

*Udinese - Libertas TS	17-0
Portogruaro - *Cus Trieste	16-3

CAMPIONATO GIOVANILE

Fiamma - Venezia 14-0

MARCATORI: nel p. t. Cossara con calcio piazzato; nel s. t. Schillan con mèta trasf. da Cossara, Zavadlal con mèta non trasf., Bertolissi con mèta non trasf. FIAMMA TRIESTE: Giuliussi, Bertolissi, De Lorenzi, Schillan, Clocchiatti I, Toniutto, Battig, Pasqualetto, Snidero, Ceccotti, Zavadlal, Cossara, Bertoz, Clocchiatti II, Del Pin. VENEZIA: Amianti, Zanetti, Cechetto, Cinque, Silvano, Tonini, Cervellin, Zanoletti, Gallina, Vettor, Carcano, Gianolla, Marchetti, Grilli, D'Este. ARBITRO: Visentin di Rovigo.

Venezia, 27

Dominio quasi continuo dei giovani triestini dimostratisi più «squadra» e bene organizzati in ogni reparto. Vittoria quindi ampiamente meritata anche perchè l'avversario nulla di valido è riuscito a dimostrare nell'intero arco della partita. Del resto la Fiamma, con otto elementi convocati per la rappresentativa regionale, ha saputo far valere i diritti di una maggior classe. I migliori: De Lorenzi e i due Clocchiatti e Bertoz da una parte; Cinque, Zanoletti e Tonini tra i padroni di casa.

G. B. B.

RUGBY - SERIE A

Risultati della settima giornata del campionato italiano di rugby di Serie A: a Roma: CUS Roma batte Milano 14-3 (11-0); a Parma: Parma e Viro Bologna 8-8 (3-8); a Padova: Fiamme oro batte Petrarca 15-6 (6-3); a L'Aquila: L'Aquila e Partenope 3-3 (3-3); a Milano: GBC - Lazio rinviata per la nebbia; a Livorno: Livorno e Rovigo 0-0.

La classifica: Milano e CUS Roma punti 9; Partenope 8; Rovigo, Petrarca, L'Aquila, Parma e Fiamme ore 7; Livorno 6; Lazio e GBC 4; Bologna 3.

Lazio, GBC, L'Aquila, Rovigo, Fiamme oro e Livorno hanno disputato una partita in meno.

PALLAVOLO FEMM. SERIE «A»

BOR Trieste-AGI Gorizia 3-0

(15-12, 15-9, 15-13)

BOR TRIESTE: Paulettich, Savi, Miot, Kenda, Hmeljak, Barej L., Zavadlal, Barej S. AGI GORIZIA: Barbieri, Leopardi, Tamassia, Mikulus, Furlan, Boemo, Ribi, Traversa. ARBITRI: Sacchi di Modena, Treu e Pino di Gorizia.

Gorizia, 27

Hanno faticato le triestine per superare le tenaci avversarie, cui mancavano — ed è doveroso rilevarlo — la «nazionale» Pelesson (operata di appendicite, sabato) e la Ceccovini. Le ragazze di Paulettich hanno, si può dire, giocato in economia; quasi certe della vittoria all'inizio, sul finire di ciascun «set» hanno dovuto rimboccare le maniche e impegnarsi a fondo. Sul filo del rasoio, il terzo set conclusosi, dopo un sicuro avvio delle agine, con il minimo scarto per il Bor.

Delle triestine, superiori nelle schiacciate, da citare la Paulettich e la Zavadlal; delle «agine» la Barbieri, la Leopardi e la Ribi, quest'ultima è esordiente e quanto mai promettente.

Serie A maschile

I RISULTATI

*La Torre - Italsider	3-0
*Virtus - Ciam (N.P.)	—
Ruini Firenze - *Minelli	3-0
*Salvarani-VV.FF. Ts (rinv.)	—
*Olimpia - CSI Milano	3-1
*Italia Nav.-Baby Brummel	3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	6	6	0	18	2	12
Olimpia Vercelli	6	6	0	18	3	12
Ruini Firenze	4	4	0	12	1	8
Salvarani Parma	6	3	3	13	6	6
La Torre R. E.	6	3	3	11	10	6
Italia Nav. Gen.	6	3	3	9	13	6
Italsider Genova	7	3	4	12	14	6
Ciam Modena	6	2	4	9	14	4
CSI Milano	6	2	4	7	15	4
VV.FF. Trieste	4	1	3	5	11	2
Baby Brummel	6	1	5	7	16	2
Minelli Modena	7	0	7	4	21	0

LE PARTITE DEL 4.12.1966

Ruini - Italia Nav. Genova
CSI - VV.FF. Trieste
Italsider - Virtus
Olimpia - M'nelli
Ciam - Salvarani
Baby Brummel - La Torre

Serie B maschile

I RISULTATI

*Menegola - Bor (N.P.)	—
*Vigili Padova - CEMAB	3-1
Vigili Bovoli - *Gramsci	3-1
*Libertas Ts-Vigili Mestre (rinviata)	
*Vigili Ravenna - Robur	3-0

NELLA SERIE A FEMMINILE

Standa batte Mivar solo nel finale: 52-30 (15-20)

STANDA MILANO: Alderighi F. 17, Pelle, Pisati, Venturelli 9, Mapelli 12, Alderighi M. 8, Labanti, Bordon 6, Coni. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 4, Mancini, Pribaz, Bianchi 6, Kastner 7, De Marchi 5, Logar 4, Oselladore 4, Marega, Zuppin. ARBITRI: Barina e Giorgetti di Padova. — NOTE: La Standa ha realizzato 10 tiri liberi su 30, la Mivar 4 su 22; uscite per 5 falli Kastner, Pelle, Bianchi, Marega.

Pesante ma pienamente previsto il passivo subito dalla Mivar nel confronto con una delle maggiori pretendenti al titolo, la Standa di Milano. Va però subito messo in chiaro che tale passivo, oltre ad essere forse inferiore alle previsioni, è da ritenere del tutto immeritato dalla giovanissima squadra triestina, la quale a metà ripresa era ancora ad un solo punto dalle fortissime milanesi.

Il fatto è che se la Mivar ha giocato senza dubbio meglio che nelle precedenti gare di questo campionato, la Standa per contro ha lasciato parecchio a desiderare, dimostrandosi decisamente poco in vena, se non addirittura fuori forma. Le varie Alderighi, Mapelli, Bordon hanno giocato ben al disotto delle rispettive possibilità sul piano individuale, e per quanto riguarda la tecnica di squadra ne hanno messa ben poca in mostra.

La Mivar dal canto suo ha ripresentato la Wunderlich, recentemente operata al menisco e logicamente timorosa di forzare; la giocatrice comunque ha fatto molto bene la sua parte, così come la Logar e per parecchio tempo questa coppia ha validamente contrastato le ben più prestanti avversarie sotto i canestri. Prezioso il lavoro della Bianchi, assidua marcatrice di Fiorella Alderighi (finchè l'ha sorretta il fiato), molto bene la dinamica Kastner (ma quanti personali sprecati!), Logar, Marega e Oselladore, sempre impegnate al massimo delle loro possibilità. Resta da dire dell'arbitraggio, assolutamente impreciso, ma che non poteva avere influenza sul risultato di una gara del genere.

Due righe di cronaca. Inizio molto stentato della Standa, che segna dopo più di tre minuti il primo personale e dopo sei il primo canestro (Venturelli, la più continua delle ospiti); nel frattempo però la Logar ha messo a segno 5 punti e la Mivar è in vantaggio; la squadra triestina mantiene sempre il comando per tre-quattro punti, nonostante ripetuti cambi nelle file ospiti e l'adozione della difesa individuale da parte della Standa a metà tempo. Cinque punti di margine al riposo (20-15) e potrebbero essere il doppio!

Nella ripresa la Standa assume decisamente l'iniziativa, al 6.o minuto passa in vantaggio, ma al decimo ha ancora le giovanissime triestine alle costole: 25-26. Ora però la Mivar accusa la fatica, spreca palloni su palloni; si sveglia prima la Mapelli e poi anche Fiorella Alderighi, che portano il punteggio sui limiti finali, senza troppa gloria.

A. V.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Recoaro - Fiat	74-46
Standa Milano - *Mivar	52-30
Bristot - *Lanco	52-41
*Lamborghini - Ferrara	50-35
*Geas - Pejo	41-33

LA CLASSIFICA

Standa Milano	4	4	0	236	141	8
Recoaro Vicenza	4	4	0	244	168	8
Fiat Torino	4	3	1	205	187	6
Bristot Treviso	4	2	2	207	197	4
Lamborghini	4	2	2	166	158	4
Geas Sesto S.G.	4	2	2	175	194	4
Pejo Brescia	3	1	2	137	159	2
Lanco Torino	4	1	3	194	218	2
Mivar Trieste	3	0	3	76	154	0
Standa Ferrara	4	0	4	148	212	0

LE PARTITE DEL 4.12.1966

Recoaro - Geas Sesto S. G.
Fiat Torino - Mivar
Standa Milano - Lamborghini
Pejo - Bristot
Standa Ferrara - Lanco

ALTERNE VICENDE NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Soltanto l'Italsider passa il turno
Hausbrandt e Don Bosco segnano il passo

Marghera-Hausbrandt 62-45 (31-18)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (10), Prelz (7), Fermo, D'Angeri (12), Cusumano, Pagano, Dazzara (1), Della Croce (8), Lindi (3), Friedrich (4). LEACRIL MARGHERA: Bogoni, Pandini (2), Della Penna (21), De Stefani (4), Mazzoleni, Campolucci (8), Riccio (2), Besa (17), Donega (8). ARBITRI: Zecchini e Mattina di Bologna. — NOTE: Nessun uscito per 5 falli. Tiri liberi: Hausbrandt realizzati 3 su 10; Leacril 12 su 20 tirati.

Nonostante il generoso prodigarsi dei triestini, gli ospiti del Marghera — con una assoluta precisione nei tiri da media distanza — sono riusciti ad aggiudicarsi e meritatamente la partita.

La «zona» dei locali è stata subito presa d'infilata dal Marghera che dopo un iniziale equilibrio (8 a 10 per gli ospiti) è passato a condurre per dodici punti al 10' (22-10). L'Hausbrand ha cambiato allora difesa passando a «uomo» senza però riuscire a migliorare la situazione che alla fine del tempo vedeva sempre gli avversari avanti per 31 a 18.

Nella ripresa il Marghera, anche se l'Hausbrandt si prodigava ma senza fortuna stante l'imprecisione dei suoi tiratori, aumentava il vantaggio portandolo a 21 punti (53 a 32 e 57 a 36). Il «pressing» finale dei triestini cambiava di poco la situazione ed il Marghera poteva assicurarsi una bella vittoria. Nel campo triestino parecchia imprecisione con elementi base fuori condizione. Scadente anche la prestazione arbitrale che con decisioni ed indecisioni ha spesso provocato le giustificate proteste delle due contendenti.

P. B.

HAUSBRANDT-MARGHERA. Il triestino D'Angeri tenta il canestro su azione personale (Foto de Rota)

Bassano - Don Bosco 67-60 (56-56)

BASSANO: Cavalli 9, Pallaro 7, Celada 1, Dalla Rosa, Sartore 4, Arsie 19, Biron 6, Battistello, Bonotto 15, Cappellari 6. DON BOSCO TRIESTE: Rigo 6, Malinrinch, Udina, Olivo 12, Scappini 15, Pistrin 22, Cunari 3, Furlani, Millo, Pellegrin 2. ARBITRI: Rotondo e Minzoni di Ferrara.

Bassano, 27

Il Don Bosco si è visto superare nei cinque minuti supplementari dopo un incontro terminato a 56 pari e condotto quasi sempre in prevalenza. La partita è stata bella ed ha messo in luce l'ottimo Pistrin ben coadiuvato da Rigo e Scappini.

Il Bassano è riuscito a passare grazie anche all'espulsione per 5 falli di Pistrin e ad un notevole serrate finale nei cinque primi supplementari.

M. P.

Italsider - Bolzano 71-58 (36-28)

ITALSIDER TRIESTE: Mattace (5), Cavazzon (7), Moreni (2), Simsig (18), Giacca R., Giacca D. (4), Papais (2), Crisma (11), Volsi, Porcelli (22). FALCO BOLZANO: Veneri ([illegible]), Imeroni (14), Tramontin, Di Curti, Pulini, De Maida (4), Savegnano, Zambaldi (6), Gottardi (16). ARBITRI: Landi e Baldisseri di Vicenza. — NOTE: Usciti per 5 falli nella ripresa: Tramontini (18') e Crisma (19').

Meritata vittoria dell'Italsider il cui successo ha preso buona consistenza numerica alla fine dei due tempi di gioco con le sarabande ed i virtuosismi di Simsig e Porcelli, ai quali ha dato buona mano per tutta la partita il bravo Crisma. Questi tre giocatori sono stati gli artefici dell'affermazione triestina, mentre il rientrante Cavazzon non ha reso come al solito per imperfette condizioni fisiche.

Il Bolzano ha avuto in Veneri, Imeroni e Gottardi i punti di forza e specie il primo si è dimostrato particolarmente pericoloso segnando, nella ripresa, ben 12 tiri liberi sui 14 assegnati.

P. B.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Treviso - Moretti Udine	58-55
Leacril M. - *Hausbrandt	62-45
*Italsider - Falco Bolzano	71-58
*Bassano - Don Bosco	67-60
*Castelfranco - Ferrara	65-57
*Robur Ravenna - Vicenza	48-35

LA CLASSIFICA

Italsider Trieste	4	3	1	266	220	6
Vicenza	4	3	1	224	193	6
Castelfranco	4	3	1	237	202	6
Treviso	4	3	1	201	190	6
Moretti Udine	3	2	1	154	160	4
Leacril Marghera	4	2	2	213	193	4
Hausbrandt Ts	4	2	2	187	196	4
Don Bosco Ts	4	2	2	219	235	4
Ferrara	4	1	3	202	244	2
Robur Ravenna	4	1	3	173	208	2
Bassano	4	1	3	209	251	2
Falco Bolzano	3	0	3	145	165	0

LE PARTITE DEL 4.12.1966

Ferrara - Vicenza
Don Bosco - Castelfranco
Falco Bolzano - Bassano
Leacril M. - Italsider
Moretti Udine - Hausbrandt
Treviso - Robur Ravenna

SERIE C - IL CAMPIONATO PROCEDE ZOPPICANDO CON TRE PARTITE DA RECUPERARE

Il Monza avvicinato in vetta dalla Biellese (ma ieri non ha giocato a causa della nebbia)

RESTA ANCORA UN PIO DESIDERIO LA PRIMA VITTORIA ALABARDATA (0-0)

Occasioni in fumo contro il Rapallo: la Triestina non va oltre il pareggio

TRIESTINA: Zadel; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Sadar, Kuk; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. RAPALLO: Rigamonti; Lodrini, Viganò; Canali, Motto, Falconer; Tacetti, Rossi, Perego, Desio, Badiano. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: duemila spettatori, terreno in buone condizioni, nessun incidente di rilievo; ammonito Badiano a 2 minuti dal termine. Calci d'angolo: 7-3 (3-3) per il Rapallo.

E' indubbiamente destinato a restare memorabile questo campionato della Triestina, così come lo furono quelli in cui arrivò seconda in Serie A con Rocco, in cui vinse la Serie B con Olivieri e la Serie C con Radio. Campionati che avevano significato tappe «storiche», perchè legati a vicissitudini irripetibili. Ecco il punto: irripetibili. Perchè quello presente, nessun altro termine di confronto presenta con gli altri citati, fuorchè quello (probabile) di essere irripetibile; assai difficilmente infatti la Triestina riuscirà a disputare un altro campionato arrivando alla decima partita senza conoscere la vittoria.

Pareggio anche ieri dunque, e pareggio senza reti. E' il quarto che ci viene propinato a Valmaura, e francamente è il peggiore di tutti e quattro. Perchè contro il Como la Triestina aveva mostrato i denti, e il portiere Carmignani aveva avuto il suo daffare per far guadagnare un punto alla propria squadra; contro l'Udinese c'entrava il «campanile», e gli alabardati, pur incompleti e privati di Sadar a metà ripresa, erano andati vicini al successo nel finale; contro il Treviso le cose erano andate già male in maniera preoccupante, e l'arbitro aveva contribuito a peggiorarle con i suoi interventi sconsiderati. Stavolta, con il Rapallo, non ci sono state occasioni da rete di quelle buone, e le poche capitate si sono tradotte in tiri fuori bersaglio, che hanno lasciato impassibile il già impassibile Rigamonti.

Si cammina con la retromarcia dunque, e non solo in classifica. La squadra non denota alcun progresso, l'intesa è per ora una pretesa utopistica, i tiri a rete giungono con il contagocce, l'attacco non riesce a far paura ad un bimbo di due anni. Di questo passo è facile capire quali soddisfazioni immediate o meno possano attendersi i tifosi alabardati, che sempre più radi accorrono a S. Sabba.

Anche stavolta i propositi della vigilia erano i più buoni: vincere ad ogni costo, era stato detto; un impegno doveroso, dati i precedenti. Ma l'appuntamento con la prima vittoria è ancora rimandato. Fino a quando? Davvero non si riesce a vedere come possa segnare questa squadra, dunque come possa vincere. Sono stati recuperati Sadar, Ive e Gentili, dopo lo 0-3 di Verbania, ma la squadra non è cambiata affatto. Sadar non era in gran giornata, e comunque non è dalle sue parti certo che la Triestina zoppica. Ive è rimasto al suo livello di rendimento, che è purtroppo inaccettabile; Gentili ha fatto qualcosa più del solito, ha cercato il gol con più tenacia, con più convinzione, ma siamo rimasti lì. E non parliamo di Ridolfi, che lavora per cento e produce per 10, sicchè si ha la impressione che sprechi inutilmente energie in fase di elaborazione dell'azione, senza averle più in serbo al momento di concludere. Beorchia ha i suoi limiti ormai acclarati e sono limiti fisici, posto che in fatto di tecnica non è certo uno sprovveduto. Gioca a mezzo impegno però, o almeno questa è la impressione che egli desta. E non è che sia preciso, quando si tratta di fare un passaggio. Scala: uguale discorso o quasi, con una dose di impegno in più, ma con risultato analogo.

Chi dovrebbe segnare i gol, fra questi attaccanti? Perchè la sfortuna — e sarebbe cosa audace o imprudente addirittura tirarla in ballo — potrà essere invocata una volta, ma quando passano sette giornate senza segnare, vuol dire allora che essa è fuori discussione, assolutamente. Sono i giocatori a non convincere, è il tipo di gioco che non funziona. L'attacco avanza improvvisando, non esiste il contropiede, ogni manovra di avanzamento è frutto del caso, i passaggi sbagliati non si contano, i tiri banali sono nove su dieci. La sfiducia, d'accordo, la demoralizzazione, la paura di non riuscire mai più a farcela: ma gli avversari non sono dei giganti, formano anzi dei complessi modesti, solo un po' più veloci, solo un po' meglio organizzati della Triestina. E poi, quando giocano in casa della Triestina, hanno il pareggio senza reti quale obiettivo principale, per cui si tengono chiusi in difesa, e figurarsi che delizia per gli attaccanti alabardati...

Ieri ha deluso anche Del Piccolo: non ci aspettavamo davvero una sua partita così ricca di imprecisioni, di errori, di passaggi sbagliati, di soluzioni avventate per rimediare l'errore precedente. Si sono salvati alcuni soltanto. Kuk, Martinelli e... basta. D'Eri è stato meno convincente di altre volte, Zadel ha fatto una uscita a vuoto. E non c'è proprio altro da salvare, da ricordare.

Il Rapallo: una squadra frizzante, dal gioco veloce, spicciativo, con qualche elemento interessante nelle sue file. Non diciamo di Rigamonti, che non è da scoprire, alla fine della carriera; ma ricordiamo il «libero» Motto e Desio e Canali, Perego, Rossi. Una squadra insomma niente di eccezionale, ma che la sua partita l'ha giocata dignitosamente, mostrando in più occasioni di sapere andare vicina al gol. Non c'è arrivata, e questo dice la sua modestia, pur ribadendo che la difesa alabardata il suo dovere, complessivamente, l'ha fatto appieno.

Dovremmo ricordare a questo punto una teoria di occasioni abbastanza buone che la Triestina si è pazientemente costruita per i suoi avanti nel corso dei 90 minuti di gioco. Ma è lo stesso punteggio del risultato a dire come sono andate a finire, quelle occasioni. Non ci sono state reti annullate, non ci sono stati calci di rigore. Semmai stavolta non ci sono stati errori arbitrali. Lo arbitro avrebbe potuto punire un atterramento di Rossi, a dieci minuti dal termine, e sarebbe stata una frittata completa per la Triestina. No, niente da salvare proprio. Perchè è inutile ricordare i tiri di Gentili finiti fuori, i tiri di Ridolfi finiti fuori,. Rigamonti è stato pochissimo impegnato, anche quando la Triestina, sul finire del primo tempo, ha cercato la soluzione con un «forcing» convincente ma inutile, oppure in certi tratti della ripresa, quando i minuti sfuggivano e l'ombra del quarto 0-0 casalingo consecutivo prendeva dimensioni sempre più grandi. Ha avvolto tutto il campo come una nube ossessionante, quell' ombra, e a fine partita ha lasciato annichiliti gli spettatori.

Alcuni di essi, i più... in forza, hanno gettato i cuscini in pista. Una dimostrazione di disgusto, ma fatta blandamente allo stesso ritmo della partita. Ormai evidentemente tutti si sono rassegnati a questo campionato della disperazione. A questo punto solo un pellegrinaggio a Barbana potrebbe giovare alla Triestina. Che altro le si può suggerire?

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)

Triestina-Rapallo 0-0. Su centro dalla destra di Gentili, al 25' del primo tempo, Ive tenta la deviazione di testa a rete, ma è preceduto dall'uscita di pugno Rigamonti, portiere degli ospiti

MESTI I GIOCATORI DOPO LA PARTITA

Nessuno vuol spiegare il deludente risultato

A botta calda, i giocatori che non hanno conseguito un risultato soddisfacente si giustificano sempre nella stessa maniera: la sfortuna, l'atteggiamento ostruzionistico o falloso degli avversari, l'eventuale infortunio di un compagno, i legni della porta, le errate decisioni dell'arbitro. Una più, una meno, sono queste le risorse del dopo-partita a disposizione dell'atleta che non ha realizzato i progetti della vigilia. Ma vuoi per mancanza di... materia prima, vuoi per un ben radicato senso di pudore, nessuno degli alabardati tenta di spiegare il nuovo pareggio interno facendo ricorso ai frusti luoghi comuni, che in casi del genere trovano facilmente diritto di cittadinanza negli spogliatoi. In realtà le premesse per vincere, questa volta, c'erano tutte: l'onesta condotta del Rapallo (costretto, tra l'altro, a schierarsi senza due titolari del calibro di Recagno e Rizzi), la serena direzione dell'uomo in giacca nera e, forse, la sensazione un poco fatalistica che la compagine incapace di conquistare una vittoria non è stata ancora inventata.

Invece niente: lo zero della colonna delle gare vinte continua a resistere ed i giocatori della Triestina sono troppo abbacchiati perchè abbiano ancora voglia di scendere nei... particolari. I dirigenti, al contrario, analizzano la competizione appena finita con una certa ampiezza di vedute. Colummi, Iviani, Nuciari sono sostanzialmente d'accordo nel ritenere più che buona la prestazione della retroguardia, mentre si lamentano della scarsissima incisività dell'attacco. Dal canto suo l'allenatore Caciagli ribadisce un concetto già noto: «La squadra, per esprimere un minimo di personalità, non può fare a meno degli elementi più maturi e la partita di Verbania, da considerarsi del tutto sperimentale, ha confermato questa esigenza». In questi uomini, che pure sentono il peso di una situazione apparentemente senza vie d'uscita, non c'è tuttavia rassegnazione, Si guarda al futuro con qualche speranza: in fin dei conti il complesso s'impegna, produce anche un gioco discreto (certamente di lega migliore rispetto a quello della passata stagione), ma non è in grado di concretare.

Dall'altra parte della barricata il discorso, che facciamo con Lamanna, responsabile tecnico del Rapallo, è impostato sulla nostalgia. Si tratta dello struggente ricordo di tempi che sembrano definitivamente tramontati: quando cioè gli ospiti di Valmaura (e non importa se vi si esibivano in veste di giocatori o sedevano invece in panchina) guardavano alla trasferta di Trieste col più profondo... rispetto. In effetti Lamanna non vuole ammettere che la unità incontrata dai suoi bianconeri sia la rappresentante calcistica di una città di quasi trecentomila abitanti. «Anche da noi — egli aggiunge — c'è lo stesso clima disincantato, che ho rilevato sulle gradinate del "Grezar". Ma almeno Rapallo è un centro di quindicimila anime e quella del calcio è una passione del tipo "supplementare"».

Si vede subito che Lamanna preferisce rifugiarsi nella rievocazione di un passato ricco di soddisfazioni piuttosto che descrivere un presente privo di prospettive allettanti. Per un allenatore di una compagine di Serie C (e quindi destinato prevalentemente all'allevamento) la vita si fa sempre più difficile, dal momento che i giovani (e proprio il Rapallo ne offre un esempio eloquente, allineando numerosi atleti avuti in comproprietà da grosse società) percorrono una strada che è tutto l'opposto di una volta: dalla A e dalla B al settore semiprofessionistico e non viceversa.

Tentiamo adesso di riportare Lamanna sul... binario della partita appena terminata. Ma l'argomento si esaurisce in partenza. «Che debbo dire — è lui a chiedercelo — di una contesa, che ha visto disoccupati i due portieri?». E' troppo vero, per tentare di contraddirlo. Buon viaggio, allora, vecchio Lamanna!

Piero Tonini

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana-Carrarese 1-0
*Empoli-Prato 2-0
*Jesi Massese 2-1
*Perugia-Cesena 1-1
*Pistoiese-Sambenedettese 1-0
*Rimini-Ravenna 1-0
*Siena-Spezia 0-0
*Ternana-Vis Pesaro 0-0
Maceratese-*Torres 1-0

LA CLASSIFICA

Maceratese punti 17; Perugia e Anconitana 14; Cesena 13; Prato e Spezia 12; Vis Pesaro e Siena 10; Massese e Ternana 9; Carrarese, Ravenna, Empoli, Jesina e Pistoiese 8; Sambenedettese 7; Torres 6; Rimini 5. Carrarese e Empoli hanno disputato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas-Siracusa 0-0
*Barletta-Bari 0-0
*Casertana-L'Aquila 1-0
*Avellino-Del Duca Ascoli 1-0
Frosinone-Trani 1-0
*Nardò-Lecce 0-0
*Pescara-Crotone 2-1
Cosenza-*Taranto 1-0
*Trapani-Massiminiana 1-0

LA CLASSIFICA

Bari 15; Pescara 14; Avellino 13; Casertana 12; L'Aquila, Akragas, Barletta e Cosenza 11; Taranto e Lecce 10; Crotone, Massiminiana e Nardò 9; Siracusa 8; Trani, Frosinone e Trapani 7; D. D. Ascoli 6.

RUGBY - SELEZIONI

■ Otto giocatori triestini di rugby sono stati convocati in vista della formazione della rappresentativa del Veneto e Friuli-Venezia Giulia che l'8 dicembre a Milano incontrerà l'Emilia per il «Trofeo delle Regioni». Si tratta di Zavadlal, Cossara, De Lorenzi, Crallini, Giuliuzzi, Toniutto, Bertolissi, Battig della Fiamma e Dovigo della Libertas. Questi giocatori dovranno trovarsi nel pomeriggio a Treviso per una prima presa di contatto con il commissario tecnico.

SERIE D - UN PUNTO OFFERTO AL BERETTA (1-1)

Il Pordenone «casalingo» perde di vista la vittoria

MARCATORI: nel 2.o tempo al 33' Della Pietra, al 34' Telo. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Della Pietra, Gini, Bernardis; Renzulli, Dapit, Tonello, Re, Gon. BERETTA: Grigoletti; Dell'Olmo, Onofrio; Schiavone, Zamboni, Biloni; Lombardi, Brambini, Tironi, Ventura, Telo. — ARBITRO: Longi di Livorno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

La «prova del 9» non ha dato il risultato che Ettore Trevisan e gli sportivi pordenonesi attendevano. Ancora una volta il Pordenone ha deluso il pubblico di casa con una condotta di gara alquanto criticabile sul piano tecnico e su quello agonistico. Il pacchetto difensivo ha «bucato» spesse volte nonostante che l'attacco del Beretta fosse ridotto a due soli uomini; il quintetto di punta si è perso poi tra le fitte maglie della retroguardia ospite, mancando un paio di facili occasioni.

Tutto da rifare quindi? Riteniamo di no, perchè alcuni giocatori neroverdi (pochi, in verità) sono stati all'altezza della situazione. Eppure il Pordenone si è trovato a fruire di un vantaggio numerico in seguito alle quasi contemporanee espulsioni di Biloni e Ventura, decretate dall'arbitro al 33' e al 34' della ripresa, il primo per aver scambiato delle scorrettezze con il neroverde Dapit (inviato anche lui anzitempo negli spogliatoi), il secondo per un veniale fallo di ostruzione. I neroverdi non hanno saputo quindi approfittare di questa situazione ed anzi hanno perso la bussola, gettandosi a testa bassa in avanti, favoriti anche dalle approssimative marcature degli avversari e dalla posizione arretrata di Brambini e Telo.

Solo un errato intervento di Grigoletti su tiro di Tonello, ha permesso a Della Pietra di mettere a segno quello che doveva essere il pallone della vittoria. Invece dopo nemmeno un minuto è giunto il gol del pareggio; autore Telo, che con uno stretto «dribbling» si è fatto largo tra mediani e terzini (lasciando esterrefatti i neroverdi) e beffando con un tiro ad effetto anche Bazzali, avventuratosi inconsciamente fuori dai pali. Un gol che ha fatto ammutolire il pubblico, che chiedeva in quel momento a gran voce il raddoppio da parte dei suoi beniamini.

Questa in sintesi la partita. Che cosa dire dunque di questo Pordenone, gigante in trasferta e deludente sempre più negli incontri casalinghi? Errore di impostazione o psicosi negativa nei confronti del pubblico? Forse l'uno e l'altra. Come si è detto, i reparti arretrati del Pordenone hanno fatto registrare preoccupanti battute a vuoto; inoltre non è ammissibile che gli effetti deleteri di quella tale psicosi siano collettivi. Qualche cosa non va proprio in questa squadra, diventata lo spauracchio delle grandi del girone, quando gioca in trasferta, e lupo, con veste d'agnello, sul terreno di casa. Il Pordenone sta quindi deludendo anche il pubblico più affezionato, quello per intenderci che oggi, accogliendo l'invito dell'allenatore Trevisan, è accorso allo stadio comunale per lanciare il suo grido di incitamento ai «ramarri». Occorre trovare un rimedio a questa situazione.

Gildo Marchi

Nella prima partita della Coppa d'Europa delle Nazioni 1967 di rugby, la Francia ha battuto la Romania per 9-3 (3-3).

I RISULTATI

*Fanfulla - Bolzano (sosp.)
*Jesolo - Alense 1-0
*Leoncelli - Audace (sosp.)
*Lilion - Saronno 1-1
*Passirio - Coneglianese 4-0
*Pordenone - Beretta 1-1
*Rovereto - Pro Sesto 1-0
*Schio - Trento 1-1
S. Donà - *Vitt. Veneto 1-0

LA CLASSIFICA

Fanfulla	9	7	1	1	18	3	15
Bolzano	8	5	3	0	14	6	13
S. Donà	9	5	3	1	12	5	13
Beretta	10	6	1	3	14	8	13
Passirio	10	5	2	3	16	11	12
Leoncelli	9	5	2	2	14	10	12
Pordenone	9	4	3	2	13	10	11
Rovereto	10	4	2	4	10	10	10
Trento	9	3	3	3	11	9	9
Pro Sesto	10	2	5	3	9	8	9
Saronno	10	3	3	4	17	16	9
Jesolo	10	2	5	3	8	10	9
Lilion Snia	9	2	4	3	11	17	8
Schio	10	1	5	4	5	9	7
Audace S.M.	8	2	1	5	7	8	5
Vitt. Veneto	10	1	3	6	3	14	5
Coneglianese	10	1	3	6	5	18	5
Alense	10	1	3	6	6	19	5

Bolzano, Audace S.M. 2 partite in meno; Fanfulla, S. Donà, Leoncelli, Pordenone, Trento e Lilion una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Alense - Schio
Audace - Passirio
Beretta - Rovereto
Bolzano - Leoncelli
Coneglianese-Iesolo
Pro Sesto - Vitt. Veneto
San Donà - Fanfulla
Saronno - Pordenone
Trento - Lilion

CALCIO DIMESSO NEL DERBY AL «COSULICH» FRA MONFALCONESI E FRIULANI (0-0)

Incompleto ma solido il CRDA blocca gli attacchi dell'Udinese

CRDA MONFALCONE: Sorato; Baccari, Trevisan; Mreule, Giordani, Sortino; Borsetto, Politti, Deiuri, Zonch, Cuca. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Zoratti, Zampa, Bernard; Mantellato, Manganotto, De Cecco, Ciclitira, Galeone. ARBITRO: Bencetti di Treviglio. NOTE: giornata di sole, terreno buono, nessun incidente, spettatori circa 4000; angoli 8-2 (1-0) per l'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 27

Un altro derby finito in parità quello tra Monfalcone ed Udine, ma molto meno appassionante di quello vissuto lo scorso anno allo stadio Cosulich. Questa volta si è trattato di un calcio dimesso, senza spunti brillanti, volto soltanto allo scopo che ognuna delle due squadre voleva conseguire, senza alcun rispetto per lo spettacolo e per gli spettatori. A parte il fatto che lo scorso anno tutte e due le compagini avevano da mettere in mostra un assetto ben più consistente di quello odierno, oggi il CRDA è stato costretto a mettere in campo una formazione di ripiego che non aveva grandi velleità di vittoria bensì il fine massimo di non uscire battuta dal confronto.

I monfalconesi, privi di Valenti che all'ultimo momento ha accusato il riacutizzarsi di uno strappo all'inguine, di Cossar che si è buscato l'influenza e di Di Davide che lamentava un infortunio ad una mano prodottosi nell'incontro casalingo con il Como, hanno dovuto rimaneggiare alla bell'è meglio lo schieramento, includendo Sorato in porta, Giordani a terzino libero, Deiuri a centravanti, Zonch a interno sinistro e far retrocedere Mreule al ruolo di mediano. Se già in assetto normale, la prima linea del CRDA denuncia ben poca penetratività, immaginarsi se oggi avrebbe potuto impostare un incontro d'offensiva; non restava allora che un assetto difensivo quasi ad oltranza, con la speranza di concludere la partita in parità. Questo intendimento è stato raggiunto, però lo zero a zero non è stato ottenuto contro un'Udinese maiuscola, ma contro una squadra che — pur costantemente lanciata alla ricerca del successo pieno — è mancata nelle conclusioni, nel gioco d'assieme, nelle azioni corali e nel tiro finale di quegli uomini (leggi Ciclitira, De Cecco e Mantellato) che costituivano le punte avanzate dello schieramento.

Nel complesso è stata una partita nella quale da una parte si è visto soltanto una gran volontà di resistere a qualunque costo, dall'altra il desiderio di raggiungere il successo ma frenato da una impotenza non casuale e limitata ad una giornata di cattiva vena. L'Udinese, pur dimostrandosi più forte dell'avversaria, non ha dettato legge e ci è sembrato che essa occupi un posto di rispetto nella classifica più alto di quanto meriti veramente. D'altra parte bisogna aggiungere che il CRDA non ha lasciato spazio ad un gioco arioso, preoccupato come era a controllare strettamente gli uomini di punta avversari e a respingere di forza, senza complimenti, le manovre fino dal loro nascere. Perciò ne è sortita una partita spigolosa (anche se fondamentalmente corretta) nella quale non c'era la ricerca del bello, ma soltanto un batti e ribatti che non ha dato frutti ad alcuna delle due parti in lotta.

Non poteva essere altrimenti, anche perchè sin dall'inizio abbiamo visto i cantierini assumere uno schieramento di prudenza, con due attaccanti (Politti e Zonch) a centrocampo, Sortino e Mreule attaccati rispettivamente a guardia stretta di De Cecco e di Ciclitira, Baccari su Manganotto e Trevisan su Mantellato; il tutto quindi rivolto alla difesa e senza ombra di pensiero alla impostazione di lanci o di trame offensive. Contro questo fronte di sbarramento l'Udinese ha cozzato inutilmente per quasi tutti i novanta minuti, senza mai trovare l'estro di un'azione manovrata atta a spiazzare gli avversari e senza mai riuscire ad aprirsi un varco per battere Sorato.

Si dirà che l'Udinese, con la sua superiorità territoriale, avrà avuto certamente molte occasioni per segnare pur non essendovi riuscita, ma questa affermazione non risponde a verità. Se controlliamo nel nostro taccuino le note di cronaca, troviamo che le vere occasioni da gol non sfruttate, sono equamente ripartite tra le due compagini. Quante? Purtroppo soltanto due, una per parte. E le ricordiamo subito come i momenti cruciali: la prima al 26' del primo tempo in favore della Udinese.

Su un cross di Manganotto usciva Sorato a vuoto, e dopo molte testate consecutive in piena area di rigore, ecco Ciclitira spedire in porta quella definitiva; sulla linea si ergeva però Mreule a respingere la palla mentre stava per varcare la soglia. La seconda occasione (questa volta in campo opposto) è arrivata al 39' della ripresa, su calcio di punizione tirato da Borsetto: la palla è partita fortissima dai piedi dell'ala destra spostata dal lato opposto; Baldo, in posizione leggermente avanzata, è riuscito a sfiorarla con la punta delle dita di quel poco che è bastato per farla battere sulla traversa e schizzare oltre, sul fondo. Da questo spunto sono nati i due calci d'angolo consecutivi in favore dei cantierini i soli dell'intera partita di fronte agli otto dei friulani.

Tutto il resto della cronaca rientra nella normalissima amministrazione, con parecchie uscite a pugno (troppe per la verità e tutte mal rimesse) di Sorato; le respinte di Baccari, Trevisan, Giordani, Mreule e Sortino, destinate soltanto a liberare l'area e perciò senza scopi costruttivi; i tentativi di tiro da lontano di Borsetto, Deiuri e Zonch quando si è presentata l'occasione del contropiede. Il solo positivo è stato Politti, che ha cercato, ma inutilmente, di coordinare il gioco a centrocampo e di lanciare i compagni di prima linea. Tra questi, Cuca ha dimostrato di essere troppo timoroso dell'avversario, Borsetto poco attivo specie nel primo tempo e costantemente chiuso dal terzino Fedele, Deiuri immaturo e inadatto al ruolo che hanno voluto affidargli, Zonch spaesato e con idee annebbiate a centro campo.

Tenendo conto del risultato conseguito e delle ben poche occasioni presentatesi agli avanti friulani, dobbiamo dire che bene si sono comportati i difensori. Il «libero» Giordani (che sostituiva Valenti) non ha commesso errori, Mreule non ha dato respiro a Ciclitira, benchè questi non sia stato molto servito, Sortino ha controllato il centravanti De Cecco, Baccari ha guardato a vista Manganotto, anche quando questo ultimo ha cercato di fare il lavoro di spola (favorito dal fatto che non aveva da controllare l'ala Galeone, avente soltanto il compito di centrocampista), Trevisan ha saputo frenare le veloci puntate di Mantellato, facendole naufragare a fondo campo.

L'Udinese, pur meritandosi il pareggio in trasferta, ha più perduto che guadagnato un punto. Ha impostato una partita di offesa, imponendosi a centrocampo con Galeone e con Manganotto, ma è mancata nelle punte che non hanno saputo nè aggirare la difesa monfalconese nè batterla sul piano agonistico e atletico. Ciclitira, molto fermo e stazionante costantemente in area di rigore avversaria, non è riuscito a staccarsi di forza dalla guardia di Mreule e neppure azzeccare quei tiri brucianti ed improvvisi che gli sono congeniali. De Cecco, al centro, ha cercato di farsi luce e di smistare a sinistra su Ciclitira e a destra su Mantellato, ma alla fin fine Sortino ha avuto la meglio su di lui.

Della difesa bianconera non si possono dare giudizi definitivi, perchè raramente impegnata seriamente; comunque Bernard è apparso un forte colpitore distruttivo e i due terzini (Sgrazzutti e Fedele) hanno giocato con buona sicurezza e senza errori. Onesto il lavoro di Zampa «libero», favorito anche dalla poca intraprendenza del centravanti Deiuri. Forse unico punto debole dello schieramento arretrato, il giovane Zoratti, che pur è considerato una promessa.

Tullio Stabile

I marcatori

5 reti: Donadelli (Trevigliese) e Magheri (Biellese);
4 reti: Tomy (Legnano), Perego (Rapallo) e Invernizzi (Biellese);
3 reti: Cugnolio, Garri (Biellese) Comini, Uzzecchini (Entella), Mola (Marzotto), Rossi (Rapallo), Galeone (Udinese), Cerrotti (Pro Patria), Brenna (Legnano), Pantani e Tassi (Cremonese), Sala (Monza), Galtarossa (Treviso).

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Cremonese 4-2
*CRDA Monf. - Udinese 0-0
*Entella - Pro Patria 2-0
*Legnano - Marzotto 1-0
*Mestrina - Treviso 2-2
*Monza - Solbiatese (sosp.)
*Piacenza - Verbania 2-2
*Trevigliese-Como (sosp.)
*Triestina - Rapallo 0-0

LA CLASSIFICA

Monza	9	7	1	1	11	1	15	+2
Biellese	10	6	2	2	16	10	14	—2
Como	9	5	3	1	10	2	13	—1
Udinese	10	4	5	1	10	6	13	—2
Entella	10	4	5	1	9	6	13	—2
Treviso	10	4	4	2	10	11	12	—2
Rapallo	9	4	3	2	12	7	11	—2
Legnano	10	4	3	3	13	10	11	—4
Verbania	10	3	4	3	8	8	10	—5
Marzotto	9	3	3	3	9	7	9	—5
CRDA Monf.	10	2	4	4	5	12	8	—7
Trevigliese	9	2	3	4	12	14	7	—6
Pro Patria	10	3	1	6	8	13	7	—8
Piacenza	10	2	3	5	7	10	7	—8
Triestina	10	0	7	3	4	10	7	—8
Mestrina	10	1	5	4	4	8	7	—9
Solbiatese	9	1	3	5	4	8	5	—9
Cremonese	10	2	1	7	8	17	5	—8

Monza, Como, Marzotto, Rapallo, Trevigliese e Solbiatese 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Cremonese - CRDA Monf.
Marzotto - Triestina
Monza - Legnano
Pro Patria - Trevigliese
Rapallo - Piacenza
Solbiatese - Como
Treviso - Biellese
Udinese - Entella
Verbania - Mestrina

Ridolfi porta lo scompiglio nell'area ligure: quattro difensori, fra i quali il portiere, sono impegnati a fronteggiarlo. Anche questa occasione però è rimasta infruttuosa (Foto de Rota)

I CANTIERINI HANNO ACCOLTO CON SODDISFAZIONE IL PAREGGIO

ZELESNICH: «LE NOSTRE MARCATURE SI SONO DIMOSTRATE INDOVINATE»

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 27**

Per il terzo anno consecutivo il CRDA e l'Udinese allo stadio di via Cosulich si sono suddivise la posta in palio. Al termine del confronto l'allenatore delle «zebrette» friulane, Comuzzi, ha detto: «Più che di una partita si è trattato di una vera lotta, che però è stata corretta. Noi abbiamo premuto di continuo, però siamo mancati completamente in fase conclusiva, anche perchè il CRDA è rimasto molto chiuso in difesa, distruggendo le nostre puntate senza troppi fronzoli. Ancora una volta la mia squadra ha dimostrato di non trovarsi a suo agio contro avversari assai combattivi. I miei uomini, oltretutto, si sono molto innervositi quando hanno visto che il loro gran lavoro non dava i frutti sperati, cioè, vedendo che non veniva quella rete che disperatamente cercavano. Infatti, il nostro obiettivo era quello di vincere. Tuttavia il risultato ad occhiali che è scaturito è giusto, anche perchè sia noi che loro non siamo riusciti a sfruttare quella grossa occasione favorevole che si era presentata nel corso della gara. Quindi mi ritengo soddisfatto, anche se devo dire che abbiamo perso un punto».

Questo il commento dell'anziano Bernard: «La nostra squadra ha funzionato meglio del solito, anche se l'attacco non ha avuto la possibilità di sfondare».

Dopo il mediano, abbiamo voluto sentire il parere di due ex monfalconesi, Galeone e Ciclitira. Questo il commento del primo: «Per me è andata molto male in quanto non si devono assolutamente perdere occasioni del genere. Per quanto riguarda il CRDA, lo vedo un po' peggiore dello scorso anno». Ciclitira, invece, si è espresso così: «Si poteva vincere, ma purtroppo non siamo riusciti; comunque cogliere un punto fuori casa per noi significa restare in media. Il CRDA ha giocato con molta decisione, ottenendo quanto voleva».

Dallo spogliatoio degli udinesi a quello dei cantierini Zelesnich ha detto: «Dopo la notizia poco confortante di sabato, che riguardava Valenti e Cossar, impossibilitati a giocare (e che io avevo tenuto nascosta), considerando la formazione che ho dovuto schierare all'ultimo momento mi ritengo soddisfatto del pareggio. Oggi abbiamo giocato guardinghi a causa di quelle assenze e il modulo di gioco praticato è stato felice, tanto è vero che i nostri avversari si sono sempre arenati, quando sono giunti al limite della nostra area. L'Udinese è stata molto attiva nella fascia centrale del campo, ma manca di concretezza in fase risolutiva, anche perchè le marcature molto strette che ho fatto praticare ai miei uomini si sono dimostrate indovinate».

Questo il pensiero di Trevisan: «Il mio diretto avversario, Mantellato, è stato molto bravo e ho dovuto faticare parecchio per controllarlo; comunque, tengo a precisare che nei primi dieci minuti della gara mi sentivo molto male, ma fortunatamente mi sono ripreso. Risultato nel complesso giusto». Politti, che ancora una volta è stato il migliore dell'attacco monfalconese, ha concluso: «Sono più che contento del risultato, che in fondo ha premiato la nostra grande fatica».

G. C.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: INIZIATA LA SELEZIONE IN VETTA

Prosegue sicura la corsa del Ponziana con il Saici e il Cervignano nel ruolo di segugi

CON TRE RISERVE IL PONZIANA SCHIACCIA LA GEMONESE (2-0)

Biancocelesti senza esitazioni

MARCATORI: nel 1.o tempo al 10' Kirchmayr; nel 2.o tempo al 17' Ravalico. — **PONZIANA:** Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Kodric, Gerin; Barnaba, Fonda, Ruan, Ravalico, Kirchmayr. **GEMONESE:** Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Chiandussi, Vicario, Pribaz; Pernice, Valent, Chiaruttini, Lirussi, Milocco. **ARBITRO:** Alt di Cormons.

Tutti insieme, appassionatamente! Giocatori, allenatore, dirigenti e sportivi si ritrovano puntualmente a Sant'Andrea per sostenersi a vicenda in questa magnifica impresa che il Ponziana sta conducendo con incredibile bravura e senza tentennamenti puntando decisa verso la meta ambiziosa della promozione. Anche ieri il successo è giunto nettissimo e indiscusso malgrado le apprensioni della vigilia a causa degli improvvisi malanni che hanno impedito a ben tre titolari biancocelesti di essere presenti in campo contro l'incognita squadra della Gemonese di cui si sapeva ben poco, ma che tutti temevano, ben conoscendo lo spirito aggressivo e l'insidioso dinamismo sempre in agguato nelle compagini provenienti dal vicino Friuli.

All'infermiera Covacich, Furlani e Catania, ecco entrare di prepotenza in scena i loro sostituti: il già sperimentato Norbedo (che ha giocato da libero), e i due debuttanti Ravalico e Barnaba. Diremo subito che tutti e tre hanno corrisposto alle aspettative lasciando immutata la consistenza della formazione e tranquillizzando l'allenatore Covacich che potrà in tal modo contare, anche per il futuro, su una rosa di titolari veramente invidiabile.

L'undici biancoceleste ha disputato una partita accorta, senza strafare e per lunghi periodi si è limitato persino a controllare i suoi avversari generosi e sempre inclini a gettarsi allo sbaraglio, infastidendoli peraltro improvvisamente con altrettante rapide ed elettrizzanti puntate in contropiede che li hanno portati in più di un'occasione a un pelo da altre segnature.

La retroguardia si è distinta per il suo gioco d'assieme apparso estremamente funzionale e concreto. Sempre forti e generosi nella fascia di mezzo Gerin e Fonda, mentre un po' più avanti Kirchmayr ha fatto da suggeritore alle punte avanzate Barnaba e Ravalico, non disdegnando d'inserirsi a sua volta nei ficcanti dialoghi da rete intrecciati con i compagni di reparto dinanzi alla porta di Bovolini.

La Gemonese è una squadra che attira subito la simpatia per il suo gioco generoso, nel quale le pause non trovano posto, al pari della rassegnazione. I giallorossi hanno incassato una rete quasi a freddo, in parte imputabile al loro portiere; sono stati vicinissimi a capitolare nuovamente negli attimi successivi, ma poi si sono ripresi e mai hanno voluto deflettere dalla loro condotta di gara già preordinata e che si può sintetizzare in questi termini. Difesa attenta, ma non catenaccio; ritmo sostenutissimo a centrocampo e negli affondi offensivi con azioni manovrate a largo respiro, di prevalenza sulle ali.

I temi prefissi sono stati puntualmente ricalcati sul campo, ma i risultati pratici sono mancati perchè contro il Ponziana è difficile segnare dei gol mentre ogni difesa, anche le più agguerrite, finiscono per essere travolte dall'insidiosa, incisiva potenza del quintetto di punta triestino. La Gemonese, comunque, ha fatto vedere due ottimi laterali e una prima linea in cui ha fatto spicco l'ala Pernice sceso in campo con compiti di coordinatore e ben coadiuvato nella manovra anche da Valent e da Milocco.

La cronaca è limitata alle cose essenziali. Al 10' la prima rete del Ponziana. Gerin, palla al piede, avanza e poi serve Kirchmayr il quale, dopo un rapidissimo scambio con Ruan, riavuto il pallone tenta il tiro dal limite sorprendendo nettamente Bovolini che non si muove nemmeno mentre la sfera si insacca alla sua sinistra. Approfittando dello «choc» dei giallorossi, gli uomini di Covacich sfiorano subito dopo il raddoppio con due insidiosi palloni calciati rispettivamente da Ruan e da Gerin e finiti di un niente sul fondo. Rapidissimi si susseguono i rovesciamenti di fronte con qualche pericolo sia per Dapas che per Bovolini i quali però finiscono sempre per avere la meglio.

Nella ripresa il Ponziana dimostra chiaramente di voler porre al sicuro il risultato e dopo che Ravalico aveva alzato (di testa) di un niente sopra la traversa un pallone ricevuto da Barnaba, lo stesso Ravalico coglieva, applauditissimo, la rete della sicurezza scaraventando alle spalle dell'estremo difensore friulano il cuoio pervenutogli tra i piedi dopo un indovinato dialogo sulla sinistra tra Barnaba e Ruan.

Fino alla fine, azioni insistenti degli ospiti, controllate da Suard e compagni, e altri brividi per Bovolini insidiato dai rapidi contropiede dei biancocelesti. Ottimo l'arbitraggio.

Ulderico Dolfi

(Foto de Rota)

PONZIANA-GEMONESE 2-0 — Il portiere degli ospiti, Bovolini, si tuffa temerariamente sui piedi di un attaccante ponzianino

I RISULTATI

*Tolmezzo - Terzo	1-0
*Codroipo - Osoppo	2-0
*Palazzolo-Tarcentina	1-0
Saici - *Brugnera	3-1
*Cervignano-Aquileia	2-1
Tisana - *Sangiorgina	1-0
*Cordenonese-Sacilese	1-1
*Ponziana - Gemonese	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	9	6	3	0	20	8	15
Saici	9	5	3	1	23	9	13
Cervignano	9	5	3	1	13	7	13
Sangiorgina	9	4	3	2	14	[illegible]	11
Sacilese	9	4	3	2	9	6	11
Gemonese	9	4	2	3	11	12	10
Tolmezzo	8	3	3	2	8	10	9
Codroipo	9	2	4	3	10	10	8
Tisana	7	2	4	1	7	8	8
Osoppo	9	1	5	3	10	13	7
Cordenonese	9	2	3	4	10	14	7
Palazzolo	9	3	1	5	8	11	7
Aquileia	8	2	2	4	9	14	6
Brugnera	7	2	1	4	5	7	5
Tarcentina	9	0	4	5	10	19	4
Terzo	9	1	2	6	3	14	4

Brugnera e Tisana 2 partite in meno; Tolmezzo e Aquileia 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Palazzolo - Cervignano
Terzo - Tisana
Gemonese - Sacilese
SAICI - Ponziana
Tarcentina - Codroipo
Osoppo - Tolmezzo
Cordenonese - Aquileia
Brugnera - Sangiorgina

INATTESO SUCCESSO DEL TISANA SULLA SANGIORGINA (1-0)

Più ordine negli ospiti

MARCATORE: al 22' del p. t. Macor. **TISANA:** Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Macor, Morello, Romanin, Zen. **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Zabeo; Nali, Petraz, Basaldella; Mian, Dianti, Fagnini, Buttò, Cortello. **ARBITRO:** Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 27

Gli ospiti hanno colto oggi sul campo «Germano Pez», apparentemente buono, ma alquanto viscido, una vittoria quanto mai inattesa. La compagine allenata da capitan Macor ha dato un'autorevole dimostrazione di gioco pratico, incisivo sfoggiando nel primo tempo le sue armi migliori, limitandosi nella ripresa a controllare gli attacchi disordinati dei padroni di casa. Ha saputo mantenersi calma, bloccando tutti gli spazi e bene raramente Fagnini e compagni sono riusciti a portarsi in zona di tiro utile.

Tuttavia non ha mai rinunciato a spingersi in avanti creando con la retroguardia locale situazioni disperate, risolte a volte con autorevoli interventi dell'ottimo Zabeo. In sintesi la vittoria degli ospiti è stata la risultanza di una giornata alquanto negativa dei padroni di casa con la collaborazione, si potrebbe dire di un po' tutti gli avanti bianco-cremisi, che hanno più volte gettato alle ortiche la palla del pareggio, e ancor di più con la complicità di Petraz che, dal dischetto del rigore, ha tirato nelle braccia di Toso la palla del sospirato pareggio. Alla Sangiorgina, si è visto subito dalle prime battute, è mancato l'uomo di centrocampo e la sicurezza della fascia centrale dello stesso. L'assenza di Picotto e, in particolare di Ferrara, squalificati, sono state determinanti.

La partita inizia a ritmo veloce e sono per primi gli ospiti a farsi pericolosi mentre i locali stentano a ritrovarsi denunciando mancanza di coordinatori. Al 5' per poco gli ospiti non vanno in vantaggio: Zen, su tiro di Macor, evita Nali e si porta a pochi passi da Marcatti, ma il suo tiro è alquanto fuori bersaglio. Al 7' ancora Morello evita Nali e tira a fil di palo. Al 20' prima azione per i locali con tiro finale di Mian, che sfiora la traversa. Al 22' azione degli ospiti con Morello, Minut, Macor; il capitano evita prima Petraz, poi Buttò e tira forte a rete, la palla passa sotto lo stomaco di Marcatti e si insacca in rete.

La reazione dei locali è debole e al 25' altra azione ospite con Minut, Morello, Romanin, Zen, ma il tiro dell'estrema destra viene parato da Marcatti. Al 33' la Sangiorgina ottiene un calcio d'angolo e il tiro di Cortello viene intercettato da Dianti che smista a Fagnini, il capitano tira ma mira alto. Al 45' una punizione dal limite tirata da Buttò è deviata in angolo da Toso; il calcio d'angolo non ha esito.

Nella ripresa la Sangiorgina è più aggressiva e al 2' Cortello si libera con bravura da due avversari e tira a rete, ma Zanelli devia in angolo; il tiro dalla bandierina, effettuato dallo stesso Cortello viene intercettato da Pines che serve involontariamente Cortello, il quale smista a Buttò che tira a rete; Toso respinge di pugno, Fagnini appostato a due passi raccoglie e mette fuori.

All'8' ancora Fagnini manda alto. Al 14' azione bellissima degli ospiti iniziata da Venturi, appoggiata da Morello e sprecata da Macor che imita Fagnini. Marega (21') si proietta in avanti e evita due, tre avversari e tira a rete, la palla viene respinta da una selva di gambe, e tenta ancora Marega che tira a rete, la palla sembra stregata, riprende Fagnini e, fuori. Al 27' un tiro di Mian viene parato da Toso. Al 30' azione Zabeo, Mian, Cortello, il cui tiro finale sfiora la traversa. Tre minuti dopo Marcatti deve intervenire di pugno su tiro di Macor. Al 34' per poco gli ospiti non raddoppiano; un'azione combinata Zen, Macor, Morello viene sprecata da Morello. Al 37' Dianti viene atterrato in area, il rigore tirato da Petraz viene parato da Toso. Il finale è di marca locale, ma il risultato non cambia.

Tomaso Ciccolo

FINALE GIALLO

Tolmezzo - Terzo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 34' Fabris. **TOLMEZZO:** Marzuttini; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Puppini, Zarabara; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. **TERZO:** Driul; Fedel, Boscarol; Cappelletto, Donda, Bianchin; Venturini, Ormellese, Marcovich, Antonelli, Deat. **ARBITRO:** Parussini di Udine.

Tolmezzo, 27

E' mancato poco che la netta supremazia territoriale dimostrata durante l'intero incontro dalla Pro Tolmezzo non si risolvesse con un nulla di fatto: tanto gli avanti tolmezzini, presi dall'ansia di realizzare, per manovrare poi con maggiore scioltezza e tranquillità, hanno malamente sciupato diverse palle gol, e non sono riusciti a lanciare in profondità i vari Nadali e Bano.

Solo a pochi minuti dalla fine Fabris è riuscito, con astuzia, a infilare Driul, con un pallone imprendibile, stabilendo la giusta vittoria della squadra più forte.

Il Terzo, dopo un primo tempo giocato alla ricerca dei punti deboli degli azzurri, si è chiuso fin dai primi minuti della ripresa nella propria metà campo, lasciando chiaramente intendere di voler conservare il risultato bianco. Non gli è andata bene; però resta il fatto che è riuscito a imbrigliare il gioco, troppo individualistico e a passaggi laterali dei locali, mancando per poco l'obiettivo.

Il finale di gara si è acceso dopo la rete di Fabris, creando tinte gialle, per una lunga serie di falli e di scorrettezze, che alla lunga hanno portato all'espulsione di Fuccaro e di Ormellese.

Fulvio Castellani

SCARSO DIVARIO FRA IL PALAZZOLO E LA TARCENTINA (1-0)

Ciprian su rigore

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Ciprian, su calcio di rigore. — **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo, Scaini; Ciprian, Buraldo, Gallimberti; Suardo, Piasentini, Filippi, Fanotto, Vidale. **TARCENTINA:** Zoppè; Borgobello, Caporale; Ardegnani, Boldi, De Agostini; Florit, Facchin, Clemente, Floretti, Mantovani. **ARBITRO:** Bossi di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 27

Sul solito terreno fangoso e impossibile di Palazzolo si sono affrontate due squadre alla ricerca di punti per migliorare la loro magra posizione in classifica.

Lo spettacolo offerto dai contendenti non è stato certo lusinghiero, tuttavia la partita è piaciuta per l'ardore agonistico (oltretutto privo di episodi fallosi) profuso dai ventidue giocatori, ardore che è valso a mantenere incerto sino alla fine il risultato.

La partita ha avuto inizio, inspiegabilmente, con circa mezz'ora di ritardo, cosicchè è terminata quando la luna era già alta in cielo, e l'episodio culminante si è avuto al 21' del primo tempo quando, su un lungo tiro di punizione di Fanotto dalla destra, Borgobello fermava la palla con la mano in piena area: Bossi fischiava il calcio di rigore e Ciprian trasformava con un bolide alla destra di Zoppè.

Il primo tempo è stato di marca palazzolese, ma la superiorità dei locali non si è mai concretata, per la cronica sterilità delle punte, tanto che il primo pericolo per la porta di Zoppè si aveva al 44' su tiro di punizione del mediano Gallimberti, che Zoppè neutralizzava con una certa difficoltà.

Nel secondo tempo si è assistito alla continua pressione della Tarcentina alla ricerca del pareggio e al 9' Florit, solo davanti al portiere, mancava la grande occasione mandando la palla sopra la traversa.

In questo frangente si sono distinti per i locali i due giovani terzini Mazzolo e Scaini e il libero Ciprian; intanto la Tarcentina, oltre agli ottimi Florit, Facchin e Floretti, portava avanti anche gli esperti De Agostini e Boldi, ed era quest'ultimo, al 37', a portare lo estremo pericolo alla porta di Vit, con un calcio di punizione che finiva sul palo sinistro della porta dei locali.

In conclusione è stata una partita che, se non ha fatto vedere ottime cose sul piano tecnico, ha dimostrato però una forte volontà delle due contendenti di levarsi dalla loro scomoda posizione in classifica.

Aldo Pizzali

SEBBENE RIMANEGGIATO IL CERVIGNANO HA RAGIONE DELL'AQUILEIA (2-1)

La classe alla distanza

MARCATORI: I tempo: al 4' Barbana, al 5' Caporale; II tempo: al 22' Fogar. **CERVIGNANO:** Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Trevisan, Pacco; Eremondi, Caporale, Maran, Peruzzi, Fogar. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Mian; Spagnul, Ballaminut, Scarel; Nobile, Corbatto, Barbana, Cumin, Plef. **ARBITRO:** Sentieri di Gorizia. **NOTE:** E' stato osservato 1' di raccoglimento per la morte di Anselmo Cossar, dirigente del Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 27

E' destino che, da un po' di tempo, le vittorie del Cervignano debbano essere sudate; anche oggi, contro un'Aquileia quanto mai vivace e tonificata per i suoi successi in Coppa Italia, i gialloblù sono stati costretti a dare il meglio di loro stessi per aggiudicarsi l'intera posta e ciò, nonostante l'evidente superiorità denunciata durante l'intero arco dell'incontro. Sta di fatto che l'undici di Toros, per incidenti di varia natura, non è ancora riuscito a schierare quella che, almeno alla luce dei propositi, sarebbe dovuta essere la formazione base di questo campionato.

Luciano Sponton, il perno della difesa, Miani, Florit, Marson è tutta gente che oggi non ha giocato e sulla quale invece i dirigenti avevano fatto affidamento per riproporre il tema del primato regionale; si tratta di assenze di rilievo che, pur avendo trovato il conforto in sostituti pieni di buona volontà, non possono non aver quanto meno compromesso quella che, per usare un termine corrente, va definita la programmazione a scadenza stagionale dei campioni dell'Aussa. Il discorso naturalmente nulla toglie ai meriti di questa squadra che si batte di domenica in domenica senza risparmio di energie ma il cui bilancio domenicale, risultati a parte, è sempre deficitario rispetto alle energie sprecate.

Oggi, tanto per fare un esempio, il Cervignano, rapidamente rimessosi dalla rete subita in apertura ad opera di Barbana, ha costruito una serie voluminosa di azioni che si sarebbero potute concretare in almeno altre tre o quattro reti solo che l'orgasmo e il troppo «voler fare» da parte degli elementi di punta, non ne avessero impedito la realizzazione. Sarà senz'altro colpa del terreno pesantissimo (in alcune zone del campo di gioco la palla era letteralmente incontrollabile), ma abbiamo la ferma convinzione che, a quadri completi, la pur vivace e combattiva Aquileia, sarebbe uscita da questa trasferta con un passivo ben più consistente.

Si dirà che, allo scadere dei 90' gli ospiti hanno colpito una clamorosa traversa che avrebbe potuto sancire il pareggio: si tratta però di un particolare che nulla incide sulla valutazione delle due squadre delle quali una, quella dei padroni di casa, ha denunciato una classe superiore ed una maggior attitudine appunto a questo genere di incontri (dove, un po' per l'acceso campanilismo e molto per le proibitive condizioni del rettangolo di gioco maltrattato dalla pioggia, è sempre l'esperienza ad aver ragione) e l'altra è stata costretta a puntare unicamente sulla commovente volontà dei suoi componenti e sulle inventive di alcuni elementi (leggi Barbana, Cumin e Plef) troppo soli per sovvertire gli ordini categorici di un pronostico.

Nel Cervignano ha esordito Pipani; un portiere che da alcuni anni non compariva più nei tabellini domenicali e che oggi, chiamato a sostituire l'infortunato Sponton II, si è rivelato giocatore sicuro e fornito di ogni dote necessaria per sostituire definitivamente il non dimenticato Florit, che, della squadra campione era stato il «n. 1» titolare. Di fronte a Pipani hanno giostrato con ugual rendimento Tortolo, Pacco, Trevisan e Passon, mentre Caporale è stato protagonista di una prestazione di eccellenza, trovando delle vivacissime punte avanzate, Maran (oggi in giornata splendida nonostante la sua perdurante allergia alla rete) Eremondi e Fogar, i naturali «portatori» delle azioni da lui stesso suggerite. Ottimo a tratti anche Peruzzi mentre Reverdito va maturandosi sempre più talchè per Toros, quando Miani sarà in grado di riprendere l'attività, sorgerà senz'altro il dubbio sull'eventualità della sostituzione.

L'Aquileia sta facendo, e continuerà a farlo, un ottimo campionato; riparlare di Moderz è superfluo poichè siamo in tanti ad apprezzare le doti di questo bravo quanto modesto portiere; vogliamo aggiungere comunque una nota di merito al giovanissimo Ballaminut (ha appena 18 anni!) a Scarel, Corbatto, Cumin e Barbana, vale a dire gli elementi di maggior pregio della bella formazione azzurra. Sentieri ha diretto con la capacità dell'esperto; gli vada sopratutto il merito di essere riuscito a valutare i falli in rapporto anche alle condizioni del terreno di gioco.

Le reti: al 4' del primo tempo Barbana, sfruttando una indecisione della difesa cervignanese raccoglie un passaggio dosato di Cumin e insacca. Nemmeno un minuto dopo, Caporale pareggia con una stangata a fil di palo. Nella ripresa, dopo un breve periodo di attività degli ospiti, il Cervignano inizia la sua consueta «giostra» sotto la rete avversaria e al 22', a seguito da una funambolica azione di Fogar passa in vantaggio: Fogar parte sulla destra, da circa due terzi di campo, si porta nei pressi dell'area di rigore avversaria, passa a Eremondi che gli restituisce tempestivamente la palla: tiro con effetto e per Moderz non c'è purtroppo nulla da fare.

Luciano Golinelli

PRIMA VITTORIA CASALINGA

Codroipo - Osoppo 2-0

MARCATORI: Giacomuzzi al 1', De Sabbata al 40' del s. t. **CODROIPO:** Luise; Frappa, Riva; Cadò, Del Fabbro, Sambuco; Assolari, Comisso, De Sabbata, Giacomuzzi, Cristante. **OSOPPO:** D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Mecchia, Mattiussi I, Benedini; Zanetti, Driussi, Duria, Rossi, Forgiarini. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 27

Dopo sei giornate di magra, il turno odierno è stato favorevole al Codroipo che è riuscito a conseguire la prima vittoria sul terreno amico, a spese della combattiva formazione di Osoppo. Non è stata tuttavia una vittoria facile.

Il Codroipo, costretto a mettere in campo due terzini nuovi di zecca, le giovani reclute Frappa e Riva, per rimpiazzare gli infortunati della partita di domenica scorsa contro il Tisana, Rinaldi e Infanti, ha stentato a trovare il ritmo nei primi 45 minuti di gioco.

Al 13' Giacomuzzi ha mancato una facile occasione, su passaggio di Assolari, mentre al 26' è stato l'Osoppo a sciupare una occasione favorevole quando un «liscio» della difesa locale, Luise ha dovuto uscire alla disperata per salvare la propria rete. Al 33' per poco Cadò non provoca un'autorete.

Nella ripresa i biancorossi si sono riorganizzati, imponendosi a centro campo e passando quindi alla controffensiva. Già al 1' su calcio di punizione, Comisso metteva sul netto un pallone che Giacomuzzi non aveva difficoltà a insaccare con un tiro imparabile.

La superiorità dei locali, si faceva sempre più evidente, e sovente gli attacchi codroipesi mettevano in difficoltà la difesa ospite. La seconda rete è stata realizzata al 40' con un'azione personale del centrattacco biancorosso De Sabbata che ha colto il bersaglio con un gran tiro sferrato da circa una decina di metri e che ha sorpreso il pur bravo D'Agostini.

Cornelio Lazzaris

SPIONAGGIO SPORTIVO

■ I manager del campione mondiale dei welter Curtis Cokes e dello sfidante, il francese Jean Josselin, sono in polemica. Il rappresentante di Josselin, George Kanter, sostiene che Doug Lord, manager di Cokes, ha delle «spie» per osservare Josselin in allenamento mentre non permette a lui di osservare Cokes anche se, a suo dire, c'era un accordo in tal senso. Kanter accusa inoltre Lord di avere fornito mediocri «sparring partner» allo sfidante. Lord ha risposto negando le accuse e affermando che l'accordo di cui parla Kanter non è mai esistito. L'incontro, titolo mondiale in palio, è in programma per domani notte.

BEL GIOCO DEL SAICI A BRUGNERA (3-1)

Regìa di Medeot

MARCATORI: nel s.t. al 6' Sburlin, all'11' Corso, al 33' Medeot, al 43' Medeot. **SAICI:** Bevilacqua; Sartori, Carpin II; Blaini, Battiston, Medeot; Morganti, Carpin I, Neri, Corso, Nardini. **BRUGNERA:** Natto; Turchet, Piovesana; Sperandio, Sonego, Muzzin; Carli, Semenzato, Lugo, Burelli, Sburlin. **ARBITRO:** Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 27

Il Saici ha vinto oggi meritatamente al Comunale contro i locali. Questa premessa è necessaria per lo strano svolgersi della partita. I locali hanno perso; ma avrebbero potuto perlomeno pareggiare.

Nonostante le assenze di ben tre titolari ed un mese di pausa cosa che non giova certamente a campionato appena iniziato, avevano saputo nel primo tempo seppur affannosamente, contenere gli attacchi degli ospiti; anzi verso il finire si rendevano a loro volta minacciosi.

La ripresa è iniziata sotto i migliori auspici per il Brugnera che culminava con la rete di Sburlin a vantaggio dei suoi colori. Ma è proprio da questo momento che il Saici si è dimostrato degno della posizione che occupa in classifica.

Con la regia del superbo Medeot e con le scorribande del promettente Morganti, ha preso in mano le redini del gioco. Un gioco non affannoso, ma arioso ed appoggiato prevalentemente sulle ali; da ciò sono scaturite ben tre reti. Gioco buono quindi, dal punto di vista tecnico e da quello atletico.

Nonostante ciò, le quattro reti dell'incontro sono state segnate per altrettanti ingenui errori delle opposte difese. Ecco perchè il Saici ha vinto meritatamente; ma il Brugnera poteva anche pareggiare.

Diamo molto in breve la cronaca delle reti. Al 3' Sburlin approfitta di un errore del terzino Sartori e da tre metri segna. All'11' è Corso che s'avvantaggia di una decisione di Carli e porta le sorti in parità. Al 33', con un tiro netto, Medeot libero segna senza difficoltà. Al 43' ben due difensori del Brugnera hanno la possibilità di liberare, ma non lo fanno e Medeot non perdona. Ecco quindi il 3 a 1.

Luigino Couvre

AUTORETE DI BRUN

Cordenons - Sacilese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' autorete di Brun; nel s.t. al 5' Pezzot. **CORDENONS:** Martin; Brun, Zaia; Deotto, Gardonio, De Pellegrin; Tomè, De Piero, Canzian, Zille, Pezzot. **SACILESE:** Borsoi; Monti, Battel; Zavatti, Costalunga, Segat; Leiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. **ARBITRO:** Mussio di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 27

Sembrava che la Sacilese, almeno nei primi minuti di gara, dovesse fare un boccone di questo povero Cordenons, reduce da viaggi disastrosi, chiamato a misurarsi con una avversaria in netto crescendo ed euforicamente carburata. Ciò premesso, è necessario per comprendere lo choc subito dai tifosi sacilesi investiti da una inaspettata doccia fredda, perchè gli uomini di Zannier sono riusciti solo a velare il loro gioco da un autogol; mentre gli oratoriani dopo un breve arco di tempo condotto sulle difensive, hanno spadroneggiato senza interruzione, anche se è rimasto il dubbio di un equo pareggio e se Pezzot ha tutte le ragioni per lamentarsi con la sfortuna per le mancate reti.

Ma, episodi a parte, è rimasta l'impressione di una Cordenonese assai più viva e vitale, meglio preparata atleticamente, molto più pratica e redditizia nel suo modello di gioco essenzialmente difensivo, ma non privo di validi spunti offensivi grazie alla buona regia di Deotto e De Pellegrin.

L'autorete al 36', scaturita da una punizione battuta da Tonelli con cross in area, respinta la palla a pugni da Martin e concretizzata dal difensore locale Brun, dà la vera immagine della partita.

La risposta è stata sbrigativamente formulata nei primi 5 minuti della ripresa, quando cioè gli uomini di Pajer, predominando territorialmente, hanno realizzato una magnifica rete di testa con Pezzot su pallone respinto dalla traversa. E' stato questo un po' il k.o. per gli ospiti che sono apparsi dominati innervosendosi e disunendosi: infatti solo verso la fine hanno ripreso ad attaccare, cercando con Brieda al 38' di violare la ben difesa rete cordenonese da un impareggiabile Martin.

Leonardo Bidinost

Dilettanti II categoria

GIRONE «D»

I RISULTATI

CRDA Trieste-*Turriaco	1-0
*Postelegraf.-Libertas Ts	0-0
*Edera - Romana	1-0
*Farra - Torriana	2-1
*Sagrado-Lib. Barcolana	1-0
*Romans - S. Lorenzo	0-0
*Itala - Ronchi	1-1

LA CLASSIFICA

CRDA Ts	8	4	4	0	10	3	12
Libertas Ts	8	4	3	1	11	4	11
Torriana	8	4	3	1	9	4	11
Postelegraf.	8	4	3	1	10	5	11
Ronchi	8	3	4	1	15	6	10
Farra	8	2	6	0	7	4	10
Itala	8	1	6	1	8	8	8
Turriaco	8	3	2	3	8	9	8
P. Romans	8	2	3	3	4	8	7
S. Lorenzo M.	8	1	4	3	5	8	6
Romana	8	0	5	3	4	8	5
Edera Ts	8	2	1	5	4	10	5
Lib. Barcolana	8	0	4	4	4	9	4
Sagrado	8	2	0	6	9	21	4

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Lib. Barcolana - CRDA
Romana - Sagrado
Libertas - Ronchi
Torriana - Turriaco
Farra - Pro Romans
S. Lorenzo - Edera
Postelegrafonici - Itala

Dilettanti II categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Audax - Juventina	3-2
*Pocenia - Serenissima	6-1
*Percoto - Risanese	2-2
*Buttrio - Cormonese	0-0
*Castionese-Sevegliano	3-3
*Fiumicello-Dolegnano	3-1
*Gradese - Rivignano	3-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	8	6	2	0	19	3	14
Gradese	8	6	0	2	23	6	12
Pocenia	8	5	2	1	14	5	12
Fiumicello	8	4	2	2	12	8	10
Rivignano	8	5	0	3	9	8	10
Audax Gorizia	8	4	1	3	18	15	9
Buttrio	8	2	4	2	11	9	8
Sevegliano	8	2	4	2	13	11	8
Dolegnano	8	2	2	4	13	14	6
Castionese	8	1	4	3	12	15	6
Percoto	8	2	2	4	12	20	6
Juventina	8	1	3	4	9	15	5
Risanese	8	1	2	5	6	15	4
Serenissima	8	0	2	6	3	29	2

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Risanese - Buttrio
Serenissima - Percoto
Sevegliano - Cormonese
Pocenia - Audax
Rivignano - Dolegnano
Juventina - Fiumicello
Castionese - Gradese

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE B: I GRANATA NON SONO PIU' SOLI AL COMANDO

Si affianca la Pro Gorizia al Pieris
La Fortitudo scavalca la Muggesana e il Gonars

APPLAUDITI GLI SFORTUNATI AMARANTO: PRO GORIZIA - PALMANOVA 1-0

Beffa allo scadere del tempo

MARCATORE: nel 2.o tempo al 37' Marzon. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perussini; Vidoz, Marangon, Visintin Rob.; Marzon, Fedri, Sandrigo, Spongia, Visintin Rodolfo. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Bon, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnin, Bigozzi, Toti. ARBITRO: Passero di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 27

Sono usciti fra gli applausi del pubblico gli amaranto dal proprio terreno di gioco, nonostante abbiano subito una sconfitta, che diciamo subito immeritata e che sa tanto di beffa .L'azione che l'ha determinata, si è svolta a otto minuti dal termine per causa di un disgraziatissimo passaggio troppo corto dell'ottimo Gon che, su uno dei fulminei contropiede dei goriziani, ha pensato di toccare in dietro al proprio portiere. La palla, invece, si è impantanata proprio sul limite e Manfron, tentando disperatamente di interdire il passo agli avanti goriziani, ha commesso un fallo, che è costato al Palmanova l'intera partita: un fallo banale, per il quale il direttore di gara ha ordinato seduta stante una punizione di prima: Marzon ha tirato deciso, tra lo spiraglio della barriera, un uomo della barriera ha toccato appena il pallone, deviandolo di qualche centimetro sotto gli occhi del disperato Manfron spiazzato che, si è visto filare la palla in rete.

Intendiamoci, l'infortunio dei palmarini quando ormai erano sicuri perlomeno di portare a casa un più che meritato pareggio non significa che la vittoria sia stata carpita dai goriziani, i quali hanno mostrato — specie nei primi quarantacinque minuti — di giocare un football di prim'ordine che li potrà condurre lontano, solo che trovino in questo campionato una più chiara coesione nella linea avanzata e riescano a centrare il tiro dei loro goleadores.

I goriziani hanno una difesa coi fiocchi, che ha saputo reggere senza tentenamenti al ritmo sfrenato imposto dalla partita di oggi, mostrando nel loro numero tre, cioè in Perussin, l'uomo che, con Marangon «spaccatutto», ha saputo contrastare più validamente in un mare di fango le pericolose azioni in contropiede degli avanti palmarini, francobollati spesso in maniera decisa ma non scorretta e bloccati a ogni tentativo di distenersi verso la rete di Springolo.

Il centrocampo è stato dei goriziani per tutto il primo tempo e il fango che spesso impantanava palloni, e azioni non ha potuto bloccare del tutto il gioco dei goriziani più fluido, più veloce e deciso di quello dei padroni di casa che hanno stentato a trovare un ritmo adatto.

Tutto questo si riferisce al primo tempo; la ripresa ha mostrato un ben altro ritmo negli amaranto che, superato lo smarrimento reverenziale, hanno imposto a loro volta il gioco agli avversari trascinandoli pericolosamente negli imbrogli di una tela che stavano paizentemente tessendo davanti alla difesa goriziana. Una tela che essi non sono riusciti a completare: sia perchè glielo ha sempre impedito la granitica barriera avversaria, sia a causa di quella sonorissima beffa a pochi minuti dalla fine che ha lasciato annichiliti tutti: pubblico e amaranto, lanciati questi ultimi in un forcing che pareva pronto a dara gli sperati frutti. Un capovolgimento di fronte quel gol di Marzon che ha dato la partita ai goriziani in modo perlomeno strano, lasciando l'amaro in bocca ai padroni di casa, i quali un minuto dopo hanno sfiorato un pareggio con Toti che di testa ha alzato la palla di poco oltre la traversa goriziana.

La cronaca: partono i goriziani e Gon deve subito salvare, di petto, un insidioso tiro di Spongia. Manfron all'8' para al volo fra gli applausi. Gli amaranto lasciano nelle mani dei goriziani il centrocampo e la difesa locale deve per questo lavorare senza un momento di respiro. Manfron in giornata di vena blocca con sicurezza due palloni in pochi minuti. Al 40' sarà finalmente Noseda a schiudersi dal bozzolo e alzare oltre la traversa goriziana, di testa, su perfetto e dosato passaggio di Degli Innocenti.

Ripresa più equilibrata in cui emerge alla distanza il Palmanova dopo un paio d'interventi di Manfron e un fallo degno di rigore in area goriziana, all'11', non rilevato dall'arbitro e invocato a gran voce dai tifosi amaranto. Il Palmanova reagisce e attacca, lasciando alla difesa il compito di fermare il contropiede degli ospiti. In una di queste discese goriziane, purtroppo, il fattaccio: Gon allunga male indietro, Manfron esce alla disperata e procura innavertitamente un fallo ai goriziani. Tiro di Marzon, deviazione della barriera e vittoria per i goriziani con grande entusiasmo fra i tifosi giunti da Gorizia. Rabbiosa quanto vana reazione amaranto, poi il fischio di chiusura.

Mario Grabar

SU CAMPO PESANTE

Manzanese - Cividalese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 14' Corolli, al 36' Galluzzo. — MANZANESE: Furlanich; Groppo I, Martin; Cepile, Pellos, Cossieri; Moro, Groppo II, Corolli, Pelizzari, Galluzzo. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Federicis, Guizzo, Troi; Vian, Guerreschi, D'Odorico, Dorlig, Loro. ARBITRO: Guarini di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Manzano, 27

Giornata di sole oggi, ma terreno molto allentato, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Il gioco, quindi, ne ha risentito, a tutto scadimento della resa sul piano tecnico.

La partita odierna era molto attesa, poichè quando sono di fronte manzanesi e cividalesi c'è sempre di mezzo l'orgoglio del campanile. Le due squadre hanno cercato quindi di darsi battaglia con un impegno agonistico lodevole, ma anche qui la Manzanese a un certo punto è stata condizionata da una certa stanchezza che traspariva palesemente dal rendimento dei suoi giocatori. Non si può pretendere di affrontare impunemente tre prove impegnative nel giro di otto giorni. La Manzanese, infatti, ha sostenuto due prove difficili, domenica e giovedì scorso sul campo del Bassano, valevoli per la Coppa Italia. Oggi si è trovata a dover lottare con i vicini rivali cividalesi.

Nel primo tempo le due antagoniste hanno offerto più che altro una manifestazione di buona volontà. Praticamente nessun tiro a rete. In questa prima parte della gara, però, la cronaca registra l'incidente accaduto al 38' al centrattacco ospite D'Odorico, che si è prodotto in uno scontro una vasta ferita a una gamba ed è dovuto essere trasportato all'ospedale.

Nella ripresa la Cividalese, pur menomata nei ranghi, ha attaccato per una decina di minuti, e l'ala destra Vian per un soffio non ha realizzato di testa su azione di calcio d'angolo. Poi prende il sopravvento la Manzanese: al 14' Corolli con un tiro di punizione segna per i locali e al 36' consolida il vantaggio l'ala sinistra Galluzzo, che conclude brillantemente un'azione impostata da Cepile e Pelizzari.

Dino Bolzicco

Rapid-Spartak. La partita di ritorno della Coppa dei vincitori di Coppe fra il Rapid di Vienna e lo Spartak di Mosca sarà disputata l'8 dicembre e non mercoledì prossimo, come in un primo momento deciso.

SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI



S. Giovanni-Arsenale 1-1. Il gol di Cicala che ha portato in vantaggio l'Arsenale (Foto de Rota)

FORTITUDO-MUGGESANA 2-1

Non ha convinto

MARCATORI: nel 2.o tempo al 3' Soban, al 24' Pugliese, al 35' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Pugliese, Barbiani, Cerebuch; Forbice, De Nicoloi, Bazzara, Urcioli, Baldassin. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Gobet, Mondo, Derossi; Pugliese, Soban, Carminati, Danieli, Stradi. ARBITRO: Osti di Rovigo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 27

Davanti a un pubblico veramente da grandi occasioni, incoraggiato a intervenire dalla bella giornata di sole, le due squadre di Muggia hanno dato oggi vita all'ennesimo derby cittadino. Come il più delle volte, la vittoria è stata appannaggio della Fortitudo, anche se oggi più che mai calzerebbe esatto il dire: «Vince ma non convince». Un risultato di parità sarebbe stato molto più esatto e rispondente al gioco effettuato dalle due antagoniste, con il che vogliamo sottolineare come non ci sia stato un divario di forze e di gioco, sia qualitativo che quantitativo, tale da far pendere in un senso o nell'altro l'ago della bilancia. Ma nel calcio, che ha come prima protagonista la palla sferica, gioca parecchio anche la dea fortuna, che come tutti sanno è una dea molto capricciosa.

All'inizio dell'incontro la Muggesana ha colto il montante della porta di Ciliberti senza che questi accennasse a muoversi, e poco più tardi ancora un tiro muggesano ha impresso il segno del pallone sulla traversa avversaria. Va inoltre tenuto presente, al fine di una serena valutazione di questi incontri di campanile, quale sia l'importanza del fattore psicologico, e nel caso specifico è notorio che la Muggesana ha sempre un po' il complesso della sua concittadina. Vediamo la cronaca.

Passa a condurre il gioco la Muggesana che si protende subito a fondo cogliendo già al 3' con un tiro di Danieli il montante della porta di Ciliberti. L'azione si svolge in prevalenza al centrocampo (ove c'è ancora qualche macchia pantanosa rigovernata alla meglio con tanta segatura), e con puntate pericolose dei verdearancio in area avversaria. Al 7' sfuma l'azione più insidiosa per Ciliberti, quando da un principio di mischia Stradi esce davanti alla porta con la palla al piede; il tiro coglie la traversa e viene quindi liberato con facilità.

Tutte nella ripresa le reti. Al 3' su azione di punizione dal limite calcia Danieli e Ciliberti in tuffo respinge senza trattenere, Soban coglie la sfera e scavalcando il portiere entra in rete con la palla. Con la prima rete in attivo la Muggesana commette l'errore di rinchiudersi sulla difensiva, sfruttando solo il contropiede. A questa fase di gioco, durata circa un quarto d'ora, se ne susseguono quattro o cinque; ma il terreno molle frena la palla ed è quindi alleato dei difensori. Al 23' il mediano Barbiani ricambia il biglietto di visita di Stradi mandando anche lui il pallone a stamparsi sulla traversa. Un minuto più tardi la rete del pareggio esce da un forcing amaranto: un allungo di Urcioli viene «stirato» dal solito Bazzara, che invia a rete sotto la traversa della porta. Suraci è troppo spostato per intervenire. A questo punto l'agonismo si fa più acceso che mai, poichè chi segna ha vinto. Il signor Osti interviene e cerca di prevenire il gioco pesante, fischiando le intenzioni e anche quelle che egli ritiene tali e appunto su una di queste, al 35', Bazzara viene incaricato di battere una punizione dal limite che mette a segno, un po' a parabola, sopra la barriera.

Enzo Deluchi

SBADIGLI PER TUTTA LA DURATA DELL'INCONTRO: MOSSA-PIERIS 1-1

Comprensibile malumore

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Spangher; nel secondo tempo al 38' Tesolin. MOSSA: Ulian; Princic, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Cresta, Spangher, Carrara. PIERIS: Blasizza; Candotti, Pausca; Marizza, Bazzeu, Ceccone; Trevisan, Comelli, Tesolin, Capello, Calligaris. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 27

Una partita da «sbadigli» importante solo per il risultato, il quale poteva anche essere clamoroso, considerato che il Pieris è riuscito solo a sette minuti dal termine a riagguantare il pareggio. Aveva ragione l'allenatore del Mossa quando, prima della gara, non faceva mistero della sua preoccupazione sulla scarsa tenuta della sua squadra, scarsamente allenata nella settimana. Gli azzurri, infatti, hanno giocato solo nel primo tempo, durante il quale il Pieris ha dovuto subire una certa pressione. Nella ripresa, invece, i locali (in vantaggio di una rete) hanno mollato completamente a centrocampo e pertanto il Pieris ha comandato il gioco con una certa autorità, considerato il fatto che il Mossa non è esistito nel contropiede. Tutto il peso della gara si è così riversato di botto sulla retroguardia azzurra, che si è battuta con coraggio e ardore per fermare le triangolazioni granata, parecchio disordinate comunque nelle conclusioni.

Su tutti ha fatto spicco il gioco gagliardo di Marega, che nel ruolo di «stopper» ha dovuto marcare il più pericoloso giocatore avversario: quel Tesolin che il Pieris ha avuto da poco tempo in prestito dalla Spal. Il bravo numero quattro locale, giocando d'anticipo, sempre puntuale nel salvataggio, ha imbavagliato il pericoloso rivale, però ha dovuto concedergli il gol del pareggio, ottenuto su calcio piazzato «a due» in area.

Non è stata dunque una bella partita. Il Mossa è scaduto parecchio di tono dopo l'esplosivo inizio di campionato; al ritmo forsennato messo in vetrina nell'incontro che aveva fatto «saltare» il campo della Manzanese, è subentrato un lento e spento tran-tran, che logicamente non può turbare eccessivamente le rivali. Anche l'intramontabile Medeot, per solito giocatore senza pecche, ha dimostrato un leggero appannamento, facendosi cogliere alle volte in ritardo nelle entrate. Sul centrocampo Gallas nella prima parte non si è dato pensiero di marcare Capello, per cui la mezz'ala pierissina ha avuto spesso a disposizione la palla gol. L'altro centrocampista, Spangher, ha lavorato bene nei primi 45', poi è scomparso dalla scena, per cui è toccato al giovane Princic lavorare da negro con Gallas per cercare di frenare la pressione avversaria. All'attacco Concina ha fatto poco (niente poi dopo il suo azzoppamento), Cresta ha toccato solo di testa, mentre Carrara ha avuto solo qualche bello spunto personale e niente altro. Tra i migliori quindi l'ottimo Marega, il portiere Ulian e il terzino Bevilacqua.

Anche per il Pieris le note non sono consolanti. Contro un Mossa per niente trascendentale. si è impantanato in un gioco senza spunti conclusivi: il che in una partita di calcio è l'essenziale. Come squadra è apparsa superiore all'avversaria: più manovriera e lucida nelle impostazioni, bene ispirata da Capello, Ceccone e Comelli. Trevisan e Calligaris alle ali hanno però tutto sciupato e Tesolin, troppo marcato, non è riuscito a sganciarsi da Marega. In difesa Bazzeu quale «libero» ha giocato validamente, così come il terzino Candotti e lo «stopper» Marizza. Tutto considerato, però, da una squadra capoclassifica ci si attendeva di più.

La prima parata è di Ulian: respinta a pugni in uscita su Trevisan, liberato da una punizione di Candotti. Attacca il Mossa ma è il Pieris in contropiede a farsi pericoloso: Tesolin di testa a Trevisan, passaggio sulla sinistra per Calligaris, tiro in diagonale, fuori di poco rasoterra. Al 20' punizione bomba di Spangher: la palla rimbalza sul petto di Blasizza e termina in angolo. Per poco Candotti non sfiora l'autorete nell'appoggiare al proprio portiere: scivola il guardiano (il terreno ha spesso tradito i giocatori), ma la palla termina in angolo. Sbaglia Concina al 28' su «buco» di Pausca, poi al 35' Calligaris trova bene Tesolin: fiondata e bella parata di Ulian. Al 42' segna il Mossa. Angolo dalla destra di Cresta, molto largo: sul limite dell'area raccoglie di testa Spangher e devia verso rete. Sembra una palla morta, facile preda di Blasizza, ma, invece, Concina opera una strana finta che disorienta il portiere: la palla entra pertanto beffarda in rete.

Nella ripresa attacca senza sosta il Pieris. Esce Ulian su pallonetto di Capello, poi Trevisan spara sulla rete esterna. La partita si fu brutta. Campanili, sbagli nei rinvii e altro. Anche Bazzeu in avanti, imitato da Candotti. Al 38' il pareggio. Bevilacqua caduto, ferma in area con il corpo. Punizione. Mal disposta la barriera azzurra: Bazzeu tocca sulla sinistra a Tesolin che azzecca il tiro buono: sfera di prepotenza in rete nell'angolino sinistro. La gara termina con Casangrande espulso per fallo su Trevisan. Logicamente i fischi e il malumore si sprecano.

Remo Gessi

SPLENDIDO AGONISMO

Mariano - Gonars 0-0

MARIANO: Candussi; Cechet, Sartori II; Luchitta, Brescia, Ledri; Milloni, Deffendi, Cianci, Polo, Sartori I. GONARS: Petean; Fattori, Gallo; Del Mestre, Vicedomini, Casarsa; Nardone, Del Bianco, Peloi, Baron, Colussi. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mariano, 27

Nemmeno oggi il Mariano è riuscito a conquistare la sua prima vittoria interna, e, al termine di un incontro acceso e combattuto, si è dovuto accontentare di uno 0 a 0 che non rispecchia l'andamento della partita e che premia forse eccessivamente gli ospiti. Questi, scesi a Mariano con l'etichetta di squadra di alta classifica, sono stati ben lontani del loro rendimento abituale e mai sono riusciti a mettere in pericolo la rete difesa da Candussi. Il parere di un osservatore superficiale sarà forse diverso dal nostro, in quanto a tratti il Gonars ha dato l'impressione di comandare il gioco, specialmente nel primo tempo, ma i tiri in porta degli ospiti sono stati pochissimi, tutti facilmente neutralizzabili.

Per contro, il Mariano, dopo 45 minuti di attesa, si è scatenato nella ripresa e dal 15' al 35' ha chiuso nella loro area i nerazzurri: in questi venti minuti i marianesi hanno colpito una traversa e un palo e hanno creato non meno di quattro palle-gol, non sfruttate per l'imprecisione o la precipitazione delle punte.

La partita non è stata gran che per quanto riguarda l'aspetto tecnico-tattico, troppi sono stati i passaggi sbagliati o gli errori individuali, ma ha avuto momenti di splendido agonismo, tali da avvincere gli spettatori incapaci di far passare in secondo ordine la non troppo chiara impostazione delle due squadre.

Il Mariano ha avuto i suoi migliori elementi in Luchitta, eccellente nel secondo tempo per continuità d'azione e volontà, e in Deffendi preciso e lucido come sempre. Fra gli ospiti sono emersi il regista di centro-campo Casarsa, che supplisce alla sua scarsa mobilità con un perfetto senso della posizione, e il centravanti Peloi, che però non ha avuto occasioni oggi per piazzare il suo micidiale tiro.

E per finire ci fa piacere una volta tanto parlare bene dell'arbitro, il signor Di Tora, che ha diretto ottimamente e che è stato uno dei migliori in campo.

Luciano Alberton

Bianconeri in gran forma

Trivignano - Ricreatorio 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Bergamasco al 9', Cecchini, al 23'; nel secondo tempo Cecchini al 33, Ritella al 36' su rigore. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi Bellia; Milocco, Virgilio, Tonutti; Bergamasco, Cecchini, Palin, Zemò, Silvestri. RICREATORIO: Viscardi; Geritti, Ventilin; Peressoni, Strozzi, Cimbaro; Buttazzi, Tubaro, Serafin, Ritella; Faidutti. ARBITRO: Buri di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 27

Il Ricreatorio è stato battuto al Federale di Sant'Osvaldo da un Trivignano in gran forma, che ha impostato il suo ritmo durante tutta la partita, senza concedere tregua agli avversari.

Fin dall'inizio gli ospiti hanno preso l'iniziativa costringendo i ragazzi del Ricreatorio a mantenersi in difesa. Al 9' il primo calcio d'angolo in favore del Trivignano: Virgilio scivola nel pantano, e Bergamasco pronto insacca nella rete difesa da Viscardi. Al 23' Cecchini con un potente tiro segna il secondo gol per il Trivignano. Dieci minuti dopo l'arbitro espelle Buttazzi del Ricreatorio per un fallo volontario su Bergamasco.

Il Trivignano insiste e Viscardi salva con bellissime parate parecchi tiri di Silvestri, che è stato il migliore in campo.

Nella ripresa il Trivignano insiste nella sua condotta di gioco e al 4' Viscardi si tuffa per parare un tiro pericoloso del solito Silvestri. Il Trivignano è sempre all'attacco: Palin si trova solo davanti alla porta un paio di volte, ma mai riesce a concludere. E' Cecchini che al 33' sorprende Viscardi con un tiro all'incrocio dei pali e segna la sua seconda rete.

Al 36' l'arbitro concede al Ricreatorio un rigore, e Ritella insacca senza che Franzolini faccia niente per parare. La partita termina con il Trivignano alla ricerca della quarta rete, che peraltro non arriva.

Giuseppe Pucciarelli

MORTEGLIANO-CREMCAFFÈ 1-1

Salvati dall'arbitro

MARCATORI: nel p. t. al 15' Paoli; nel s. t. al 17' Tirelli. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame, Modonutti, Clocchiatti, Cecotti, Bucchini, Tirelli. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz; Polli, Curzolo; Gamboz, Del Bianco, Verbacci, Grimm, Paoli. ARBITRO: Pinella di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mortegliano, 27

Ancora una buona prestazione dei mortegliianesi, non altrettanto adeguatamente ricompensata da una legittima vittoria. La partita, iniziata con un notevole ritardo a causa dello smarrimento della tessera di riconoscimento di un giocatore ospite, è stata caratterizzata da due fasi nettamente ben distinte. E cioè: un primo tempo di netta marca dei giallo-rossi del Cremcaffè e una ripresa dal costante predominio locale.

Infatti, dopo un guardingo inizio con gioco alterno, gli ospiti hanno preso il sopravvento e già al 15', sia pure con la complicità di un difensore locale che, anzichè lasciare la sfera al proprio portiere pronto alla parata, ha voluto rinviare; non glielo ha permesso Gamboz che, impossessatosi della sfera, lesto l'ha passata sulla testa di Paoli, che stupendamente la ha infilata nella rete dello stupitissimo Del Gobbo.

Debole reazione dei locali, che soltanto sul finire della ripresa hanno sfiorato il pareggio con una bella azione di Tirelli e Cecotti

Dopo il breve intervallo il Mortegliano si è riscattato e sin dalle prime battute è passato all'attacco costringendo gli ospiti a salvarsi in più occasioni affannosamente fino a capitolare con una magnifica rete di Tirelli fuggito sulla sinistra. Galvanizzati dal successo, i locali hanno continuato a premere gli ospiti nella loro area creando ancora azioni da rete; ma a questo punto a salvare il Cremcaffè si è messo di mezzo l'arbitro, che in giornata evidentemente poco felice non ha visto un netto fallo di mani in area di un difensore del Cremcaffè; nè si è trattenuto dall'espellere il centravanti biancorosso Cecotti per offese rivoltegli sia pure a dieci minuti dal termine; ed infine fischiando la fine della contesa con un anticipo di almeno cinque minuti. Si può concludere che se il Cremcaffè è stato danneggiato dall'arbitro domenica scorsa, oggi è stato ricompensato.

Aldo Faidutti

I principali incontri internazionali di calcio

Roma, 27

Il calendario internazionale di calcio della prossima settimana prevede i seguenti principali incontri:

Martedì 29: Mitropa Cup (ottavi di finale): Milan - Dinamo Zagabria (ritorno - andata 0-1). Mercoledì 30: Campionato d'Europa delle Nazioni: a Rotterdam: Olanda-Danimarca. Coppa delle Fiere (sedicesimi di finale): Vitoria Setubal - Juventus (ritorno - andata 1-3). Mitropa Cup (ottavi di finale): Stella Rossa Belgrado - Lazio (ritorno - andata 0-3). Coppa delle Coppe: Slavia Sofia - Strasburgo (ritorno - andata 0-1); Lipsia - Standard Liegi; Rapid Vienna - Spartak Mosca (ritorno - andata 1-1). Coppa d'Europa di società: Nantes - Celtic Glasgow; Real Madrid - Monaco 1860 (ritorno - andata 0-1). Sabato 3 dicembre: Campionato d'Europa delle Nazioni: Cipro - Romania.

LE PARTITE DEL 4-12-1966

Cremcaffè - Muggesana
Pieris - *Palmanova
Fortitudo - Mortegliano
S. Giovanni - Ricreatorio
Pro Gorizia - Mariano
Gonars - Mossa
Trivignano - Manzanese
Cividalese - Arsenale

DERBY INFUOCATO DAL RISULTATO GIUSTO: S. GIOVANNI-ARSENALE 1-1

Velocità e spettacolo

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Cicala; nella ripresa al 40' Pittioni. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Billia; Russo, Doz, Pittioni; Tuntar, Protti, Pelin, Modolo, Stigliani. ARSENALE: Princig; Dibetti, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Durca, Slobec, Bacilo, Cicala, Furlani. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

A cinque minuti dalla fine il San Giovanni coglie la rete del pareggio, ristabilendo così l'equilibrio della bilancia della giustizia. Una rete cercata, inseguita, voluta con spasimo e tenacia. Una rete scaturita da un calcio d'angolo piazzato con freddezza e determinazione proprio nel momento in cui è difficile controllare i nervi e comandare se stessi.

L'Arsenale ha il torto d'aver ormeggiato troppo presto l'impegno profuso senza risparmio nei primi quarantacinque minuti; di essersi fatto mettere alle corde nella ripresa non riuscendo quasi mai ad allentare le strette e vertiginose manovre degli avversari, nella comoda posizione di difendere l'esiguo punto di vantaggio. Poi, freddato dal pareggio, si è subito ripreso lanciandosi nuovamente all'attacco per il gol della vittoria e ha ripreso a esprimere il suo gioco arioso, armonico, incisivo fatto di poche battute e di molti tiri a rete. Ma era troppo tardi. Il tempo non può giocare a favore di questa o quella squadra: i suoi limiti purtroppo bisogna rispettarli.

Ma in complesso la gara è stata sempre sostenuta e condotta sul binario della velocità e dello spettacolo. Nessuno dei due portieri è rimasto inoperoso. C'è stato lavoro per tutti e molto. A volte addiritura massacrante. E su tutti e due i fronti si sono avute occasioni da rete, momenti di spasimo, di sospensione, di panico perfino che una delle due squadre dovesse uscir fuori con lo smacco della sconfitta. Anche questa volta è scattata la legge del derby con il solito risultato di parità.

Da quanto detto più sopra è facile arguire che l'incontro ha avuto due colori: bianco - celeste nel primo tempo, tutto rossonero nel secondo. E quindi una rete per parte nata nel momento di maggior pressione. Bellissima quella di Cicala, ma anche un tantino fortunosa: Bacilo scende sulla sinistra tallonato da Russo, Toppan abbandona i pali e cerca di venire incontro all'avversario, ma lo precede Doz il quale per liberare mette maledettamente la palla proprio sui piedi di Cicala che segna a porta vuota senza pensarci due volte. Non meno bella e, se vogliamo, fortunosa anche quella di Pittioni: questi su calcio d'angolo ti piazza una palla parabolica così lenta, così arcuata che può sembrare di facile preda del portiere; invece arriva alla confluenza dei pali e si gira proprio nell'angolo alto sfiorando le dita di Princig e il ciuffo di Pelin.

Queste le due palle raccolte nel sacco dai portieri delle due squadre: ma quante altre sarebbero potute cadere alle loro spalle! Per esempio quella di Protti al 9' del primo tempo che rasenta al millimetro la base del palo e rotola nel fondo; quella di Furlani. che Toppan respinge col corpo al 25'; quella di Pittioni lanciato da Stigliani e che il portiere arsenalotto riesce appena a smanacciarla e portarsela al petto in un tuffo disperato. Non parliamo dello spigolo dei pali colpiti da Modolo, di un assolo di Stigliani ancora (sempre alla ricerca del gol questo giocatore di vecchio stampo che è il terrore continuo di tutte le difese), il quale, vinto un duello con Marzari, si vede il tiro finale smorzato appena da Princig che sembrava ormai messo fuori causa.

L'incontro si è mantenuto sempre acceso (sfiorando a volte gli eccessi che l'arbitro ha saputo diplomaticamente arginare), ed è stato così interessante, avvincente che il triplice trillo di Tuni nel finale ha colto tutti di sorpresa come il brusco risveglio da un bel sogno.

Il premio partita fra i rossoneri andrebbe a Modolo che è stato il centro propulsore dell'attacco e a Stigliani ostinatissimo nel battere la via del gol; fra i biancocelesti meritevoli rimangono Cicala, Furlani e Bacilo. Agli altri? Be'... un premio di consolazione.

Aldo Priore

I RISULTATI

Trivignano-*Ricreatorio	3-1
*S. Giovanni-Arsenale	1-1
*Mossa - Pieris	1-1
P. Gorizia-Palmanova	1-0
*Manzanese-Cividalese	2-0
*Fortitudo-Muggesana	2-1
*Mortegliano-Cremcaffè	1-1
*Mariano - Gonars	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	9	5	3	1	13	5	13
Pieris	9	5	3	1	13	8	13
Fortitudo	9	4	3	2	14	8	11
Muggesana	9	4	2	3	14	11	10
Gonars	8	3	4	1	11	8	10
Manzanese	8	4	2	2	11	6	10
Mossa	9	3	4	2	10	8	10
Palmanova	9	4	2	3	7	7	9
Mortegliano	9	3	3	3	9	9	9
Arsenale	9	2	5	2	6	9	9
Cividalese	9	3	2	4	11	15	8
Cremcaffè	9	2	4	3	10	11	8
Mariano	9	1	5	3	4	6	7
Trivignano	9	2	3	4	5	6	7
S. Giovanni	9	1	4	4	7	14	6
Ricreatorio	9	0	2	7	6	19	2

Gonars e Manzanese 1 partita in meno.

Il Vasas si prepara ad affrontare l'Inter

Budapest, 27

L'undici del Vasas, che guida la classifica del campionato di calcio ungherese, ha travolto oggi col punteggio di 6-0 il Dunaujvaros, una squadra di centro classifica, in un incontro di preparazione al confronto con l'Inter di Milano, valevole per la Coppa Europea dei campioni. Quattro reti sono state segnate dal centro attacco Farkas, e due dall'esordiente Vidats, ala destra. Il Dunaujvaros si è schierato adottando uno schema difensivo di tipo interista. I dirigenti del Vasas sono convinti di poter superare lo svantaggio di una rete in cui si trovano dopo la sconfitta per 2-1 subita a Milano.

INSIDIATA DA UN OUTSIDER LA VITTORIA DEL FAVORITO A MONTEBELLO

Spegne i rivali Agadir e resiste allo sprint imprevedibile di Cactus

Ha avuto le sue gatte da pelare Agadir ieri nella maratonina sui tre giri che lo vedeva in veste di protagonista nei confronti di Vivaldo da Rio e dei due pensionati di Corsi, Ordonez e Valiant. Comunque alla fine il castigamatti di Montebello ancora una volta ha fatto valere la sua maggiore potenza pur dopo una corsa oseremmo dire onerosa, nella quale il figlio di Jimbo III si è confermato fondista di qualità. Agadir ha vinto, ma nel finale ha dovuto tirare fuori l'anima per respingere una minaccia portatagli da un cavallo che il picchetto (unico e indivisibile questo) offriva a 0 contro 1, e precisamente Cactus, improvvisato con mano felicissima da Checco Mescalchin.

Ma diremo ancora che la corsa, Agadir, l'ha vinta in precedenza, quando per gradi ha divelto la caparbia resistenza di Valiant suo inesorabile marcatore nell'intento (n. d. r.) di facilitare il compito dell'alleato Ordonez presto lanciato all'avanguardia a pungolare il battistrada Vivaldo da Rio. Valiant ha atteso Agadir e lo ha contrato decisamente quando il figlio di Jimbo III ha cercato di portarsi sui primi. C'è stata a quel punto lotta anche aspra, e precisamente al passaggio dell'ultimo giro quando Vivaldo da Rio, che in precedenza aveva dovuto lasciare il passo a Ordonez per avere sbagliato il passo, rinvenendo all'interno dei duellanti Valiant e Agadir, si è trovato improvvisamente sacrificato dai due che, a stretto contatto, costringevano Baraldi a fermare.

E' stata la fase più aspra della contesa (il sulky di Valiant è uscito malconcio) e i commissari, dopo aver tratto le debite conseguenze, metteranno a piedi Quadri al quale verrà addebitata una «deviata pericolosa». Nel rimanente giro Valiant ha fatto la guardia ad Agadir fino ai 2000 finali, poi non ha potuto impedire al portacolori della «York» di portarsi con passo nettamente superiore nella scia di Ordonez, anche lui ormai a corto di risorse. Quando ormai Agadir pareva tranquillo dominatore, ecco farsi luce Cactus con folate impetuose. Superati in un balzo Valiant e Ordonez, Cactus è giunto a contatto di Agadir, e Quadri ha dovuto metter mano alla frusta per parare l'insidia dell'outsid r.

Ma se concitato è stato l'epilogo dell'episodio centrale, non meno avvincenti sono state le altre puntate del convegno. Dopo l'eliminazione casuale di Tiller, sono state Tridramma e Lerica a disputarsi il successo nella riserva Totip. Sempre sulle tracce dell'avversaria diretta. Lerica ha sfoggiato un allungo superiore negli ultimi metri ed è passata di precisione in zona traguardo.

In strettissima foto sono terminati la novità Rocket e Giove nella prova dei 3 anni. Rocket, che non aveva avuto una corsa facile, difendeva la prima vittoria con i colori di Salvatore D'Angelo, respingendo la minaccia del ficcante avversario che gli rendeva 40 metri.

Fra i puledri di 2 anni di... sangue blu, risalto della qualitativa Fabiuccia che, costretta alla resa Brescianetta, ha tenuto alla larga Alceo d'Ausa nel tempo record di 1.25.

Slegato, invece, il campo dei 2 anni di minor levatura. Artista sempre in testa, ha rimediato alla meglio alcune divagazioni sulle piegate ed è finita col concludere vincitrice davanti ad avversari che non meritavano per niente di batteria.

Cavallo più veloce del convegno Batan. Il figlio di Odalisca con un mezzo giro finale di grande effetto ha sbaragliato il campo in 1.22.6, mentre Serbia ha resistito a Rango per il secondo posto.

Due le divisioni del Premio della Ferriera. Nella prima Santone, dopo una lunga astinenza, ha ritrovato la via della vittoria pur avendo marcato una rottura sull'ultima curva, nella seconda; con i «gentleman» protagonisti, chiaro dominio di Far Prà ben sorretto dal suo proprietario Carlo Morselli sempre in bella evidenza nel campo dei puri.

Da segnalare la tripletta di Antonio Quadri, sotto l'egida della Scuderia York, con Agadir, Lerica e Batan, mentre Ugo Belladonna si è ascritto un doppio con Artista e Rocket.

Mario Germani

PREMIO DELL'AVVENIRE (L. 550.000, m. 1660): 1) Fabiuccia (F. Mescalchin); 2) Alceo D'Ausa. 3 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 15; (36). — PREMIO DELLA FERRIERA 1.a div. (L. 225.000, m. 2080): 1) Santone (G. Zeugna); 2) Finlay. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 80; 32, 19; (200) 338. — PREMIO AQUILINIA (L. 330.000, m. 1660): 1) Artista (U. Belladonna); 2) Gran Fiocco. 7 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 26; 15, 15, 14; (54) 185. — PREMIO DELL'ARSENALE (L. 350.000, m. 1700): 1) Batan (A. Quadri); 2) Serbia. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 30; 14, 21; (46) 94. PREMIO DELLA FERRIERA 2.a div. (L. 225.000, m. 2080): 1) Far Pra (C. Morselli); 2) Picciotta; 3) Vittrice. 10 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 21; 12, 11, 15; (44) 42. — PREMIO DEL CONTINENTE (L. 810.000, m. 2500): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Cactus; 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 17; 14, 34, 19; (239) 42. — PREMIO DEL PORTO (L. 367.500, m. 1680): 1) Rocket (U. Belladonna); 2) Giove; 3) Badoera. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 19; 15, 15, 19; (59) 25. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 3370 lire per 100. — PREMIO SAN MARCO (L. 735.000, m. 2080): 1) Lerica (A. Quadri); 2) Tridramma; 3) Robinson. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 30; 16, 14, 69; (31) 67.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Non disputata	—
	2) Non disputata	—
2.a CORSA:	1) Navolè	X
	2) Serlio	X
3.a CORSA:	1) Uccellone	2
	2) Esmi	1
4.a CORSA:	1) Acasto	X
	2) Terenzio	1
5.a CORSA:	1) Conte d'Argento	1
	2) Burcio	1
6.a CORSA:	1) Karaman II	2
	2) Avviso	X

Nel concorso n. 48 del Totip nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 1 dieci e 44 nove. Il dieci è stato ottenuto a Tarcento presso il Gelo Bar Sport. Per quanto riguarda le vincite con punti 9 a Trieste sono nove, a Monfalcone uno. In tutta Italia sono stati realizzati 15 dieci e 424 nove. Le quote sono: al 10 spettano 903.373 lire; al 9 spettano 31.313 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPANTI AFFERMAZIONI DI ALCUNI GIORNALI SIRIANI E LIBANESI

Ad Amman sarebbe esplosa la rivolta contro Re Hussein

In Giordania si smentisce il tutto; intanto truppe dell'Arabia Saudita sono giunte a dar man forte al Sovrano - Calma apparente a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 27

Secondo i giornali siriani e libanesi la rivolta sarebbe esplosa ad Amman contro Re Hussein e starebbe estendendosi alle città della riva orientale del Giordano. In effetti non sembra che questa notizia sia esatta ed è comunque certo che ad Amman, come a Gerusalemme, regnava oggi la calma anche se era avvertibile la tensione gravissima. Nella capitale giordana, ad esempio, e a Gerusalemme i giornali hanno ripreso le pubblicazioni e nella seconda città ieri è stato sospeso per sette ore il coprifuoco mentre il Governatore della città faceva sapere che esso sarebbe stato abolito del tutto a partire da stasera se nella odierna giornata non si fossero verificati incidenti. Poichè la giornata è trascorsa tranquilla nella «Berlino del Medio Oriente», il coprifuoco è stato effettivamente revocato ma forti reparti della Legione araba rimangono sul piede di guerra pronti a intervenire in caso di disordini.

Secondo fonti siriane, egiziane e libanesi la Legione araba sarebbe ormai quasi tutta assegnata a compiti di tutela dell'ordine pubblico in quanto a sostituirla nei compiti più strettamente militari (difesa del confine da eventuali aggressioni israeliane) si sarebbe provveduto con reparti forniti dal regno dell'Arabia Saudita. Ad Amman, come si è smentito che ci siano state sommosse in città, si è smentito che truppe del Regno saudita siano entrate in territorio giordano. Peraltro secondo qualche osservatore ufficiali dell'Esercito dell'Arabia Saudita sarebbero stati visti con ufficiali giordani in alcune località del confine tra Giordania e Israele.

La situazione in Giordania rimane comunque confusa e nella città di Nablus le truppe hanno sciolto agendo con energia una dimostrazione di giovani giordani e di profughi da Israele. Continuano intanto nel mondo arabo, eccezion fatta per la Arabia Saudita, violentissime le accuse contro Re Hussein. La radio del Cairo nel pomeriggio di oggi, ad esempio, ha accusato il giovane Sovrano di aver tradito la causa palestinese e di essere in combutta con Israele. Secondo il commentatore della emittente egiziana il trono hashemita ed i dirigenti di Israele sono concordi nella politica di durezza nei riguardi degli abitanti dei villaggi della riva Ovest del fiume Giordano che rappresentano «un grave pericolo per le ambizioni di Re Hussein e di Israele». «Se Re Hussein — ha affermato il commentatore — avesse avuto un minimo di fedeltà alla causa araba egli avrebbe preso misure atte a rafforzare la difesa dei villaggi di confine. Purtroppo egli è fedele solo nei confronti dell'Occidente e dei capitalisti».

Peraltro proprio ieri Re Hussein aveva annunciato che le popolazioni dei villaggi al confine con Israele saranno provviste di fucili per difendersi da eventuali irruzioni israeliane in violazione dell'armistizio. Che gli abitanti dei centri frontalieri venissero armati era stato chiesto ripetutamente dal fronte di Liberazione della Palestina (PLO) e dal Presidente Nasser della RAU il quale parlando in Parlamento al Cairo aveva dichiarato essere impossibile difendere una frontiera lunga come quella Giordana.

A proposito del «PLO» al Cairo è stato diramato un comunicato del Fronte di Liberazione della Palestina il quale afferma che un «commando» di guerriglieri arabi ha ucciso oggi sette soldati israeliani come rappresaglia contro gli attacchi compiuti da forze di Israele in territorio giordano. Il comunicato afferma che l'azione è stata effettuata sulla strada per Gerusalemme ad opera di un gruppo di arabi aderenti al «PLO».

U. P. I.

Ad elezioni parziali

COMUNISTI SENZA VOTI nell'Austria inferiore

Vienna, 27

In seguito alla fusione di 175 piccoli comuni dell'Austria inferiore in 61 comuni, e allo scioglimento dei consigli comunali di altri 3 comuni, si sono svolte oggi in questi 64 comuni nuove elezioni amministrative, dalle quali è risultato un lieve regresso per il partito popolare e un piccolo progresso per il partito socialista. Nell'Austria inferiore, regione prevalentemente agricola, il partito popolare ha sempre avuto e continua a conservare un'ampia maggioranza assoluta.

Il partito della libertà (liberalnazionale) è quasi scomparso, avendo ricevuto appena 13 voti (contro i 120 voti delle elezioni del 1955), e il partito comunista è scomparso del tutto, non essendo riuscito a ottenere neanche un voto. I comuni in cui si è votato hanno una popolazione complessiva di circa 60 mila abitanti.

DICHIARATA FUORI LEGGE una «radio pirata» inglese

Londra, 27

Con le note di «Dio salvi la Regina», la stazione radio «pirata» denominata «Radio 390» ha chiuso ieri sera le sue trasmissioni, alla solita ora, ma stavolta forse per sempre. Una sentenza emessa ieri dai magistrati di Canterbury costituisce anche un'immediata minaccia di morte per le altre due radiopirata che operano, analogamente a «Radio 390», da fortini antiaerei situati sull'estuario del Tamigi, «Radio City» e «Radio Essex». Il Ministero delle poste inglese, infatti, dopo questa sua prima vittoria legale nella lotta contro le radio-pirata, intende ora agire immediatamente contro le altre due stazioni suddette.

Circa le altre sette radio-pirata che operano a bordo di navi ancorate fuori delle acque territoriali inglesi, il Governo sta studiando altri mezzi legali per poterle dichiarare fuori legge e metterle a tacere.

La sentenza dei magistrati di Canterbury ha stabilito che i fortini antiaerei abbandonati, ora utilizzati da «Radio 390» e chiamati «Red Sands Tower», sono situati entro i limiti delle acque territoriali. I giudici hanno infatti considerato come facente parte della costa un banco di sabbia situato a tre miglia di distanza dalla costa del Kent: in questo modo, il limite delle acque territoriali si spinge fino a comprendere i fortini di «Radio 390».

Si calcola che «Radio 390» avesse cinque milioni di radioascoltatori: essa era specializzata in musiche melodiche.

ELEVATA AFFLUENZA alle urne in Uruguay

Montevideo, 27

Una notevole affluenza alle urne ha caratterizzato finora la giornata odierna in Uruguay, dove si vota per rinnovare i nove componenti del Consiglio di Governo (Colegiado), novantanove deputati, trenta senatori, un migliaio di funzionari e, soprattutto, per scegliere fra la permanenza dell'attuale regime di potere esecutivo collegiale (in vigore dal 1961) e l'introduzione di un Governo presidenziale. Ovunque la situazione è calma. Gli elettori sono circa 1.700.000. I primi risultati non dovrebbero essere noti prima di mezzanotte, ora di Montevideo.

PROSSIMO UN INCONTRO FRA TITO E CEAUSESCU

Belgrado e Bucarest contro il vertice rosso

Mosca sta facendo pressioni sui partiti comunisti tentando così di affermare la propria leadership

Belgrado, 27

Il Presidente della Repubblica jugoslava, Maresciallo Tito, nella sua veste di presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, partirà prossimamente (secondo gli ambienti bene informati, giovedì prossimo) alla volta della Romania, per incontrarsi con il segretario generale del partito comunista romeno, Nicola Ceausescu. Gli stessi ambienti affermano che la visita non avrà carattere ufficiale. I due «leaders» comunisti dovrebbero incontrarsi nelle vicinanze del confine jugo-romeno, e trascorrere alcuni giorni in uno «chalet» di caccia.

Gli stessi circoli non negano però che una delle principali cause dell'incontro tra i due capi politici risiede nell'attuale situazione del movimento comunista internazionale e, in particolare nelle pressioni che Mosca sta esercitando su numerosi partiti comunisti affinchè partecipino ad un «vertice rosso». E' noto che sia i comunisti jugoslavi sia i romeni non soltanto non ritengono opportuna in questo momento la convocazione di una simile conferenza, ma si oppongono anche a tentativi dei sovietici per riconfermare la «leadership» di Mosca rispetto ai partiti comunisti.

Si afferma nella capitale jugoslava che Mosca sta esercitando notevoli pressioni perchè tutti i partiti comunisti (con la ovvia eccezione di quelli cinese ed albanese) accettino «gli impegni che verrebbero assunti durante un nuovo vertice rosso». Tali «impegni», naturalmente, limiterebbero la indipendenza di ogni singolo partito. E ciò per i comunisti jugoslavi, ed anche per quelli romeni, è inaccettabile nel modo più assoluto. Ceausescu e Tito, perciò, avranno uno scambio di vedute sulla situazione venuta così a crearsi.

Inoltre, uno dei compiti del nuovo «vertice rosso» dovrebbe essere di condannare unanimemente il partito comunista cinese. Ma anche questa richiesta dei russi incontra l'opposizione sia jugoslava che romena. I comunisti dei due Paesi ritengono, infatti, che nessuno abbia il diritto di assumere il ruolo dell'arbitro, anche perchè ciò rappresenterebbe un precedente che in un futuro potrebbe ripetersi per ogni altro partito comunista.

MOTONAVE TEDESCA affonda nel Mare del Nord

Brema, 27

La motonave tedesca «Jan» di 499 tonnellate è affondata oggi prima dell'alba nel Mare del Nord dopo essere venuta a collisione con il mercantile liberiano «World Peace» di 13.900 tonnellate. Sette degli otto componenti dell'equipaggio della «Jan» sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore olandese «Castor» e trasferiti subito dopo su una corvetta tedesca. Sono in corso le ricerche dell'ottavo marinaio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Tito stringe la mano a Mons. Cagna, rappresentante della Santa Sede in Jugoslavia

FUGGONO SOTTO IL FUOCO due Vopos a Berlino

Berlino, 27

Due guardie di frontiera della Germania comunista sono fuggite oggi a Berlino Ovest, dove sono arrivate incolumi nonostante le raffiche di mitra esplose contro di loro dai loro stessi commilitoni. Il fuoco da parte comunista è cessato quando gli agenti di polizia di Berlino Ovest hanno esploso due colpi di avvertimento.

Salgono così a non meno di 475 le guardie di frontiera fuggite in uniforme in Occidente, approfittando del servizio di confine, dall'agosto del 1961, quando fu eretto il muro. I due sono arrivati in Occidente scavalcando le barriere di filo spinato fra il territorio della Germania Est e Berlino occidentale: prima di passare il confine avevano gettato via i mitra, ma portavano ancora addosso le pistole.

DUE INCISIONI DI DUERER rubate a Cleveland

Cleveland, 27

Due incisioni di Albrecht Duerer, originali, denominate «Adamo ed Eva» e «La notte, la morte ed il diavolo», sono state rubate ieri dal Museo di Cleveland. Sherman Lee, direttore del Museo — il quale sta proprio in questi giorni celebrando il cinquantesimo di fondazione — ha detto che il danno subìto è grave.

LA «GRANDE GUERRA» DEL CILE CONTRO ORDE FAMELICHE DI RATTI

Fuggono sconfitti e decimati i fratelli di Speedy Gonzales

E' stato necessario usare per batterli persino il terribile «napalm» dopo che avevano divorato gran parte dei loro secolari nemici, i gatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 27

La capitale del Cile è salva: l'invasore, che in colonne composte di decine di migliaia di individui marciava verso la città attratto dai depositi di viveri in essa esistenti, è stato fermato e sgominato, come si è detto ieri, a circa dodici chilometri dalla periferia. I resti di quello che fu uno sterminato esercito di ratti famelici risalgono a piccoli gruppi verso le campagne andine. La guerra è vinta, ma per ottenere la vittoria è stato necessario che centinaia di civili e militari, armati di bastoni, di tonnellate di veleno, di lanciafiamme e rinforzati da mute di cani lottassero praticamente senza tregua per oltre quattordici giorni consecutivi contro i voraci fratelli di Speedy Gonzales, il celebre topo sudamericano velocissimo nell'afferrare cibarie.

Purtroppo, come in tutte le guerre, la vittoria non ha potuto evitare che l'invasore arrecasse danni ingentissimi ai territori attraverso i quali è passato. Dalle Ande alla periferia di Santiago, non un solo campo a coltivo è stato risparmiato e i danni alle coltivazioni ammontano, secondo un primo bilancio, a oltre duecento milioni di lire italiane.

Ai naturalisti è noto che ad intervalli più o meno regolari certi animali intraprendono in massa migrazioni sui cui moventi peraltro non è stato ancora fatto pienamente luce. Note sono le migrazioni suicide dei lemming nelle regioni dell'Europa settentrionale, dove a un certo momento decine e decine di migliaia di quegli animali si intruppano e marciano verso le coste, attraversano i fiordi restando decimate per il numero spaventoso di annegamenti ed infine quanti sono giunti alla costa si gettano tra le onde in un olocausto di migliaia di individui sacrificantisi, forse, alla dura legge della sopravvivenza della specie anche a costo della perdita degli individui che vi appartengono.

Così, è avvenuto, ora, nel Cile, dove i protagonisti della inattesa migrazione sono stati i topi agresti che dai loro terreni stanziali ai piedi delle Ande, ad un certo momento si sono mossi a legioni avanzando attraverso le campagne coltivate per oltre cinquanta chilometri mangiando lungo il cammino le messi di ogni genere trovate nei campi o distruggendo le radici delle erbacee e perfino delle piante d'alto fusto.

Per alcuni giorni è parso che nulla potesse arrestare le schiere innumeri di invasori: non i gatti dei contadini, che dopo strenua lotta sono stati sopraffatti dai topi e costretti a vergognosa fuga quando non sono stati uccisi e divorati; non i cani, lanciatisi coraggiosamente all'attacco ed anch'essi battuti; non le squadre di agricoltori riunitisi armati di bastoni, di vanghe, di forconi.

Per salvare il salvabile le autorità hanno messo in campo l'Esercito con i lanciafiamme e squadre di chimici con tonnellate di veleno. Mentre i militari, usando i getti infiammati di benzina e napalm bloccavano le legioni avanzanti, i chimici, in seconda linea, stendevano per chilometri e chilometri tonnellate di granaglie avvelenate lungo una fascia larga qualche centinaio di metri. Così una volta aggirati i capisaldi dell'esercito, le coorti di roditori si sono trovate davanti a un'ingente quantità di viveri sui quali si sono gettate con ingordigia. Il veleno ha agito presto e bene e alle squadre di disinfestazione è poi toccato il compito di recuperare i cadaveri dei topi prima che putrefacendosi ammorbassero l'atmosfera e potessero causare malattie.

Secondo i naturalisti la migrazione va messa in relazione con favorevoli condizioni createsi sui luoghi di stanza dei topi, condizioni che hanno provocato un'esplosione demografica e quindi, in circolo vizioso, una spaventosa carestia per i roditori che quindi si sono messi in marcia alla ricerca di territori dove sfamarsi.

U. P. I.

«CONCILIO» IN OLANDA dei sacerdoti cattolici

Utrecht, 27

Il Concilio pastorale della Chiesa cattolica in Olanda è stato aperto oggi, ad Utrecht, con solenni riti religiosi, dal Cardinale primate Bernhard J. Alfrink, arcivescovo di questa città. Nel corso del Concilio — che mira ad applicare praticamente le decisioni del «Vaticano secondo» — si terranno numerose congregazioni generali pubbliche, sui quattro temi seguenti: la fede nel mondo moderno, responsabilità pastorale e norme di vita, il cristiano nella famiglia e nella società, il cristiano come cittadino e come appartenente alla comunità mondiale.

Per l'occasione, è pervenuto al Cardinale Alfrink un messaggio augurale nel quale il Pontefice afferma tra l'altro: «Si tratta di un lavoro pressante e delicato, qualcosa di completamente nuovo e di unico, che deve essere compiuto con spirito di saggezza e con vigilanza responsabile. Noi confidiamo che da questo Concilio pastorale emergerà una chiara ed incrollabile confessione di fede, tale da attenuare alcuni pensieri erronei ed immaturi

COMMOVENTE INCONTRO DI UN GINECOLOGO GENOVESE CON UN GIOVANE IBERICO

Abbraccia dopo 27 anni l'uomo che fece nascere in una battaglia

Il medico era ufficiale della «Littorio» nella guerra spagnola; durante un combattimento aiutò una donna a partorire salvando la vita al bimbo - Curiosa storia di un nome cambiato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Un ginecologo genovese il prof. Luigi Piccone, ha abbracciato ieri sera un giovane spagnolo cui durante l'infuriare di una battaglia in Spagna nel 1939 aveva dato praticamente la vita. Il commovente incontro è avvenuto nell'abitazione del professore, in via Boselli, che sebbene avesse da tempo una corrispondenza con il giovane non s'aspettava un arrivo così improvviso. Il giovane nato in Spagna si chiama Ignacio Roseli e si è presentato con la moglie Anna in viaggio di nozze.

Il fatto risale al 12 gennaio 1939; nei pressi della «carretera» di Tarragona infuriava una delle ultime battaglie per la conquista di Barcellona; la divisione italiana «Littorio» stava avanzando quando una notte al passo di Esoluga trovò una delle resistenze. Nell'infuriare della battaglia due soldati del secondo gruppo di artiglieria balzarono in una specie di rifugio antiaereo e alla luce delle lampadine tascabili scoprirono due donne, una anziana terrorizzata e un'altra più giovane riversa in un lago di sangue. I soldati compresero che la donna stava per partorire. I due corsero a cercare il tenente medico Luigi Piccone il quale accorse assieme all'aiutante di sanità Billotta. Per arrivare alla buca il gruppetto schivò bombe a mano e raffiche di mitraglia che illuminavano con i loro lampi una notte di tragedia.

Il tenente Piccone per fortuna era un ginecologo libero docente con 14 anni di esperienza; si rese subito conto delle difficoltà del caso. Il parto si presentava difficile anche per la forte emorragia e per l'anemia della donna. Gli unici ferri del mestiere erano in quel momento un paio di guanti di gomma e una bottiglia di alcool; i due soldati illuminavano la scena con le mani tremanti mentre il dottore si accingeva all'opera. Tutto intorno infuriava la battaglia e ogni tanto soldati vocianti passavano accanto al piccolo e insicuro rifugio. Finalmente il piccolo venne alla luce sia pure asfittico; con due forti scapaccioni vibrati mentre lo teneva per i piedini il dott. Piccone provocò il primo vagito: era vivo. La donna appena rimessasi chiede al medico cosa potesse offrirgli e il tenente Piccone rispose: «Chiamate vostro figlio Italo». La donna promise; si chiamava Maria Palau in Roseli e fino a pochi minuti prima del parto il marito, miliziano repubblicano, era al suo fianco; all'arrivo degli italiani era stato costretto a fuggire con il suo reparto.

Finita la bufera della guerra il prof. Piccone, tramite un generale spagnolo, entrò in contatto con Maria Palau e apprese che il figlio cresceva bene; la corrispondenza continuò fino a che ieri il medico ha ricevuto la più bella sorpresa dell'anno; l'abbraccio con colui cui aveva dato la vita. Passata la commozione il prof. Piccone ha chiesto: «Come mai però ti chiami Ignacio e non Italo»? «Perchè il curato non ha voluto battezzarmi con quel nome, ha detto che nessun santo si chiama Italo».

B. C.

BANDITI EX AGENTI uccisi presso Karachi

Karachi, 27

Cinque banditi — due dei quali erano ex agenti di polizia — sono stati uccisi in uno scontro con le forze dell'ordine ieri nel distretto di Nawabshah, circa 480 chilometri a Nord di Karachi. Le autorità hanno dichiarato che gli agenti hanno sparato dopo che i banditi avevano tentato di sottrarsi con l'uso delle armi all'accerchiamento delle forze dell'ordine, che li avevano sorpresi nel loro nascondiglio situato nel folto della boscaglia. I banditi avevano terrorizzato nelle ultime settimane gli abitanti della zona.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Colonia — Un gruppo di dimostranti con un cartello contro il ritorno dei neonazisti in Germania

GRAVE FATTO DI SANGUE FRA EMIGRATI CALABRESI IN FRANCIA

Spara a morte sul genero che maltrattava la moglie

L'omicida, padre di 11 figli, ha agito dopo un colloquio degenerato in brevi istanti; poi è andato a costituirsi

Metz, 27

A Boulange, in Mosella, un operaio calabrese, Salvatore Gemenni, di 47 anni, ha ucciso il genero Domenico Pontari, di 32 anni, pure calabrese, al quale rimproverava da tempo i maltrattamenti che infliggeva alla moglie Rosalia.

Rosalia Gemenni, ventisettenne, aveva sposato Domenico Pontari nel 1962. La loro unione si era però ben presto rivelata infelice a causa del carattere violento del Pontari, il quale, sembra, non esitava a battere la moglie per un nonnulla. Nonostante la nascita di un primo figlio e quindi di un secondo, la tensione fra i due coniugi era andata progressivamente aumentando fino a divenire insostenibile.

Ieri sera, Salvatore Gemenni aveva ritenuto suo dovere intervenire ancora una volta presso il genero affinchè si moderasse. Il Pontari non aveva però voluto udire ragioni e il colloquio era rapidamente degenerato in una violentissima discussione. Infine, fuori di sè, il Gemenni ha estratto una pistola e ha sparato l'intero caricatore in direzione del genero, il quale, colpito da tre pallottole nella regione toracica, è spirato dopo pochi istanti.

Salvatore Gemenni si è quindi costituito e verrà condotto domani dinanzi al giudice istruttore. Immigrato in Francia una decina d'anni fa, lo omicida ha undici figli.

SCIAGURA IN MONTAGNA registrata in Giappone

Tokio, 27

Sei scalatori sono oggi rimasti uccisi, e altri sette hanno riportato ferite nel corso della scalata al Monte Fuji, il più alto del Giappone, effettuata con una cordata di quasi 300 persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Sabato sera tragico incidente della strada ha strappato all'affetto dei suoi cari

Ervino Pini
di anni 36

Lo piangono la moglie ANNA MARIA con il figlioletto LUCIANO, la mamma, il papà, il fratello Don MARIO, la sorella MARIA ROSA, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.30 partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara salma sarà in arrivo da Gorizia.

Monfalcone, 28 novembre 1966

(Impresa Trasporti Funebri Comunali)

† Ieri è mancato ai suoi cari

Francesco Valli
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, il figlio FRANCO con la moglie, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Stefano Handl**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e alle Suore della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga e penosa malattia, con il conforto della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Corsi

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari.

Un ringraziamento ai sigg. medici dott. Del Giglio e dott. Silbermann, alle Suore e alle infermiere del V b che amorevolmente lo curarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella della Maddalena.

Famiglie CORSI - SILVANI

† **Giorgia v. Marcianti**

non è più.

Con profondo dolore lo annunciano i figli a nome anche dei parenti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della II Div. Medica.

I funerali si svolgeranno oggi 28 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa per le innumeri attestazioni di stima e di affetto, tributate al mio caro e indimenticabile

Alfredo

sentitamente ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria. In particolare i chiarissimi Primari, i Medici, Suor Annacarla e il Personale tutto dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure e assistenze. Al medico curante dott. A. Milano la mia riconoscenza.

Un grazie al Comando Presidio Militare, alle Associazioni e agli Enti.

Gorizia, 28 novembre 1966

ROSALIA CERNIC - BOCCIERI

(Preschern - Tel. 9155)

Domani 29 novembre ricorre il V anno che tu

Sergio

ci hai lasciati; ma nel nostro cuore tu sei sempre presente a tutti i tuoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 novembre alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie: DELUCA
BUDIN - BIDOLI
POLACCO - PIN

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro amato marito e babbo

Gino Frisori

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie e i figli.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DISTINTA famiglia Trieste soli coniugi assume prontamente per occupazione cameriera stabile vitto e alloggio giovane nubile piacente ottima salute massimo anni 35 paga corrispondenza requisiti. Inoltrare offerta eventuali referenze Cassetta n. 57271 B, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 8/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

D Offerte d'impiego L. 40

IMPORTANTE complesso self-service, snack e ristorante gran lusso cerca personale italiano e straniero femminile qualificato e di massima serietà disposto trasferirsi. Presentarsi o telefonare oggi al signor Moselli, Hôtel Milano Trieste. 9479 D

I Off appart. e bott. L. 40

A.A. A.A. A.A. A.A. AFFITTANSI appartamenti centro. Appartamento inizio Tiziano Vecellio 2 camere cucina servizi. Appartamento vicinanze Posta adatto uffici 8 camere, servizi. Magazzino 30 mq. zona Severo Cologna, adatto molti usi. Appartamenti zona Severo Commerciale, da tre quattro camere servizi poggioli centralnafta. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 36323 I

AFFITTANSI appartamento città, nuovo, 2 stanze cucina, tutti comforts. Telef. 31335. 57451 I

AFFITTASI negozio n. 2 vetrate mq. 90. Tel. 92069. Palmanova. 3933 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina solo 2 persone. Altro 2 camere, cucina, bagno. Altro 4 camere, cameretta, cucina, bagno, rimborsando parte spese. Magazzini affittansi; corso Saba 33 (ex corso Garibaldi), Agenzia Service. 703 I

APPARTAMENTI affittansi: zona Rotonda Boschetto, 2 camere, cucina, a nuovo, 18.000 piccole spese; S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, 16.000; Madonnina bassa, casa bella, camera, camerino, cucina, telefono, industriale, 12.000 prelievo mobili; Piccardi, 2 camere, cameretta, cucina, poggiolo, 25.000; Campo Marzio, 2 belle camere, cucina grande, telefono, doccia, industriale, 30.000; Marina, 4 grandi camere, cucina, poggiolo, riscaldamento, bagno, 36.000; Capuano, 3 camere, cucina, a nuovo, 30.000; S. Nicolò, 7 camere, cucina, due ingressi, permesso subaffitto 28.000; Severo, bellissimo, 4 stanze, cucina, terrazza grandissima, ascensore, riscaldamento, doppi servizi, 70.000; Posta centrale, salone, 2 camere, cucina, centralnafta, doppi servizi, centralnafta, 45.000; Udine, 4 camere, bagno, cucina, rimesso a nuovo, 38.000; diversi altri in villa con vasti giardini, ogni conforto, 90-110.000; mobiliati buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 57669 I

APPARTAMENTO PONZIANA - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza San Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO - 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta libero 1.o gennaio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I

LOCALE adatto qualsiasi uso, centralissimo, casa nuova, 20 mq., acqua, luce, riscaldamento, 25.000 affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, telef. 68656. 57669 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI appartamento per stabili 2 camere cucina bagno. Altro centro lusso tre camere cucina bagno pronta entrata. Tel. 50323. Aurora Ginnastica uno. 36323 L

APPARTAMENTI da due stanze cercasi in affitto per persone solvibilissime. Agenzia Gentile, Toro 8. 16103/5 L

CERCASI affitto appartamento 3 - 4 camere, ogni conforto, pagando il massimo. Amministrazione. Tel. 68656. 57669 L

QUARTIERINO pagando anche spese cercasi in affittanza, massime referenze. Amministrazione tel. 68656. 57669 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 36161 N

A. ACQUISTO mobili usati orologi pendolo ferri metalli. Telefonare 23076. 57653 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi vera occasione Crasso via Giuliani 40. 54598 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ABBIGLIAMENTO centrale arredamento nuovo bene avviato vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 16103/1 R

AFFARONE assoluto bar centralissimo alcoolici, superalcoolici, posteggio, causa urgente trasferimento vendesi 3.700.000. Rivolgersi Salita Promontorio n. 2. Trattoria al banco. Inintermediari. 57435 R

BAR centralissimi vendonsi rarissima occasione. Torrefazione lavoro garantito vendesi causa partenza. Trattorie vendonsi. Altre cedonsi gerenza famiglia pratica. Lavanderia moderna vendesi condizioni pagamento favorevole vera occasione. Drogheria centrale vendesi. Negozi abbigliamento centrale vendonsi. Deposito vini liquori acque minerali, vastissima clientela vendesi causa espatrio occasione. Alberghi con bar ristorante vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi occasione; corso Saba 33, (ex corso Garibaldi), Agenzia Service. 702 R

BAR analcoolico acquisto. Scrivere Cassetta 57435/1 R, SPI.

BAR superalcoolico, tabacchi, giornali, gelati, buffet vendesi unica occasione 4.000.000; altro centrale 7.000.000; superalcoolico - tabacchi 8.000.000; caffè latteria centrale-gelateria vendesi affarone 5.000.000; altra zona Roiano 3.000.000; analcoolico - zona passaggio vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 16099/1 R

BOTTEGHINO frutta - verdure in buona posizione prendesi in consegna. Telefonare 47987 dalle ore 14. 54594 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compre?? merce 2 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 16101/2 R

DROGHERIA fortissimo lavoro vendesi; altra zona Viale; altra zona Istria, Agenzia Gentile, Toro 8. 16099/4 R

LATTERIA centrale occasionissima 1.000.000; altra zona Garibaldi 1.500.000; altra Giulia - arredamento seminuovo 2.500.000; altra con generi alimentari centro 2.700.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 16099/3 R

LAVANDERIA zona centrale lavoro sicuro vendesi 900.000; facilitazioni pagamento vantaggiose; corso Umberto Saba 33 (ex corso Garibaldi) Agenzia Service. 704 R

LAVANDERIA a secco vendesi zona Istria eventualmente con muri 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 16103/2 R

MACELLERIA. Barriera vendesi anche condizioni pagamento; altra darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 16101/3 R

NEGOZIO dischi, radio, elettrodomestici, piccolo, elegante, centralissimo, vendesi, ottime condizioni. Cassetta 36325 R, SPI.

NEGOZIO scarpe Muggia vendesi occasionissima; altro zona centro vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 16101/4 R

SPACCIO vini avviatissimo vendo 3.500.000 Riva Grumula n. 8 Bar. Tratto direttamente. Non telefonare. 57435 R

TABACCHINO, giornali, giocattoli, cartoleria, etc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16101/1 R

TRATTORIA centralissima 3 milioni 600.000 vendesi. Scrivere Cassetta 57435/2 R. SPI.

TRATTORIA zona Toti - Madonnina - Barriera vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 16099/2 R

VENDESI causa altri impegni azienda articoli auto ampia licenza arredamento inventario forti guadagni ottima sistemazione familiare pagamento in contanti e quota parziale auto e altri beni. Cassetta 57403 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI trattorie, bar buffet alcoolici superalcoolici, trattoria centralissima anche condizioni purchè pratici. Trattoria zona Flavia; altra zona Riviera con giardino. Terreni per costruzioni Tenda Rossa; Strada per Cattinara sulla strada affarone 26 mila mq. adatto palazzine. Vicinanze piazza Foraggi 250 mq. zona A. 7 piani 14 appartamenti. Rossetti centro 1000 mq. zona 5 piani. Zona Besenghi 440 mq. adatto palazzina. Appartamento zona Marina adatto uffici. Ascensore terzo. Sette camere, servizi; altri appartamenti centro Crispi oppure Lamarmora prima entrata. Altro Gretta panoramico, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi affittato lire 36.000 Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telef. 50323. 36323 S

APPARTAMENTI condominio, prontentrata, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, vendonsi occasione. Altro 3 camere, cucinino, soggiorno, doppi servizi, vendesi causa partenza. Altri 2 camere cucina. Altro camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Altri camera, cameretta, cucina. Altri 3 4 camere accessori, vendonsi. Locali d'affari centro vendonsi condominio; corso Umberto Saba 33 (ex corso Garibaldi) Agenzia Service.

APPARTAMENTO zona CONTI - 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.700 fine anno Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO - 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, ripostiglio, vende rinnovato Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 S

APPARTAMENTO centrale, bistanze, cucina, bagno 4.200.000; altro zona Ginnastica camera, cameretta, cucina 3.000.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16103/4 S

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36117 I

CASETTA 4 - 5 stanze, con terreno, massimo 7-8 milioni acquisterebbesi subito. Amministrazione, tel. 68656. 57669 S

CASETTE diverse, S. Dorligo, Domio, Servola da 2.800.000 a 4.000.000; ville signorili; terreno costruibile, bellissimo, zona Eremo, splendida vistamare, adatto costruzione villetta; diversi altri, varie zone, vendonsi prezzi occasione. Amministrazione tel. 68656. 57669 S

LOCALI d'affari via Piccardi vendonsi. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Tel. 38585 - 38212. 36325 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare strada spiaggia vendonsi - ASPA - S. Croce. Tel. 225250. 57493 S

VILLE centrale garage giardino libere, vendonsi causa partenza. Altre Gorizia centro, Lignano Pineta, vendonsi occasione. Altre Opicina vendonsi. Casette 1 2 appartamenti, orto, libere, vendonsi vera occasione; corso Umberto Saba 33 (Agenzia Service). 701 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.